Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 15 giugno 1960

Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4225 nuova serie Fondazione: 1881

SUPERATA ALLA CAMERA LA DIFFICILE PROVA DEI BILANCI FINANZIARI

A FAVORE DEL GOVERNO TAMBRONI QUINDICI VOTI DELL'OPPOSIZIONE

Si ritiene che questi suffragi provengano dai settori liberale e demo-italiano - Numerose assenze Un'abile replica del Presidente del Consiglio che ha documentatamente difeso la politica economica degli ultimi dieci anni sottolineando gli innegabili successi - Efficaci confronti con l'Unione Sovietica

Roma, 14

La Camera ha approvato questa sera, a scrutinio segreto, i tre bilanci finanziari. La votazione ha avuto il seguente risultato:

Stato di previsione del Ministero del Tesoro: presenti e votanti 564, maggioranza 283, favorevoli 306, contrari 258.

Stato di previsione del Ministero delle Finanze: presenti e votanti 564, maggioranza 283, favorevoli 306, contrari 258.

Stato di previsione del Ministero del Bilancio: presenti e votanti 564, maggioranza 283, favorevoli 306, contrari 258.

Alle 21, il Presidente del Consiglio Tambroni ha lasciato Montecitorio visibilmente soddisfatto dopo aver ricevuto le congratulazioni da numerosi esponenti politici: le votazioni a scrutinio segreto sui bilanci finanziari si sono risolte a suo favore. Infatti, egli ha ottenuto più voti della maggioranza di cui dispone e si ha motivo di ritenere che tali voti in più siano venuti da alcuni democristiani e anche da alcuni liberali, che avevano accolto con chiaro compiacimento certi punti della sua replica pomeriggio. Non si può non considerare con attenzione anche il fatto delle numerose assenze registratesi nelle file dei vari partiti di opposizione. Evidentemente, qualcuna di tali assenze era giustificata, ma qualche altra no. Come si è già detto, la votazione sui bilanci rafforza Tambroni nella prospettiva autunnale, allorquando si porrà nuovamente la questione del Governo.

Non vi è dubbio che il Presidente del Consiglio è stato abile; ha fatto un discorso di fine dibattito che ha suscitato consensi in alcuni settori politici che non gli sono ufficialmente favorevoli e gli erano ostili fino a poco tempo fa: da altra parte, preferito dare alla sua impostazione di replica una caratteristica pratica ed essenziale, senza indulgere a orientamenti confusi e tali da ingenerare interpretazioni contrastanti. Tambroni ha avuto il merito di tenere il dibattito sulle cose essenziali riflettenti sul buon andamento della economia nazionale. Su questo terreno egli ha trovato più agevole fronteggiare i suoi avversari i quali, quando c'era il Governo Segni ed egli era Ministro del Bilancio, avevano espresso una adesione unanime alla sua condotta in materia economica.

E ora vediamo i particolari delle votazioni. All'esito a scrutinio segreto risulta che la maggioranza ottenuta dal Governo è aumentata. Infatti, nelle prime due votazioni, almeno 13 deputati dell'opposizione hanno votato a favore degli stati di previsione dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro: nella terza votazione, bilancio delle Finanze, gli stessi sono saliti a 15. Il Governo Tambroni ottenne in occasione della votazione di fiducia 300 voti favorevoli (272 democristiani, 24 missini, 4 monarchici indipendenti). Poichè nella seduta di questa sera erano assenti 6 democristiani (Rampa, Di Leo, Gigli, Baccelli, Fedini, Valsecchi) ed un missino (Angioj), il quorum della maggioranza avrebbe dovuto essere di 239 voti. Il Governo ne ha riportati 306 nelle prime due votazioni e 308 nella terza con aumento, come abbiamo detto, delle assenze di voti.

Prima che il Presidente Leone desse inizio alle votazioni, hanno parlato stamane e pomeriggio i Ministri delle Finanze, del Tesoro e il Presidente del Consiglio. I discorsi dei tre Ministri hanno fatto insieme il punto sugli aspetti della politica finanziaria del Governo.

Il Ministro delle Finanze TRABUCCHI ha detto di non ritenere che il Fisco in Italia sia un incubo. L'incubo fiscale sarebbe preoccupante se lo avessero coloro che denunciano i redditi — lo hanno gli evasori —, non è preoccupante, anzi è salutare: l'incubo li spinge alla dichiarazione. Il Ministro delle Finanze ha riconosciuto che la legge Tremelloni ha causato la chiusa di vari affari perchè resta da osservare, ha detto, la riforma della nominatività dei titoli azionari, provvedimento che, secondo il legislatore, doveva avere una durata temporanea.

Ha poi parlato il Ministro del Tesoro, TAVIANI ha affermato che la stabilità della lira, ormai da tutti riconosciuta e lodata, favorisce soprattutto i salariati e gli stipendiati, difendendo il loro potere di acquisto. Taviani ha anche detto che stiamo entrando in una fase essenziale del nostro sviluppo economico, perchè stiamo assumendo la struttura d'una moderna economia industriale in grado di competere sui mercati internazionali; ed ha concluso riaffermando che il Governo vuol correggere gli squilibri strutturali della nostra economia ed intende aumentare la capacità di acquisto e la possibilità di consumi delle classi più povere e nelle zone più depresse.

A questo punto si è levato a parlare il Presidente del Consiglio. TAMBRONI ha risposto anzitutto alle critiche di essere stato troppo ottimista nella sua relazione. «Sono dieci anni — ha aggiunto — che questa critica si ripete, tanto da essere divenuta un luogo comune. La soddisfazione che ho espressa per il favorevole andamento delle cose, non è ottimismo, ma un senso di serena fiducia e responsabilità. Però al tempo stesso ho esortato a non dimenticare i problemi di fondo e d operare per l'avvenire con maggiore impegno di prima».

Al rilievo che la nostra politica economica non affronta i problemi di struttura, il Presidente del Consiglio ha risposto: «Fra il 1950 e il 1958 abbiamo avuto una media di incremento del reddito del 5,45 per cento all'anno. Ciò significa che la politica economica che stiamo perseguendo da molti anni è una politica di sviluppo che può portare a riforme di struttura. Infatti, non si può ottenere un tasso di sviluppo così elevato che si pone fra i più alti del mondo in questo dopoguerra, senza modificazioni in atto della struttura economica».

E' facile dire che si starebbe profittando in Italia di una congiuntura favorevole, ma è facile obiettare che abbiamo sofferto anche di congiunture sfavorevoli, come nel 1952, nel 1956 e nel 1958. E se si è superato, meglio che altrove, il periodo di rallentamento del '58, lo si deve proprio al fatto che in Italia è stata perseguita una politica di sviluppo. «Posso consentire — ha detto Tambroni — con la riserva dei mezzi necessari, che la nostra politica di sviluppo, oggi in via di accentuazione, e più possibile di prima, debba essere potenziata, proprio perchè le esigenze di vita del popolo italiano lo reclamano. Dunque, in conclusione una politica unitaria, valida ma possibile e sempre attenta, per evitare di compromettere a seguito di probabili eventi ciclici, lo sviluppo del Paese.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato i ribassi che si sono potuti ottenere recentemente per taluni generi di largo consumo, a dimostrazione della volontà del Governo di operare, quando è possibile, anche in questo settore. Egli ha tuttavia ricordato che più volte in Parlamento è stato ripetuto, che, accanto alla difesa degli occupati, bisogna pensare anche a quella dei non occupati, favorendo l'aumento degli investimenti.

Tambroni ha citato, a questo riguardo, le parole pronunciate dall'on. Tremelloni, il quale ha detto che il nostro Paese non può permettersi ancora il lusso delle nazioni opulente di diminuire la quota di investimento e di aumentare notevolmente la quota di consumo. L'allargamento dei consumi provoca aumenti anche negli investimenti e il Governo lo tiene presente, ma intende usare con prudenza tali strumenti che paesi a pieno impiego e ad economia uniforme possono usare invece più facilmente, per quanto anche in essi vi sono sfasature e contraddizioni di grande rilievo.

Circa il problema del Mezzogiorno, ha osservato che modificare la struttura economica d'una situazione tradizionale e complessa è traguardo di anni e decenni, ma bisogna ammettere che esistono già alcuni segni di rottura nel circolo chiuso dell'arretratezza meridionale; bisogna riconoscere — ha sottolineato — che c'è ormai molto di nuovo nel Mezzogiorno e non è un esempio di obiettività elencare in ogni occasione le zone di accentuato pauperismo ancora esistenti, dimenticando quelle già progredite.

Tambroni ha poi risposto ai comunisti, che nel dibattito hanno più volte ricordato la decisione di Kruscev di ridurre gradualmente le tasse che gravano sui salari e gli stipendi dei lavoratori sovietici. Ha osservato in proposito che la decisione sovietica serve bene la propaganda, ma è di modesta portata. Infatti, il Governo sovietico essendo un Governo totalitario che interviene in tutte le fasi del processo economico, non trae i suoi maggiori introiti dalle imposte dirette; il gettito di quelle tasse a cui ora si rinunzia, è solo il 7,6 per cento del bilancio sovietico.

La forma di tassazione con cui viene colpito il popolo sovietico è quella della maggiorazione dei prezzi della maggior parte dei beni di consumo, in misura che sarebbe considerata anche in ogni paese democratico ed i comunisti italiani la riterrebbero scandalosa. Un metro di stoffa di lana, venduto all'URSS al prezzo di 15 rubli, viene venduto sul mercato a 540 rubli; un orologio di fabbricazione sovietica che ha un costo di produzione di 50 rubli, viene venduto al pubblico, dopo una recente riduzione dei prezzi, a 247 rubli. «Questi due esempi — ha continuato Tambroni — ben comprovati, sembrano essere sufficienti a dare un'idea degli immensi introiti realizzati dallo Stato sovietico. Si può però ben affermare che se i Paesi capitalisti hanno i loro anche gravi difetti, essi però non possono, per motivi di libera concorrenza, vendere al pubblico beni i cui prezzi siano maggiorati, rispetto al costo economico, fino a 30 volte. C'è poi da tener conto che il graduale abbassamento dei costi di produzione in URSS rende possibile una certa riduzione di prezzi ed è forse questo il segreto del tanto propagandato provvedimento dell'abolizione delle imposte dirette. In tal maniera il Governo sovietico ha preferito adottare una misura che potesse accendere la fantasia di tutti coloro che sono colpiti da imposte, inducendoli a considerare il sistema comunista come il migliore.

L'on. Tambroni ha osservato che è da presumere che la popolazione sovieitca abbia accolto il provvedimento con una certa indifferenza, in quanto con le aumentate possibilità di acquisto che si hanno ormai su questo mercato, i modesti miglioramenti che essa verrà a ricavare non potranno soddisfare che in minima parte i crescenti bisogni. Una vera e drastica riduzione dei prezzi sarebbe stata certamente accolta con maggiore favore. La esenzione delle tasse non riguarda per ora che i salari non superiori a 500 rubli. Al tasso ufficiale essi equivalgono a 50 dollari, al tasso libero a 17 dollari. Comunque sia, il valore di acquisto del rublo è assai modesto, perciò il salario reale può considerarsi intermedio tra 50 e 17 dollari. «Come si può tassare — ha chiesto il Presidente del Consiglio — un operaio che ha un simile salario?».

Tambroni ha quindi confutato l'affermazione secondo la quale la nostra espansione economica sarebbe soprattutto basata sul contenimento dei salari. Dalla relazione generale si rileva che l'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è passato, da 6.986 miliardi nel 1958 a 8.433 nel 1959, con un aumento del 6,4 per cento, assai più che adeguato a quello verificatosi nel reddito nazionale e sensibilmente maggiore di quello registrato dalla spesa per consumi dell'intera popolazione italiana (+4,1 per cento).

Il Presidente del Consiglio ha concluso con un'affermazione di principio in merito alla parte da riservare allo Stato e ai privati nella vita economica: «Ritengo — ha detto — sia superfluo ripetere che non intendiamo e non possiamo accedere alle formule e ai sistemi che ci vengono suggeriti dall'estrema sinistra e che esprimono una concezione della vita e dello Stato che noi non accettiamo; mentre l'estrema sinistra ritiene che lo sviluppo degli investimenti possa essere assicurato soltanto attraverso l'intervento pubblico, noi riteniamo che tale sviluppo debba essere favorito anche con il contributo e la volontà solidaristica d'una sana iniziativa privata».

La situazione

Il viaggio di Eisenhower è cominciato bene. A Manila nelle Filippine ha avuto un'accoglienza come era prevedibile e evidente che ha il suo valore perchè si poteva temere che taluni settori della popolazione filippina potessero aver sentito l'influenza dei disordini antiamericani di Tokio. Le buone notizie vengono peraltro anche dalla capitale giapponese. I socialisti infatti sono irritati contro i comunisti nipponici che insistono perchè alle dimostrazioni anti-Ike sia dato un carattere di violenza che invece i socialisti non approvano. A questo ripensamento pare che anche gli studenti non siano estranei. Non si deve credere che per l'arrivo di Ike non vi saranno proteste e dimostrazioni. Probabilmente si avranno anche incidenti, ma il «tono» delle manifestazioni pare diminuire rispetto a quello registrato alla venuta di Hagerty. Si tenga conto che alcuni sindacati si stanno schierando a favore dell'ospite americano: ci saranno quindi quelli che protesteranno, ma anche quelli che applaudiranno. Un milione di persone attenderebbero Eisenhower per acclamarlo; così assicurano i governanti nipponici, che però stanno prendendo tutte le precauzioni per evitare sorprese. Infatti saranno mobilitati 30 mila vigili del fuoco, 27 mila agenti e 15 mila militari per fronteggiare gli eventuali eccessi antiamericani.

De Gaulle ha rivolto un nuovo appello ai dirigenti dei nazionalisti algerini dichiarando che li attende a Parigi per trovare con loro una fine onorevole ai combattimenti. Tutte le tendenze potranno prendere parte ai dibattiti che stabiliranno le condizioni del referendum, alla campagna elettorale e al controllo delle elezioni. Osservatori internazionali potranno seguire la campagna elettorale. Il discorso di De Gaulle porta una nota nuova: è la prima volta che si rivolge direttamente ai capi del Governo algerino di Ferhat Abbas; è anche la prima volta che accenna ad un «controllo» internazionale delle elezioni per il referendum.

In occasione dei colloqui con Nasser, Tito ha caldeggiato una azione più intensa dei Paesi neutrali.

Ulbricht ha dichiarato che i comunisti tedeschi non tollerano la continuazione del regime di occupazione alleata a Berlino Ovest.

L'articolo della «Pravda» a favore della coesistenza pacifica dimostra che Kruscev sta avendo il sopravvento su Suslov e i cino-comunisti che sono fautori della politica dura.

Il Governo Tambroni ha riportato una notevole affermazione nella votazione a scrutinio segreto dei bilanci finanziari alla Camera. Infatti ha ottenuto più voti del previsto.

Il Presidente argentino Frondizi è stato ricevuto a Roma da Gronchi

Roma: Il cordiale incontro fra Giovanni Gronchi e il Presidente argentino Frondizi (Telefoto al «Piccolo»)

LA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO «DIFFICILE» IN ESTREMO ORIENTE

Entusiastico benvenuto di Manila al Presidente americano Eisenhower

Oltre un milione e mezzo di persone lo hanno acclamato - Come a Broadway, Ike e Garcia sono stati festeggiati con le stelle filanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 14

Un milione e mezzo di filippini acclamanti hanno dato il più spettacolare avvio al viaggio di Eisenhower nell'Estremo Oriente. Mai nell'arcipelago si era visto tanto entusiasmo; la dimostrazione ostile minacciata da una grande organizzazione sindacale non si è concretata, e se i poliziotti sono dovuti intervenire è stato per contenere, in qualche caso con molta energia, la marea di cittadini che straripava nelle vie per dare il benvenuto a «Ike».

C'era gente alle finestre, gente sui tetti delle case. Per parecchi chilometri, nel centro di Manila, l'auto aperta sulla quale il Presidente degli Stati Uniti e il suo collega filippino, Carlos Garcia, attraversavano la città è stata bersaglio di nastri di telescrivente, foglietti, coriandoli: una «Ticker tape parade» da far invidia a Broadway. A un certo punto qualcuno ha lanciato addirittura qualche scatola di cartone, che ha mancato di poco l'automobile e ha messo in agitazione gli uomini del servizio segreto di scorta al Presidente.

Qua e là qualche cartello recava scritte come «Perchè gli Stati Uniti aiutano il Giappone?» o «Vogliamo il pagamento dei danni di guerra»; ma queste insegne di protesta si perdevano nell'oceano di cartelli e striscioni inneggianti all'amicizia fra i due popoli, o recanti scritte quali «Benvenuto ad Ike, campione della democrazia», «Salutiamo Ike, principe della pace». Il cognome del Presidente non compariva quasi mai. E la gente gridava «Mabuhay Ike» (evviva Ike).

A Manila il Presidente è arrivato dopo quindici ore di viaggio, dall'Alaska, con un volo di oltre diecimila chilometri, interrotto da una tappa a Wake per il rifornimento. Il reattore argento e arancione di Eisenhower ha preso terra alla base Clark dell'Aviazione americana alle 15.40 (ora locale, corrispondente alle 8.40 italiane di stamane). Alla base Ike ha fatto sosta per pochi minuti, poi è salito sul suo aereo personale a elica, il «Columbine III», per gli ultimi cento chilometri di viaggio.

All'aeroporto internazionale di Manila erano ad attendere l'ospite e il suo seguito, il Presidente Garcia e molte altre personalità filippine. Faceva molto caldo, un caldo umido in stridente contrasto con la fresca aria dell'Alaska che Eisenhower aveva appena lasciato. Ma il Presidente è rimasto a capo scoperto sotto il sole — e il volto era imperlato di sudore — mentre venivano suonati gli inni nazionali.

Rivolgendo all'ospite — il primo Presidente degli Stati Uniti venuto in visita nelle Filippine — il saluto ufficiale del suo Paese, Garcia ha proclamato che i filippini hanno per Eisenhower «affetto e stima senza confini». Ike ha replicato dicendosi certo che la grande amicizia fra i due Paesi è sentimento duraturo: «Sempre, come accade fra membri della stessa famiglia, vi sono dei problemi, ma possiamo risolverli discutendo da soci, nessuna piccola divergenza potrà separare i nostri grandi Paesi». E ha riaffermato la determinazione degli Stati Uniti di difendere la libertà e la dignità umana «nella quale noi e voi crediamo».

Poi i due Presidenti hanno preso posto sull'auto, e si è iniziata, in vista della baia di Manila, la trionfale sfilata. A tratti, gli agenti di scorta salivano sui predellini dell'auto per proteggere Eisenhower e Garcia dagli eccessivi entusiasmi, e comparivano sulla vasta folla solo volti sorridenti dei due. Non era stata proclamata la vacanza ufficiale, ma le fabbriche e gli uffici avevano lasciato in libertà i loro dipendenti, e le scuole gli allievi, perchè potessero accorrere ad acclamare il presidente. Garcia aveva esortato i filippini ad accogliere Eisenhower, «in missione per la pace e l'amicizia del mondo», nella «miglior tradizione di ospitalità» del Paese. L'esortazione ha ottenuto la più confortante risposta.

A un certo punto le «stelle filanti» colorate lanciate dai cittadini sono arrivate fin sul volto di Eisenhower; le ha allontanate ridendo. Il corteo ha dovuto rallentare a tal punto che un paio di motociclette della scorta, surriscaldate, hanno preso fuoco. Ovunque il Presidente poteva il suo ritratto, in grandi dimensioni.

Ha detto Eisenhower, più tardi: «E' stato davvero un ritorno a casa». Se questa è la sua prima visita come presidente, non è però la prima volta che viene nelle Filippine. Vi fu già poco prima del 1940, come aiutante di campo del generale Douglas Mac Arthur; era allora il maggiore Eisenhower. All'aeroporto, rispondendo al saluto di Garcia che gli aveva posto al collo il tradizionale «lei» — la ghirlanda di fiori — Ike aveva fatto sapere di aver parlato per telefono con Mac Arthur prima di lasciare Washington.

Per tredici chilometri si è snodato il corteo. Si è avuto un certo allarme quando la vettura è stata tagliata fuori da quella degli agenti di sicurezza che a seguiva. I poliziotti hanno circondato l'auto dei due Presidenti; ma non hanno avuto bisogno di lanciare i lacrimogeni che tenevano pronti: la folla ha subito fatto ala.

Come si è detto, un gruppo sindacale, la Confederazione nazionale del lavoro (KMP) aveva progettato una manifestazione di protesta, basata sulla questione dei danni di guerra. Ma avendo Garcia promesso che parlerà del problema, e così pure delle rivendicazioni dei reduci, della giurisdizione sulle basi americane e dei diritti di parità, con il Presidente Eisenhower si è rinunciato alla dimostrazione.

Finalmente il corteo è arrivato a Palazzo Malacanang, dove il Presidente alloggerà durante la visita. La folla fuori era tanto imponente che i cancelli sono stati chiusi subito dopo l'ingresso nel recinto dell'auto presidenziale. Sono passati venti minuti prima che le vetture del seguito — fra cui quella con il figlio di Eisenhower, tenente colonnello John, e la moglie Barbara — potessero essere «liberate».

Dopo una breve cerimonia a palazzo, Eisenhower si è ritirato nel suo appartamento. Dopo la cena con il figlio e la nuora è andato a riposare. Era stata una giornata veramente estenuante, ma altrettanto soddisfacente.

Merriman Smith

Ancora proteste a Tokio contro il patto con gli S.U.

Tokio, 14

Diecimila intellettuali, tra cui il premio Nobel per la fisica Hideki Yukawa e l'ex presidente dell'Università di Tokio Shigeru Nambara, hanno partecipato questo pomeriggio ad una riunione di protesta contro il trattato di sicurezza nippo-americano.

I partecipanti alla riunione, tra cui numerosi docenti universitari, esperti, sindacalisti e attori, hanno adottato una risoluzione in cui chiedono l'annullamento del Trattato di sicurezza, le dimissioni del Primo Ministro Kishi e lo scioglimento della Dieta.

Analoghe riunioni sono state tenute nelle più importanti città giapponesi, tra cui Kyoto, Hiroshima e Sendai. Nelle ultime due città le Facoltà universitarie sono in sciopero da due giorni in segno di protesta contro la ratifica del Trattato.

Frattanto il Gabinetto e i dirigenti del partito governativo democratico liberale hanno preso in considerazione l'idea di una sospensione dell'attività parlamentare ai fini di un «armistizio politico» durante la visita del Presidente degli Stati Uniti.

D'altra parte si apprende che un milione di persone si riuniranno lungo il percorso che separa l'aeroporto internazionale di Tokio dal palazzo imperiale per acclamare il Presidente Eisenhower il 19 giugno. Lo ha annunciato oggi al Consiglio dei Ministri il «Comitato esecutivo per il benvenuto a Ike». Secondo le valutazioni di questo comitato da sette a ottocentomila persone si riverseranno lungo il percorso di loro spontanea volontà mentre altre duecentomila saranno condotte in gruppi organizzati dal partito liberal-democratico. 35.000 pompieri potranno, in caso di necessità, secondare i 26.700 agenti mobilitati per l'occasione. Inoltre 15000 uomini di truppa (una divisione) potrà intervenire in caso di necessità, ma solamente nel caso in cui scoppiassero gravi disordini.

UNA VISITA CHE RINSALDERA' L'AMICIZIA FRA I DUE PAESI

Cordiale accoglienza di Roma al Presidente dell'Argentina Frondizi

Scambio caloroso di saluti fra l'ospite e il Capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Per Arturo Frondizi l'immutabile cerimoniale ha subìto una variazione: accanto al picchetto dell'aeronautica e ai corazzieri che normalmente rendono gli onori agli ospiti, questa volta abbiamo visto a Ciampino — vivacissima macchia di colore — gli alabardieri di Gubbio, con i costumi del 1300 e lo stendardo del Comune, e due belle ragazze, anch'esse con i costumi di quell'epoca, che avevano l'incarico di porgere al Presidente argentino il caldo saluto del paese di origine. Li guidava il comandante Patrizio Patrizi. Frondizi, come si sa, è un oriundo italiano e la sua famiglia viene da Gubbio: questo anticipato, imprevisto contatto con la gente della sua terra l'ha visibilmente commosso quando è sceso dalla scaletta del quadrigetto «Comet» delle aerolinee argentine.

L'apparecchio è arrivato, con una quarantina di minuti di ritardo, alle 12.12 e appena il portello si è aperto, il Presidente Frondizi si è fatto avanti insieme con la moglie. Al suono dell'Inno nazionale la bandiera biancoceleste è salita lentamente sull'alto pennone e il picchetto d'onore ha presentato le armi.

L'incontro fra Gronchi e Frondizi è stato molto cordiale. La signora Frondizi è stata accolta dalla signora Carla Gronchi, che le ha offerto un fascio di rose rosse, e da alcuni parenti che vivono in Italia. Gronchi ha presentato all'ospite le personalità italiane che erano venute a rendergli omaggio: i Presidenti delle Camere Merzagora e Leone, il Presidente della Corte Costituzionale Azzariti, il Presidente del Consiglio Tambroni, il Ministro degli Esteri Segni, il Ministro della Difesa Andreotti.

Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore, i due Capi di Stato hanno raggiunto le tribune nelle quali attendevano le altre autorità, i Ministri Gonella, Ferrari Aggradi, Rumor, Angelini, Maxia, numerosi Sottosegretari e parlamentari, il Nunzio apostolico mons. Grano, il Corpo diplomatico, il Prefetto di Roma Liuti, il gen. Gualano comandante del Comiliter di Roma.

Terminate le presentazioni Gronchi e Frondizi si sono avvicinati ai microfoni e hanno letto un indirizzo di saluto.

Gronchi ha detto: «Non è per convenienza o per obbligo cerimoniale, ma per un bisogno intimo dell'anima mia, interpretare in questo momento il pensiero del popolo italiano nel darle il più cordiale e fraterno benvenuto. I legami di sangue e di affetto che uniscono il popolo italiano a quello argentino non hanno in questo momento bisogno di essere esaltati. L'esaltazione di essi è nei fatti. L'Argentina e la Italia hanno proceduto veramente insieme verso un'unica meta ed hanno collaborato con raro senso di solidarietà. E' in nome di questi vincoli, signor Presidente, e di questa solidarietà materiata nei fatti, che il nostro benvenuto è un saluto fraterno di affetto per lei e per il popolo argentino».

Frondizi ha così risposto: «Signor Presidente, nel mettere piede sul suolo italiano, terra dei miei progenitori, provo l'emozione che scaturisce dal mio sangue e dal mio sentimento più intimo. Da parte del popolo argentino saluto fraternamente il popolo italiano, sentendo la viva gioia di poter unire in un unico abbraccio questi due Paesi che sono uno solo per tradizione culturale e vincoli di razza. Scopo di questa mia visita in Italia è riconfermare l'antica amicizia del popolo italiano con quello argentino. Nei miei incontri con le autorità, gli uomini di affari, i dirigenti sociali e culturali nonchè con qualsiasi cittadino di questo grande Paese, manifesterò la speranza di rafforzare sempre più questa amicizia e ampliare gli scambi spirituali e materiali fra le due Nazioni.

«Al popolo d'Italia un argentino discendente di italiani invia il suo più fervido messaggio di affetto e di fraternità».

Frondizi ha poi incontrato il gruppo degli alabardieri di Gubbio e ha espresso al comandante Patrizi la sua soddisfazione e la sua gratitudine per il saluto recatogli dal suo paese di origine. Una delle due ragazze in costume, la signorina Carla Menichetti, ha offerto un mazzo di fiori alla signora Frondizi che l'ha baciata e abbracciata, visibilmente commossa.

Alle 12.20, il corteo presidenziale — composto di 17 vetture di rappresentanza — ha lasciato Ciampino.

Scortato dai corazzieri motociclisti in giacca bianca, il corteo ha percorso il tradizionale itinerario: via Appia Nuova via Appia Antica, passeggiata Archeologica, Colosseo. Qui erano schierate le truppe del presidio di Roma, al comando del gen. Spoliti, in un duplice cordone che si stendeva per via dei Fori Imperiali fino a piazza Venezia, via IV Novembre, piazza del Quirinale.

Al piazzale del Colosseo, all'altezza dell'Arco di Costantino, il corteo si è fermato e Frondizi è sceso dalla macchina per ascoltare il benvenuto del Sindaco di Roma, avv. Cioccetti, che era in attesa sullo speciale palco addobbato con i colori di Roma, insieme con la Giunta comunale, il Preside della provincia e le altre autorità cittadine.

Conclusa la breve cerimonia, il corteo si è di nuovo posto in movimento mentre la banda dei carabinieri intonava gli inni argentino e italiano. A piccola velocità, il corteo presidenziale ha proseguito verso piazza Venezia, tra gli applausi della folla ammassata dietro i cordoni.

Varcato il portone del Quirinale, il corteo si è arrestato nel cortile d'onore; una compagnia di granatieri ha presentato le armi, al suono degli inni nazionali. Nello stesso momento, la bandiera argentina e lo stendardo del Presidente Frondizi sono stati issati sulla torre del Quirinale.

Le consorti dei Presidenti scese dalle vetture, hanno salito lo scalone d'onore e hanno raggiunto la «Sala rossa», passando davanti allo squadrone di corazzieri con la sciabola sguainata allineato davanti alle pareti del salone precedente, che è denominato appunto «Sala dei corazzieri».

Poco dopo sono sopraggiunti Frondizi e Gronchi e, con le signore, si sono recati poi nella Galleria gialla, dove attendevano i funzionari e gli alti ufficiali del Quirinale che Gronchi ha presentato agli ospiti.

Alle 17, il Presidente Frondizi ha ricevuto — nella sala della Madonna al Quirinale — i capi missione del corpo diplomatico.

I Ministri degli Esteri Segni e Taboada si sono incontrati nel tardo pomeriggio alla Farnesina, alla presenza dei due Ambasciatori e del Segretario generale del Ministero, Ambasciatore Grazzi.

I. D.

DOPO LE NOTIZIE SULLA SITUAZIONE SOVIETICA

Atteso a Washington l'Ambasciatore Thompson

Riferirà l'evoluzione della politica di Kruscev in rapporto alla corrente estremista al Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

L'orizzonte si è rasserenato in Giappone. Ormai Eisenhower potrà andarvi tranquillo. Le notizie da Tokio hanno portato una nota di rassicurazione. Il Premier Kishi sembra che abbia ripreso in mano la situazione e che le dimostrazioni dei seguaci di Asanuma non si ripeteranno più.

Il popolo giapponese ha biasimato la condotta dei socialisti estremisti e pare voglia tributare ad Eisenhower le accoglienze dovute al Presidente degli Stati Uniti. Egli le ha avuto molto calorose a Manila, dove più di due milioni di persone gli hanno dato il benvenuto.

La notizia però del giorno non riguarda il viaggio di Eisenhower se non indirettamente. Le informazioni da Mosca si sono fatte più precise sulla situazione personale di Kruscev, della quale s'è parlato ieri a causa di un articolo rivelatore della «Pravda» di Mosca. Oggi si è convinti che il Premier sovietico è uscito vincitore dalla lotta che ha dovuto subire prima e dopo la conferenza al vertice. E' soprattutto riuscito vincitore nella polemica con Pechino. Da tem-

Per due giorni consecutivi ieri e oggi, la «Pravda» ha ripreso tale tesi, facendola sua e dandole sostanza politica. Lo stesso è stato fatto a Pechino da Liu Ciag-scen, il quale ha corretto quel che aveva detto giorni prima, ossia che il comunismo avrebbe vinto la terza guerra mondiale, dichiarando invece che non esisteva alcun fatalismo nei rapporti tra i due mondi e che la guerra tra essi poteva essere facilmente evitata.

Si va in tal modo delineando il quadro delle cause che hanno indotto Kruscev a tenere quell'atteggiamento per tanti rispetti incomprensibile che portò al fallimento della riunione al vertice. A chiarire gli altri punti, avvolti ancora nel mistero, dovrà provvedere l'Ambasciatore Llewellyn Thompson, il quale ha lasciato questa mattina Mosca diretto a Washington.

Egli è atteso per un rapporto circostanziato sulla situazione della Russia, su quella personale di Kruscev e sulle prospettive future. I punti ancora dubbi vertono sull'interferenza che i militari avrebbero esercitato nella politica estera sovietica, quale ripercussione dell'incidente dell'«U-2» in relazione alla situazione della difesa russa e alla parziale smobilitazione di un terzo dell'esercito sovietico, ordinata da Kruscev. Tale smobilitazione, che i militari avevano giudicato inopportuna e che avevano accettato a denti stretti, dette la stura alle critiche ed alle opposizioni a Kruscev appena accadde il caso di Powers che rivelò come la difesa sovietica fosse debole e come gli aerei americani avevano scorazzato per quattro anni nel cielo russo.

Un altro punto da chiarire riguarda i motivi del mutato atteggiamento cinese verso Kruscev e la sconfitta di quella corrente del «settarismo di sinistra», che voleva la caduta del Premier russo.

Domani Thompson sarà al Dipartimento di Stato. Si prevedono varie riunioni, di alti funzionari presiedute da Herter, per ricostruire nei loro motivi e cause varie vicende e stabilire una linea di condotta per il prossimo avvenire, sino alla nomina del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Bonaventura Caloro

PER ORA SENZA SEGUITO LE POLEMICHE NEL P.S.I.

Armistizio fino al Congresso fra i nenniani e i «carristi»

I socialisti sollecitano intanto la modifica della legge elettorale provinciale - Covelli ribadisce l'opposizione del PDI al Governo e muove critiche ai missini

Roma, 14

La direzione democristiana si riunirà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana per discutere il piano di preparazione della campagna elettorale. Non è improbabile che nella stessa sede si discuta del problema della legge elettorale provinciale.

Gui ha invitato il direttivo del Gruppo democristiano della Camera ad approfondire i problemi connessi con la riforma della legge elettorale provinciale proposta dai socialisti, e anche quelli sollevati dalle proposte del liberale Bozzi, del demo-italiano [illegible] e del democristiano Tosi Condivi. Il direttivo si riunirà in settimana per un esame collegiale delle varie proposte.

Questa sera, intanto, Nenni e altri parlamentari del PSI hanno fatto un passo presso il Presidente Leone per chiedergli di porre in discussione alla Camera le proposte sulla modifica della legge. Leone ha espresso il suo positivo interessamento. La discussione sulla modifica in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale avrà luogo a Montecitorio nella prossima settimana. La direzione del PSI domattina esaminerà la situazione al riguardo.

Sulla questione Leone interpellerà i capigruppo, che si riuniranno presso di lui per stabilire il calendario dei lavori fino alla fine di luglio. Leone non sarebbe contrario ad una discussione sollecita del problema.

Il socialista Pieraccini è convinto che c'è tutto il tempo disponibile per arrivare alla riforma della legge elettorale provinciale. Il liberale Bozzi è favorevole all'introduzione della proporzionale; il democristiano Russo Spena è ugualmente favorevole per mettere i socialisti alla prova. Il democristiano Restivo ritiene che modifiche ai sistemi elettorali non dovrebbero essere apportate a ridosso delle elezioni.

Il comitato centrale del PDI che ha tenuto oggi due sedute, ha aperto i suoi lavori con la relazione di Covelli, il quale ha sostenuto che il partito si deve caratterizzare sempre più come forza autenticamente popolare, in quanto il PDI ha la sua forza — ha detto Covelli — negli strati più umili e del ceto medio. Ha confermato la opposizione all'attuale Governo [illegible].

Per quanto concerne il MSI, ha definito «equivoche» e contraddittorie le sue manifestazioni verso la DC. Si è espresso a favore della modifica in senso proporzionale della legge elettorale.

Al termine della riunione notturna del comitato centrale del PDI, è stato emesso il seguente comunicato: «Covelli ha fatto una relazione sulla situazione politica in relazione agli orientamenti assunti in questo periodo dal partito, che permangono, non essendosi verificato alcun fatto nuovo capace di modificarli. Constatando la confusione dell'attuale schieramento politico, l'on. Covelli ha puntualizzato la convergenza determinatasi con il partito liberale italiano, pur nella autonoma valutazione degli obiettivi da perseguire, con la quale si tende a offrire alla Nazione e alla Democrazia cristiana l'unica chiara e concreta alternativa alla demagogia di sinistra. Dopo numerosi interventi, la relazione dell'on. Covelli è stata approvata all'unanimità».

«È stata poi approvata la proposta di anticipare la data del congresso nazionale del partito, da tenersi a Roma nei giorni 12, 13 e 14 settembre, in considerazione della opportunità che il partito possa presentarsi alle prossime elezioni amministrative con tutti i crismi democratici e con un programma definito dalla base, che non consenta più equivoci sulla vera natura del partito, che è e vuole rimanere essenzialmente popolare e nazionale. Il comitato centrale del PDI tornerà a riunirsi alla vigilia del congresso».

Il leader della sinistra socialista Vecchietti ha avuto un lungo colloquio con il vicesegretario del PSI [illegible]. La direzione del PSI si riunirà, sembra, per proseguire l'esame della situazione politica e per discutere la questione della polemica fra nenniani e carristi che si è svolta in questi giorni. Alla riunione prenderà parte anche Nenni, che ha trascorso a Formia un breve periodo di riposo.

La riunione direzionale dovrebbe infine fare il punto anche sulla questione della modifica alla legge elettorale provinciale. Pare, al riguardo, che alcune federazioni provinciali socialiste siano favorevoli a che il partito si presenti nelle «provinciali» con liste autonome, indipendentemente dalla modifica della legge. Tra queste federazioni provinciali favorevoli alle liste autonome sono anche alcune controllate dai «carristi». In tal senso si sono pronunciate, ad esempio, le federazioni di Como e Pordenone, controllate dalla sinistra del partito. Ma questo fatto si spiega tenendo presente che si tratta di zone dove la DC conquista il seggio di maggioranza a primo scrutinio in tutti o quasi i collegi provinciali. Ne deriva che per la minoranza la presentazione di liste comuni o meno ha scarsa importanza. Il problema delle liste separate è stato esaminato anche dalla federazione provinciale milanese e anche qui i dirigenti locali, autonomisti, si sono pronunciati per la lista autonoma. Ma anche qui la DC ha salde posizioni. Da Milano, comunque, la minoranza bassiana si è espressa vivacemente a favore di liste unitarie con i comunisti, provocando un acceso dibattito. Si ritiene che l'unica tattica possibile per il PSI sia quella del caso per caso.

L'«Avanti» si è occupato anche oggi del recente congresso della paracomunista Federazione mondiale sindacale a Pechino, rilevando l'esistenza in seno al movimento comunista internazionale, di forze ostili alla distensione. Riferendosi anche a quanto ha scritto la «Pravda», il giornale socialista sostiene che c'è un netto contrasto tra comunisti cinesi e gli altri comunisti guidati dai russi. Il documento finale del congresso pechinese, frutto di un compromesso tra le due parti in contrasto e che venne votato dal socialista Foà, presente per la CGIL, cosa che è stata commentata negativamente dai dirigenti del PSI, è considerato con riserva anche dallo stesso Foà in una dichiarazione rilasciata al giornale socialista.

Intanto ci si chiede che cosa intende fare la sinistra del PSI dopo la prima reazione (vivace come forma ma blanda nel contenuto) al recente articolo di Nenni. Uno degli esponenti della corrente, Gatta, ha dichiarato che sarà il congresso a dire se hanno ragione i nenniani o quelli della sinistra. Il congresso, a norma di statuto, si deve tenere entro gennaio, alla scadenza dei due anni dall'ultimo congresso di Napoli. Probabilmente Nenni vorrà rinviarlo, ma la sinistra insisterà perchè i termini statutari siano rispettati. Il dibattito precongressuale si aprirà in settembre; in quelle sedi e al congresso si avrà, secondo Gatta, il confronto tra i nenniani e la sinistra. Questa, pertanto, non prenderebbe altre iniziative. Secondo Gatta, Nenni fa delle concessioni alla DC e al PSDI ma sbaglia. «Quanto maggiori — ha detto — sono le concessioni, tanto maggiori sono le richieste».

La Regina Elisabetta esce da Buckingham Palace per recarsi alla parata della 'Guardia, di cui la Sovrana è comandante

AL PROCESSO PER IL CROLLO DEL PALAZZO DI VIA CANOSA

Lunga serie di testimonianze sui permessi del Comune di Barletta

Il vigile urbano incaricato ne riferì all'assessore di allora sui sopraluoghi effettuati per la costruzione dell'edificio - Un confronto interessante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Trani, 14

Al processo per il crollo di Barletta sono stati messi a confronto oggi l'ingegnere Ruggero Monterisi e il costruttore Antonio Vitobello. Costoro, nella deposizione resa ieri innanzi al Tribunale, furono discordi. Il primo disse che erano stati utilizzati i resti di alcuni muri preesistenti per la costruzione dei muri perimetrali dell'autorimessa; il secondo invece dichiarò che non si era fatta nessuna utilizzazione di muri perimetrali già esistenti; non solo, ma che pure le fondazioni non avevano avuto soluzioni di continuità. L'autorimessa in questione era appunto quella sulla quale furono poi sopraelevati i quattro piani del palazzo crollato.

Questa mattina però l'ing. Monterisi ha dichiarato che mentre sia lui che il Vitobello erano in attesa di essere interrogati dal giudice istruttore, il costruttore gli chiese se ricordasse i particolari del lavoro. Il Monterisi rispose che il suo ricordo era orientato per la incorporazione di quei muri preesistenti anzichè per il contrario. Ma, successivamente, allorchè l'ing. Monterisi si incontrò tra il mese di settembre e ottobre scorsi con il perito di ufficio ing. Rivelli, costui gli disse che la ispezione nelle fondazioni dello stabile non aveva trovato interruzioni.

Di questa dichiarazione dell'ing. Monterisi ha tratto profitto la difesa dell'ing. Lombardi per chiedere al Tribunale di disporre una nuova perizia per stabilire se i resti dei muri perimetrali dell'autorimessa, tuttora esistenti sullo spiazzo dove un tempo sorgeva il tragico palazzo di via Canosa.

Il Tribunale ha però deciso di soprassedere sulla richiesta fino a quando non sarà sentito in proposito lo stesso ing. Rivelli, che dovrà deporre il giorno 21 giugno prossimo.

Sono stati quindi ascoltati alcuni costruttori i quali hanno riferito sulla prassi dell'Ufficio tecnico di Barletta per il rilascio dei certificati di ultimata costruzione e per il collaudo degli immobili.

È stata quindi la volta del Sindaco di Barletta, avv. Palmitessa. Egli, come è noto, fu già ascoltato dal Tribunale perchè costituitosi quale responsabile civile, al fine di far accertare l'assoluta inesistenza di qualsiasi responsabilità civile del Comune stesso. Stamane lo avv. Palmitessa avrebbe dovuto essere interrogato quale testimone, ma il Tribunale, ritiratosi in Camera di consiglio, dopo una polemica sull'ammissibilità o meno della testimonianza, sorta tra difensori, Parte civile e P.M., ha deciso con ordinanza l'impossibilità di scindere la persona fisica del Sindaco dall'organo amministrativo che rappresenta e la conseguente impossibilità di ascoltarlo come testimone.

Subito dopo è stato interrogato il dott. Domenico Capurso, ex segretario generale del Comune di Barletta, che è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande relative alle diverse fasi del rilascio dei certificati di ultimata costruzione per quanto riguarda gli immobili privati e le opere pubbliche.

Quindi si è avuto l'intervento dell'ing. Cafagna, capo dell'ufficio tecnico comunale al momento del crollo. Egli ha detto che le pratiche del suo ufficio non venivano sottoposte alla firma del Sindaco tramite il segretario generale, se prima non erano vagliate dall'assessore del ramo. La deposizione dell'ing. Cafagna è stata confermata dal dott. Capurso. [illegible]

Alla ripresa dell'udienza pomeridiana sono stati ascoltati i due ex assessori ai Lavori pubblici. [illegible] Ha detto di essere andato diverse volte, insieme con l'ing. Cafana e con il vigile Mario Mobilio, addetto all'ufficio, a controllare i posti dove dovevano sorgere le nuove costruzioni. Ha detto però che il vigile Mobilio, il quale, dopo i sopraluoghi, doveva riferire all'ufficio tecnico, non gli fece sapere nulla sulla costruzione di via Canosa.

Successivamente l'ing. Duilio Manlio, assessore ai Lavori pubblici dall'agosto 1956 al novembre 1956, ossia nel periodo in cui fu rilasciata la licenza di costruzione dell'immobile crollato, ha affermato di non aver mai parlato con l'ing. Cafana degli edifici privati da sottoporre a collaudi e di non avere mai sentito parlare di collaudi nell'ambiente dell'ufficio tecnico comunale di Barletta. Ha detto ancora che egli ha sempre seguito l'indirizzo dato ad ogni pratica dal capo dell'ufficio al quale ha sempre lasciato il compito di provvedere per ogni questione.

L'ing. Manlio ha poi continuato affermando di non avere mai permesso il rilascio di certificati di ultimata costruzione per un edificio, se questo non risultava prima collaudato.

Quindi il testimone ha riferito su alcuni particolari relativi alla costruzione di opere di carattere pubblico ed ha infine risposto sulla prassi seguita presso l'ufficio tecnico di Barletta per il normale espletamento delle attività burocratiche.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani.

Salvatore Cilano

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI RIMINI

Un morto e undici feriti nello scontro fra due automobili

A bordo viaggiavano una famiglia inglese e una italiana

Rimini, 14

In un incidente stradale avvenuto stasera a S. Arcangelo di Romagna una giovane turista inglese, Irene Mauriel, di 26 anni, da Londra, è deceduta e undici altre hanno riportato ferite più o meno gravi.

L'incidente è stato così ricostruito: Una «1100» targata Milano ha investito nel centro di S. Arcangelo una «Morris» inglese proveniente da Savignano. La macchina investita è stata lanciata sul ciglio della strada mentre la «1100» è stata proiettata dall'urto ad una diecina di metri fuori dalla sede stradale, su un mucchio di ghiaia ammassata in uno spiazzale.

Nell'urto la Mauriel, che era al volante della «Morris», è rimasta ferita tanto gravemente che è deceduta durante il trasporto all'Ospedale di Sant'Arcangelo. Insieme con lei viaggiavano altre tre persone e cioè Richard Green, marito della Mauriel, che ha riportato un grave choc traumatico con ferite multiple e sospetta frattura della colonna cervicale, la figlia Gloria di 9 anni e il figlio Martin di 13 anni che hanno riportato ferite di minore entità.

A bordo della vettura italiana, guidata da Pasquale Valente, di 33 anni, da Sesto San Giovanni, viaggiavano otto persone che sono state tutte ricoverate all'ospedale di Sant'Arcangelo con ferite più o meno gravi. Il Valente ha riportato contusioni al viso ed al ginocchio sinistro, la moglie Anna Piccardi, di 34 anni, e la figlia Carmela, di 9 anni, contusioni al capo, le gemelle Assunta e Antonina di 4 anni, lievi ferite alla fronte, la sorella del Valente, Livia, di 21 anni, ha riportato choc traumatico con ferite multiple al viso e sospetta frattura del bacino, la cognata Angela Piccardi da Taranto, una contusione toracica è sospetta frattura costale, Edmondo Petrussa di 25 anni, marito dell'Angela Piccardi, ferite lacero contuse alla fronte.

Due disertori jugoslavi fermati dai carabinieri

Udine, 14

Due giovani indossanti delle uniformi di chiara foggia jugoslava ma senza il berretto attiravano l'attenzione dei passanti, la scorsa mattina, in viale Vat. Avvertiti prontamente i carabinieri di via Gemona, questi giungevano sul posto prendendo in consegna i due «graniciari». Tradotti in caserma venivano identificati per due disertori dell'Armata popolare jugoslava, Anton Kasic, di 21 anni, da Zenica e Ivan Leona Jolbic, di 23 anni, da Hrvat. I due dichiaravano di avere abbandonato verso le 14 di domenica il posto di guardia di Precenicco e di aver raggiunto Udine a piedi. Hanno chiesto asilo politico.

Una moschea a Roma?

Roma, 14

Da parte di alcuni paesi musulmani è stato manifestato il desiderio di edificare in Roma una moschea che permetta ai seguaci della religione islamica, residenti nella capitale italiana, di avere un luogo dove compiere i propri riti.

Prima, però, di fare la richiesta alle autorità italiane, e precisamente alla Direzione generale per il culto, presso il Ministero degli Interni, i rappresentanti musulmani, rispettosi del carattere sacro che Roma ha per la Chiesa, hanno voluto ascoltare il parere delle gerarchie religiose cattoliche. Queste, dal canto loro, hanno fatto sapere che l'iniziativa non avrebbe trovato alcuna opposizione da parte del Vaticano.

L'atteggiamento della Santa Sede e, in particolare, del Pontefice Giovanni XXIII, ha favorevolmente impressionato gli ambienti religiosi e culturali del Cairo.

Presso le autorità civili italiane nulla risulta comunque in proposito. Giace, però, presso gli archivi della Direzione generale per il culto una domanda avanzata nel 1949, che finora però non ha avuto alcun seguito, nonostante l'immediata istruzione della pratica da parte dell'amministrazione, per il disinteresse degli stessi presentatori.

DECISO INCREMENTO DEL TRAFFICO AEREO

Sei nuovi aeroporti in funzione in Italia

Roma, 14

Secondo notizie fornite dagli organi competenti sono già stati aperti al traffico o lo saranno prossimamente, in via definitiva o provvisoria, sei importanti nuovi aeroporti: Fiumicino, Linate, Palermo, Venezia, Genova, Forlì. Mentre gli aeroporti di Linate, Genova e Venezia saranno gestiti da enti concessionari, quelli di Fiumicino, Palermo e Forlì saranno gestiti dal Ministero della Difesa-Aeronautica. Questo comporterà un notevole aggravio di spese, sia per la manutenzione sia, soprattutto, per l'avviamento, dovendosi provvedere ad attrezzare i suddetti aeroporti con tutte le installazioni e gli arredamenti occorrenti per un accettabile funzionamento. Anche gli aeroporti gestiti da enti concessionari richiederanno la necessità di interventi finanziari statali per la messa a punto iniziale delle attrezzature, specie per quelle anticendio e di pronto soccorso.

Gli aeroporti che bisognerà mantenere aperti al traffico sono complessivamente, per le diverse categorie, i seguenti:

Ventiquattro aeroporti commerciali aperti al traffico civile: Albenga, Alghero, Bari, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari (Elmas), Catania, Firenze, Gorizia, Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Padova, Palermo Punta Raisi, Pantelleria, Roma Ciampino, Roma Urbe, Reggio Calabria, Sigonella (Catania), Torino Caselle, Trapani Chinisia, Treviso Sant'Angelo, Venezia Lido.

Diciannove aeroporti aperti al traffico aereo turistico nazionale.

Trentasei aeroporti aperti all'attività aerea degli Aero-Club che vi hanno sede.

Alle Assise di Treviso

Pronunciata la sentenza contro la banda Toninato

Treviso, 14

Dopo otto ore di camera di consiglio, la Corte di Assise di Treviso ha concluso il processo a carico dei componenti la banda Toninato, e cioè Adriano Toninato Giovanni Coccato e Vittorio Tognazza che per una decina di anni tennero in iscacco le forze dell'ordine del Veneto. Tra l'altro i tre avevano partecipato all'assalto della Banca cattolica di Badoere l'8 ottobre 1951, alla rapina ai danni di un agricoltore di Dueville e a una serie imprecisata di furti aggravati.

Il Tribunale ha condannato Adriano Toninato a 22 anni di reclusione e 320 mila lire di multa per associazione a delinquere, rapina continuata pluriaggravata, furto pluriaggravato continuato e detenzione di arma da guerra; Giovanni Coccato a 23 anni di reclusione, 320 mila lire di multa; Giovanni Cecchinato a 16 anni di reclusione, 270 mila lire di multa; Alberto Tognazza a 5 anni di reclusione e 150 mila lire di multa; Ferruccio Righetto a 3 anni di reclusione, 60 mila lire di multa; Attilio Ferretto a 3 anni di reclusione, 40 mila lire di multa; Lino Conz a un anno di reclusione e 20 mila lire di multa per tentata ricettazione.

La Corte ha assolti Rino Righetto dalla imputazione di ricettazione per insufficienza di prove, Guelfo Roccato e Vittorio Bisaglia dalla imputazione di rapina per non aver commesso il fatto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha conservato anche ieri le buone disposizioni precedenti, ripetendo i temi operativi delle Viscosa, delle Pirelli e delle Edison, mentre un certo risveglio si è notato per gli assicurativi e per gli immobiliari. In ripresa anche i tessili, che però presentano ancora qualche irregolarità. In fase di consolidamento gli elettrici, fermi anche i telefonici e realizzati i mercuriferi. Dopoborsa leggermente calmo. In ripresa i titoli di Stato, sostenuti i Buoni del Tesoro, più attivi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 296 milioni 500.000; azioni 1 milione 384.378.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (107.60), 3.50% 82 (81); Red. 3.50% 99.05 (99); 5% 101.70 (101.70); Ric. 89.10 (89.10), 5% 101 (100.85); Rif. F. 5% 101.40 (100.40); Trieste 5% 101.60 (100.65).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.50 (101.625); 1-1-'61 101.60 (101.25); 1-1-'62 101.60 (101.60); 1-1-'63 101.55 (101.40); 1-1-'64 101.55 (101.55); 1-1-'65 101.70 (101.65); 1-1-'66 101.725 (101.950); 11-'68 101.90 (101.90); 1-4-'69 101.70 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 101.600 (100.000); Gim 9825 (9820); Centrale 17.700 (17.555); Invest 5000 (4980); Bastogi 3350 (3336); Sviluppo 3505 (3410); Finmare 680 (693); Finelettr. 2314 (2309); Finsider 1415 (1405); Breda 7500 (7350); Pirelli e C. 6890 (6790); Sifir 2630 (2630); Stet 4460 (4380); Generali 107.500 (103.500); Ras 51.300 (50.995); Incendio 23.950 (23.400); Assicuratrice 162.000 (151.000); Italpi 7050 (6995).

Trasporti: Nord Mil 4110 (4120); Mittel 6500 (6400); Veneta 2750 (2750); Ausiliare 4300 (4300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 40.980 (40.500); Val Ticino 209.50 (211); Olcese 4450 (4100); De Angeli 11.495 (11.400); Cucirini 16.850 (17.495); Linificio 2300 (2400); Rossari 44.200 (43.450); Rotondi 50.900 (50.100); Tosi 12.000 (12.000); Coton. Mer. 620 (615); Unione M. 152.000 (133.000); Gavardo 8210 (7530); Lanerossi 17.995 (17.990); Tilane 750 (780); Fisac 1201 (1200); Cascami 13.750 (13.850); Bernasconi 4800 (4600); Châtillon 17.495 (16.500); Snia Viscosa 8660 (8000); Pacchetti 1750 (1780); Scotti 250 (230).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1852 (1840); Ilva 811 (810); Magona 1600 (1610); Metallurg. 8470 (8590); Amiata 8620 (8990); Montecatini 3827 (3775); Monteponi 1750 (1790); Dalmine 2600 (2600); Siele 8840 (8880); Broggi-Izar 1595 (1595); Falck 16.450 (16.390); Trafilerie 4690 (4700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1360 (1300); Bianchi 655 (659); Fiat 2839 (2813); Nebiolo 1200 (1200); Fr. Tosi 1010 (1000); Westingh. 1625 (1619); Olivetti 8850 (8850).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1975 (1960); Cieli 4200 (4140); Dinamo 3505 (3500); Edison 5005 (4860); Edisonvolta 2905 (2895); Bresciana 3590 (3575); Campania 2310 (2300); Caffaro 419 (422); Valdarno 4115 (4095); Sarda 7450 7350); Emiliana 3500 (3460); Seso 4167 (4140); Appenn. C. 4220 (4220); Pugliese 2100 (2050); Subalpina 3800 (3810); Sip 2161 (2120); Vizzola 5235 (5190); Sme 1905 (1888); Orobia 3025 (3002); Romana 4070 (4015); Terni 586 (585); Unes 1242 (1235); Marelli 979 (968); Magneti 1959 (1927); Tecnomas. 3560 (3550); Teti A. 5450 (5170); Teti B. 5290 (5200); Sit 1400 (1405); Alto Veneto 2760 (2760); Calabrie 2125 (2150); Lucana 2900 (2900).

Alimentari: Distillati 5630 (5400); Eridania 5000 (5080); Es. Molini 3000 (2830); Certosa 5000 (6200); Motta 40.985 (39.995); Rom. Zucc. 656 (657).

Chimici: Anic 3805 (3800); Saffa 9000 (8540); Italgas 2688 (2699); Liquigas 1310 (1305); Napoli Gas 1390 (1390); Pibigas 330 (352); Solgas 1871 (1905); Larderello 5355 (5250); Mira Lanza 34.200 (33.975); Ossigeno 3840 (3840); Rumianca 2398 (2424); Carlo Erba 16.950 (16.990); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7150 (6870); Iniziativa 9500 (9350); Sagi 2950 (3000); Beni Stab. 6350 (6250); Gen. Imm. 1101 (1070); Milano C. 32.570 (32.950); Silos 5700 (5750); Bon. Ferr. 965 (965); L'Edificio 5595 (5445); Risan. N. 10.198 (10.245).

Diversi: Baroni 470 (465); Binda 55.200 (54.200); Burgo 35.600 (35.900); Ginori 1450 (1450); Ciga 9200 (9325); Italcem. 25.450 25.250); Cementir 6000 (6148); Cer. Pozzi 1142 (1138); Eternit 5595 (5620); Rejna A. 1500 (1500); Smeriglio 789 (759); Linoleum 5400 (5290); Pirelli SpA 9060 (8760); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 589.50 (585.50); C. Acqua 1170 (1152); De Ferrari 1860 (1845); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.65; dollaro canadese 631.50; franco svizzero lib. 143.8975; sterlina 1738.45; franco francese 126.67; marco Germania occid. 148.85; franco belga 12.44625; fiorino olandese 164 635; corona danese 89.89; svedese 120.28; norvegese 86.92; scellino austriaco 23.91.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro S. U. 619.95; franco svizzero 143.80; sterlina 1737.75; franco belga 12.40; franco francese 126.62; marco 148.82; scellino austriaco 23.905; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese21.69; dollaro canadese 629.50; fiorino olandese 164.45; corona danese 90; svedese 120.10; norvegese 87.02; dinaro tg. gr. 0.816, tg. picc. 0.845; lira egiziana tg. p. 1264.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5600-5750; c.n. 5600-5750; marengo svizzero 4325-4450; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

Mercato sostenuto con sensibili migliorie specie per gli assicurativi, Viscosa, Pirelli e Stet. Nelle locali marittime, le Premuda aumentano la quota di 2000 punti. In assestamento lievemente negativo Bastogi, Liquigas, Immobiliare, Ilva e Terni. Stazionari gli statali. Titoli trattati: Generali 100, Viscosa 3500, Catini 500, Cantieri 1000, Stet 500.

Bastogi 3350; Finmare 700; Finsider 1415; Generali 107.500; Assicuratrice 160.000; Ras 51.500; Istria Trieste 600; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 45.000; Tripcovich 47.000; Snia Viscosa 8890; Ilva 815; Montecatini 3840; Cantieri Adr. 455; Meridelettrica 1907; Terni 585; Stet 4465; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1300; Beni Stabili 6305; Immobiliare 1905; Pirelli it. 9050.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria e Lombardia nuvolosità variabile, localmente intensa. Sulle altre regioni, in prevalenza nuvoloso con possibilità di locali piogge e temporali. Temperatura in leggera diminuzione su regioni settentrionali e centrali. Venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 28; Verona 17, 29; Trieste 20, 28; Venezia 20, 25; Milano 18, 29; Torino 14, 24; Genova 20, 23; Bologna 19, 31; Firenze 16, 30; Pisa 18, 27; Ancona 19, 26; Perugia 16, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 11, 23; Roma 15, 29; Campobasso 17, 26; Bari 14, 31; Napoli 15, 27; Potenza 14, 26; Reggio C. 19, 26; Messina 20, 26; Palermo 20, 26; Catania 18, 27; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 29.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Vittorio Bottego

SONO incominciate le rievocazioni di Vittorio Bottego in occasione del centenario della sua nascita.

I cento anni dell'indipendenza nazionale collimano con quelli che dettero la luce ad un italiano cui sono collegate alcune tra le più difficili esplorazioni africane. Bottego era nato infatti a Parma nel 1860 da un medico condotto che lo aveva allevato nel culto degli studi umanistici senza riuscirvi perchè il figlio preferiva vivere un poco selvaticamente una giovinezza scapigliata e ricca di avventure. Amava il rischio, non temeva pericoli e lo dimostrò ancora giovinetto, a quattordici anni, guadagnandosi una medaglia di bronzo al valore civile per avere salvato un compagno dalle acque del Taro in piena. Poi divenne soldato.

Erano gli anni nei quali il nostro paese appena formatosi in unità nazionale viveva stancamente, faticosamente, facendosi le ossa di potenza europea; era un periodo felice, senza storia. Bottego invece amava la storia, ambiva a misurarsi, stare sempre nelle prime file, ed eccolo alla scuola di Pinerolo gareggiare e primeggiare lui, sottotenente di artiglieria, tra gli ufficiali di cavalleria della celebre palestra di equitazione militare. Il cavallo al galoppo, il salto degli ostacoli, le gare ippiche sono le evasioni dalla vita di tutti i giorni. Ci vorrebbe altro per un uomo di ferro e d'impeto come lui. Ci vorrebbero orizzonti lontani, spedizioni in terre selvagge, miraggi da avventurieri coraggiosi, tutte cose che gli appaiono improvvisamente nel 1887.

In quell'anno gli italiani che hanno occupato le coste dell'Eritrea vengono assaliti a Dogali dalle soldatesche del ras Mangascià ed un battaglione di fanteria comandato dal colonnello De Cristoforis viene accerchiato e distrutto da un'orda di diecimila abissini. Gli accerchiati erano appena cinquecento e cadono allineati in quadrato attorno all'intrepido comandante. La notizia suscita nel paese grande emozione, viene subito organizzata una spedizione di ventimila uomini e corre a farne parte come volontario il tenente Vittorio Bottego. Mentre egli naviga verso il Mar Rosso non immagina che dopo qualche tempo farà parte della schiera di esploratori italiani ai quali si deve la conoscenza geografica di gran tratto dell'Africa Orientale al di qua dell'Equatore.

* * *

Il secolo scorso è stato il secolo delle esplorazioni africane. Dalle grandi avventure di Livingston e di Stanley a quelle degli italiani Savorgnan di Brazzà e Matteucci, da quelle francesi o tedesche che scendevano dalla costa mediterranea alle altre compiute da parte nostra intorno al massiccio etiopico tutto il continente nero che per secoli era stato esplorato soltanto lungo il periplo diventava noto alla civiltà europea per mezzo di uomini eccezionali che affrontavano il mistero africano per togliere i veli millenari nel quale stava avvolto uno dei maggiori continenti del globo. Tra gli italiani che corsero in buon numero verso le sorgenti del Nilo, che seppero giungere nelle lontane regioni etiopiche fino ai grandi laghi, che dall'Oceano Indiano salirono per il corso dei fiumi a violare le ignote solitudini degli altopiani dell'interno, Vittorio Bottego ebbe una sua strada che doveva diventare strada di gloria e di morte.

Era un uomo fisicamente indomabile, intelligentissimo, coraggioso fino alla temerarietà, implacabile verso se stesso come verso quelli che dovevano collaborare con lui. Quando si assumeva un compito lo portava in fondo ad ogni costo e gli parve di toccare il cielo con un dito allorchè nell'ozio forzato della vicenda africana, mentre a Massaua la guerra coloniale stagnava, gli fu indicato che c'erano regioni ignote da scoprire e che qualche giovane avrebbe dovuto andarci per farvi luce. Subito si offrì, subito propose un piano ardito ed ambiziosissimo per raggiungere il corso del Giuba che formava il confine meridionale della Somalia italiana compresa in quel tempo dal sovrano di Zanzibar.

La Somalia era conosciuta soltanto sugli orli del mare ma che cosa stava alle sue spalle? Che cosa era quel fiume Giuba, che cosa si nascondeva ai margini? Lui, Bottego, lo avrebbe saputo. La sua proposta piacque a Massaua ma fu osteggiata a Roma dove si temevano complicazioni di carattere internazionale. Crispi l'aveva appoggiata ma al suo posto era subentrato il marchese di Rudinì che non voleva avventure. Bottego era sconfitto.

Allora, nell'attesa che l'atmosfera romana cambiasse, quel tenente inquieto che non voleva star fermo propose un'esplorazione più breve, compresa nel territorio già sotto il nostro controllo ma dove nessuno aveva osato entrare dopo che due spedizioni successive, quella del Bianchi e quella del Giulietti, erano state massacrate dai nativi. Si trattava di raggiungere Assab da Massaua lungo la costa dancala, di percorrere cioè cinquecento chilometri in un inferno deserto ed orrido, senza pozzi, senza refrigerio di sorta, abitato da genti ribelli e spietate. Ci sarebbe andato lui, Bottego, ed ottenne il consenso. Ma era appena arrivato alla prima tappa che lo raggiungeva un ordine di rimandare indietro scorta e quadrupedi. Il comando si era pentito ed era come dirgli: torna anche tu. No, egli non ritornava, rimandava alla base, per obbedire, trentadue dei quaranta ascari datigli e con otto ascari soli vincendo la caldura, la sete, il terreno pietroso, in una marcia memorabile poté compiere a piedi in ventotto giorni quel percorso che avrebbe ucciso uomini meno resistenti e disperati. Fu il collaudo delle proprie capacità di esploratore africano.

* * *

Riprese immediatamente il progetto dell'esplorazione del Giuba che questa volta fu accolto dal Governo e dalla Società Geografica Italiana, ma i mezzi non bastavano. Per averli vendette il proprio cavallo, alcune altre cose sue, ma non bastavano neppure quelle. Allora accettò di condividere il rischio della esplorazione con un altro capitano, Matteo Grixoni.

Così quei due avventurosi ufficiali partirono ed andarono a Berbera nella Somalia Britannica da dove incominciarono il viaggio carovaniero verso le sconosciute regioni del Giuba. Viaggio difficilissimo, sfibrante, pericolosissimo perchè immediatamente osteggiato dalle tribù selvagge oltre che dagli ostacoli naturali. Attraversarono l'Uebi Scebeli già scoperto dal Ruspoli, arrivarono dopo più di un mese al sospirato Giuba. A questo punto uno dei due non ne poteva più: era il Grixoni. Egli aveva fatto tutti gli sforzi possibili ma non si sentiva più di continuare quella terribile marcia verso l'ignoto. Chiese a Bottego che la carovana tornasse verso il mare. Ormai il Giuba era stato raggiunto, lo scopo principale poteva bastare. Vittorio Bottego non si sognava neppure di retrocedere perchè voleva seguire il corso del fiume fino alle sorgenti, esplorare tutto il suo displuvio, scoprire tutta la regione per ottenere i risultati geografici per i quali era partito. Richiamò Grixoni ai patti. Fu duro ed inflessibile. Allora l'altro lo abbandonò di notte seguito da trenta ascari e camminò in direzione dell'Oceano Indiano. Bottego, il più forte, il più intrepido era rimasto solo.

Compì tutta la esplorazione; per oltre un anno dalla partenza quell'indomabile esploratore che sapeva fare l'ufficiale, il brigante, che non temeva le malattie, nè fame, nè guerre, compieva tutto il programma che si era proposto nel partire sacrificando uomini, mandando se stesso in fatiche sovrumane, difendendosi col ferro e col fuoco dalle popolazioni ostili che cercavano di eliminarlo. Mentre il Grixoni che era riuscito a rimpatriare lo dava per scomparso egli riappariva e ritornava in Italia trionfatore dei misteri africani e della morte.

* * *

Avrebbe finalmente potuto riposarsi sugli allori. Ebbe grandi onori, la famiglia lo accoglieva con orgoglio, una fidanzata fiorentina lo voleva sposare.

Ma chi lo teneva ormai più? C'era un altro fiume da conoscere che non si sapeva da dove veniva, dove andasse a finire e sul quale si accavallavano le dispute dei geografi, un fiume che stava tra il Giuba ed il Nilo, che gli indigeni chiamavano: l'Omo.

Bottego voleva esplorare anche quel fiume, la sua regione, i laghi che aveva udito gli stessero vicini. La nuova spedizione fu facilmente organizzata, i fondi gli furono dati questa volta senza difficoltà e trovò anche camerati fedeli nel tenente di vascello Vannutelli, nel sottotenente Citerni e nel dottor Maurizio Sacchi, naturalista. Partirono nel 1895 in autunno. La sola difficoltà incontrata da Bottego fu quella di fornire la carovana. Nessuno voleva andare con lui. Gli indigeni avevano saputo che era intrattabile con chi cedeva, con chi non obbediva ed avevano paura. Per trovare i trecento nativi che gli occorrevano dovette avere il permesso di reclutarli nelle galere eritree tra ladri, assassini, condannati a vita; solo costoro preferirono il viaggio con lui alle tetre solitudini del carcere.

Carovana quasi diabolica. I galeotti si erano arruolati, forse, con la speranza di disertare, ma Bottego che lo immaginava appena percorse alcune tappe dal mare devastò i territori che si lasciava alle spalle sollevando la feroce reazione delle popolazioni. Così nessuno della carovana poteva più azzardasi a tornare indietro per non essere massacrato ed inoltre quei pezzi da galera subivano il fascino di quel capitano terribile che nulla poteva arrestare. Egli infatti ripercorse il corso del Giuba, si avventurò verso le regioni meridionali dell'Abissinia, dall'autunno alla primavera non fece mai sosta e rimandò alla costa soltanto il dottor Sacchi con un carico di avorio e con raccolte di materiali scientifici. Il povero Sacchi fu ucciso pochi giorni dopo dai predoni indigeni ma il suo capitano non lo seppe mai. Egli camminava verso il nord dopo aver risolto il problema geografico dell'Omo ed aver scoperto il Lago Margherita. Voleva raggiungere le regioni niliache che conducono alle frontiere occidentali della Colonia Eritrea e non sapeva che questa volta urtava contro una barriera assai più forte di lui: la storia. Qualche mese prima, ad Adua, gli abissini avevano sconfitto l'esercito italiano. Il negus Menelik orgoglioso della propria vittoria non permetteva che nessun italiano scorrazzasse armato nelle contrade del suo impero ed aveva dato ordine di catturare Bottego coi suoi compagni. Il capitano ignorava questi eventi tanto superiori alla sua intrapresa ed allorchè gli fu ingiunto di cedere le armi, rispose con una disperata difesa nella quale rimase ucciso mentre i suoi compagni superstiti venivano fatti prigionieri.

Così, dopo viaggi memorabili nelle solitudini africane e che rivelarono notevoli risultati geografici cadeva il nostro più grande esploratore. Accanto a lui, fino all'ultimo colpo, gli passava le cartucce una bellissima giovane somala che lo accompagnava nella gloria e nella morte.

Orazio Pedrazzi

La figlia di Ingrid Bergman ha ricevuto il diploma di laurea all'Università di California

HA SEDE IN UN QUIETO QUARTIERE DI OTTAWA

IL PRODIGIOSO «CERVELLO» DELLA NAZIONE CANADESE

Non c'è attività a cui il Consiglio delle Ricerche non dedichi la sua attenzione - Straordinari risultati raggiunti in pochi anni

DAL NOSTRO INVIATO

Ottawa, giugno

Nulla sfugge al «National Research Council of Canada», cioè al Consiglio delle Ricerche, che ha esteso ormai il suo campo d'azione su tutte le attività del Paese.

Autentico cervello nazionale, esso si occupa dell'andamento degli studi universitari, delle risorse della terra e del commercio, della produzione mineraria, dell'allevamento e della pesca. I suoi comitati operano e sono presenti ovunque. Effettuano ricerche sui problemi inerenti le questioni forestali, l'igiene, la medicina e numerose altre attività come la fisica solare, l'astrofisica, il magnetismo terrestre e l'energia atomica.

Dalla sede principale di Ottawa, che è situata in una zona alberata e tranquilla, partono ogni giorno ordini per i vari laboratori disseminati negli angoli più remoti dello Stato. I dirigenti, che godono di una straordinaria autonomia, sono valorosi competenti nel campo della scienza e dell'industria, e sono sostenuti da uno speciale comitato composto da otto Ministri.

Ogni capo divisione è libero di fare quanto ritiene opportuno perchè tutto proceda ottimamente nel suo settore. Può sovvenzionare la preparazione di esperti, bandire concorsi, concedere borse di studio agli studenti più meritevoli, organizzare e dirigere ricerche minerarie, istruire specialisti e progettare opere.

La «St. Lawrence Seaway», l'imponente «via d'acqua» del San Lorenzo che consente ai transatlantici di approdare nei porti dei Grandi Laghi, non è che una delle tante opere progettate dal Consiglio delle Ricerche che, specie in questo ultimo decennio, ha fatto miracoli per il progresso del commercio e delle industrie canadesi.

Tutte le iniziative partono dalla sede di Ottawa, che per le ricerche nucleari ha istituito una società speciale — l'Atomic of Canada Limited — la quale opera a Chalk River nell'Ontario settentrionale. Il dott. Robson, uno degli scienziati del centro, è stato il primo a misurare in maniera precisa il volume che i più piccoli elettroni possono sviluppare.

«La scoperta è stata possibile — ha affermato Robson — perchè Chalk River è il solo luogo al mondo in cui si trovi una concentrazione di neutroni sufficiente alla realizzazione di un esperimento del genere».

Frequentato da scienziati canadesi e stranieri, che vi affluiscono perchè possono disporre di laboratori modernissimi in un ambiente ideale, Chalk River è diventato un centro atomico d'importanza internazionale.

«Stiamo cercando di aprire — mi ha detto il dott. Robson — le porte alla più grande scienza atomica del futuro. Le ricerche si estendono in diverse direzioni: nel campo della chimica, della fisica e della biologia. L'energia atomica ha ormai iniziato una strada positiva in numerose sfere dell'attività umana, e non sappiamo ancora quali potranno essere i risultati e gli effetti delle nuove scoperte sulla vita del genere umano. Ma certamente avverrà una rivoluzione, scientifica e industriale, che cambierà in gran parte i vecchi metodi».

Visitando il centro nucleare, ho osservato la nuova tecnica per la manipolazione dei materiali radioattivi che, con i pericoli che comportano, possono essere usati solo in quantità infinitesimali. Gli strumenti sono vari, per dimensione e importanza, e vanno dagli enormi montacarichi alla micro-bilancia. Fatta con un filo di quarzo più sottile di una ragnatela, la minuscola bilancia è stata inventata e costruita dagli uomini di Chalk River ed è così delicata da consentire il peso, con estrema cura, anche di unità minime come dieci milionesimi di grammo.

Dalla fine del recente conflitto, le ricerche scientifiche hanno occupato un posto sempre più importante nell'economia del Canadà. Gli specialisti in chimica, fisica e ingegneria possono oggi impegnare il loro talento nell'applicazione diretta della scienza ai problemi industriali e sono in questo sostenuti dall'istituto di Ottawa, che ha fatto del Canadà uno dei Paesi più ricchi e potenti del mondo.

Non c'è attività a cui il prodigioso Centro delle Ricerche non dedichi attenzione e denaro. I cittadini guardano perciò con ammirazione al «National Research Council» poichè è in parte ad esso che devono il loro attuale benessere.

Le nuove strade, i moderni e sorprendenti treni di cui avremo modo di parlare in altre corrispondenze, le biblioteche ambulanti, le scuole e gli ospedali nomadi, e le case prefabbricate a buon mercato, il servizio svolto dagli elicotteri per collegare i luoghi più remoti, e tanti altri vantaggi di cui gode la popolazione canadese sono stati ideati e attuati dal Consiglio delle Ricerche, che, oltre ad avere intensificato gli scambi con l'estero, si è persino preoccupato di importare le piante che più potevano adattarsi al clima del Canadà.

Uomini esperti in botanica e pratici piantatori hanno percorso infatti tutti i Paesi. Sono andati a caccia di piante in Cina e in Messico, in Europa e in Africa e, dopo aver esaminato frutti, semi e alberi, sono riusciti a scoprire quelle piante che hanno portato nuova prosperità ai campi e ai frutteti del Quebec, dello Ontario e del Manitoba.

Una pianta meravigliosa del Canadà meridionale è la soya, il cui raccolto, sempre per merito del famoso Consiglio, è ora fra i più importanti della Federazione.

Al cospetto di tanta poliedrica attività, non si può fare a meno di rimanere ammirati. «Noi — mi diceva un industriale di Toronto — sappiamo a chi rivolgerci in ogni caso; nella buona e nella cattiva sorte. Il Consiglio delle Ricerche è sempre pronto a dare una mano a chi è pieno d'iniziativa».

Si spiega perciò la fortuna di certi industriali che, giunti in Canadà con pochi soldi ma con idee precise, son diventati in pochi anni proprietari di panfili, di isolette lacustri e ville ove vanno a trascorrere soltanto la domenica.

Franco La Guidara

Anche il Centro atomico canadese di Chalk River è sotto il rigoroso controllo del Consiglio delle ricerche di Ottawa

SERENO RIPOSO DEL PRESIDENTE TUNISINO

A Salsomaggiore Burghiba è di casa

Per la seconda volta ospite della ridente cittadina

Parma, giugno

Per la seconda volta, il Presidente tunisino Burghiba è ospite di Salsomaggiore, ove per un periodo di cura si tratterrà, per oltre un mese, nella ridente città termale del Parmense. Giunto in aereo alla Malpensa, dopo una breve sosta a Milano, a bordo della sua grossa Buick, preceduta da due motociclisti della Stradale e seguita da una macchina della Questura di Milano, egli è giunto alla «Villa del pioppo», villa che una famiglia salsese gli ha gentilmente posto a disposizione. Così il Presidente tunisino è tornato ad essere uno dei tanti forestieri che, in questo inizio di stagione, danno vita alla stazione termale che sembra risvegliarsi, improvvisamente, dopo il lungo inverno padano.

L'arrivo di Burghiba era stato preceduto a Salso, alcuni giorni prima, dall'Ambasciatore tunisino, a Roma, Naijb Bouziri, giunto accompagnato da un piccolo seguito di funzionari.

Col suo bastoncino rivestito di pelle nera, con passo sollecito, Burghiba, ormai di casa, compie passeggiate a piedi sulla strada che porta a Tabiano, qualche volta si reca al centro. Poi risale sulla sua «Buick» che lo segue, o lo attende al termine delle sue passeggiate, per condurlo allo stabilimento di cura, dove egli è affidato alle cure del dott. Moruzzi. A quanto pare il Presidente intende quest'anno visitare le principali città italiane e, fra queste, Venezia e Trieste.

La villa che quest'anno accoglie Burghiba, non ha lo sfarzo principesco della Villa Corazza, dove nel giugno dell'anno scorso, trascorse il suo soggiorno salsese. L'attuale «Villa del pioppo» è di stile moderno, a due piani, circondata da uno spazioso giardino tutto in fiore. Di qui si domina Salso, la verdeggiante pineta di Sant'Antonio, la valle del piccolo torrente Ghiaia, la distesa della fertile pianura padana. Questa è una villa isolata che sorge sui dolci pendii delle colline che fanno corona a Salso. Vi si giunge attraverso una strada romantica che porta il nome simbolico di «strada del Paradiso». «Villa del pioppo», porta questo nome, appunto, per un bel pioppo che si slancia e svetta nel cielo e sembra anche farle da sentinella.

Quando giorni fa Burghiba è giunto per prendere possesso della sua temporanea residenza, la casa era diventata una serra di colori bianchi e rossi, cioè i colori della bandiera nazionale tunisina. Al suo arrivo, il Capo dello Stato tunisino aveva ricevuto la visita del Prefetto di Parma dott. Varino, del Sindaco di Salso, dott Bottoni, del Questore di Parma e successivamente nel parco della villa, riceveva il prof. Jabi Bechir che rappresenta ufficialmente la Tunisia al Congresso europeo di storia ospedaliera che si svolge in questi giorni. Con la rappresentanza di illustri medici ch'erano venuti a porgergli un cordiale saluto il Presidente tunisino si è intrattenuto per oltre un'ora a cordiale colloquio.

G. S.

A Brescia il Congresso dei combattenti magiari

Brescia, 14

Il Presidium per l'Europa della Federazione mondiale dei combattenti ungheresi per la libertà, che riunisce gli emigrati magiari già attivamente partecipi alle storiche giornate dell'ottobre - novembre 1956, terrà in Brescia nei giorni 18 e 19 giugno il suo II Congresso.

La scelta della sede della significativa manifestazione è caduta su Brescia in considerazione dei particolari ricordi che legano la Leonessa d'Italia alla comune gloriosa tradizione delle battaglie combattute insieme contro gli stessi nemici, dalle due nazioni sorelle. Al Congresso è confermato l'intervento di delegazioni magiare provenienti da numerosi Paesi.

LA SCIENZA STUDIA IL MONDO MARINO

ILLIMITATE RISERVE DI VIVERI PER L'UMANITÀ

Sostanze fertilizzanti per fornire un migliore nutrimento ai pesci - Alla ricerca di nuove specie commestibili

Mentre l'umanità continua a trarre gran parte del suo nutrimento da un quarto della superficie terrestre, scienziati di molte Nazioni stanno appuntando con crescente interesse i loro sguardi sugli altri tre quarti. Essi considerano la vasta e irrequieta distesa delle acque come la probabile riserva di quelle altre proteine che si renderanno necessarie per alimentare la popolazione mondiale in continuo aumento.

Il loro ottimismo ha le sue ragioni. Dagli esperimenti risulta infatti che non solo il mare contiene molto più pesce di quanto ritengano comunemente i pescatori, ma anche che in acque protette, sia dolci che salate, i pesci possono svilupparsi più rapidamente e crescere di numero con un ritmo superiore a quello che si riscontrerebbe se si lasciassero immutate le condizioni naturali.

Così lo studio della vita negli oceani può avere notevoli ripercussioni nel campo dell'alimentazione. Ed a questo ordine di ricerche si dedicano oggi molti scienziati la cui attività è fra l'altro illustrata nella mostra «Mondo marino» che verrà fra breve aperta a Trieste.

Parecchi anni or sono gli scienziati dell'Istituto Oceanografico di Woods Hole, sulla costa nord-orientale degli Stati Uniti, studiarono la vita marina a profondità maggiori di quelle normalmente sfruttate per la pesca. Le loro indagini dimostrarono che se quelle profondità venissero scandagliate regolarmente, la pesca in tutto il mondo potrebbe dare una resa di gran lunga superiore ai 30 milioni di tonnellate registrati nel 1957 dalla FAO.

Seguendo un altro genere di ricerche, si sta tentando anche di accelerare la crescita dei pesci aggiungendo alle acque sostanze fertilizzanti che forniscono migliore sostentamento alla vita vegetale. Nella Scozia fu costruita una diga per proteggere un lungo e stretto braccio di mare dall'azione disturbatrice delle maree e si provvide successivamente a spargere fertilizzanti su una superficie di sette ettari. Nei primi dieci anni furono effettuati spargimenti di una miscela di nitrato di sodio e superfosfato. Altri fertilizzanti furono aggiunti nel secondo e nel terzo anno.

I risultati non si fecero aspettare. Le alghe prosperarono e nutrirono vermi, piccoli molluschi ed altre creature che i pesci di fondo prediligono. Disponendo di un nutrimento superiore a quello che reperivano nelle condizioni naturali, quei pesci raggiunsero dimensioni rispettabili in due soli anni anzichè nei sei che occorrono normalmente se sono costretti a nutrirsi in acque meno ricche. Questo esperimento suscitò grande interesse in tutto il mondo e gli scienziati americani si prospettarono l'opportunità di accrescere allo stesso modo la pescosità di alcune baie d'acqua salsa nel Maine. Fino ad oggi il costo dei fertilizzanti e le difficoltà pratiche hanno fatto considerare antieconomico il progetto, ma se nell'alimentazione mondiale si facesse maggior uso della pesca e dei suoi derivati i progetti per l'allevamento su vasta scala di pesci d'acqua salata potrebbero dimostrarsi tanto convenienti quanto la pescicoltura pratica negli stagni di acqua dolce.

Miliardi di aringhe

Dei pesci di mare, le aringhe e le specie affini, come le sardine e le acciughe, sono i più importanti, costituendo circa un quarto della pesca mondiale. In un solo anno vengono talora pescati dieci miliardi di aringhe, vale a dire tre per ogni abitante del mondo. Ciononondimeno, i banchi di aringhe non accennano a scemare e alcuni di essi raggiungono dimensioni veramente notevoli. Un marinaio ha riferito di avere avvistato un banco lungo sei chilometri e largo tre, tanto denso da sembrare quasi solido.

Su un totale di 16.000 varietà note di pesci di mare, soltanto 200 sono utilizzate per l'alimentazione umana, e ben poche tra queste sono di importanza maggiore: oltre all'aringa, il merluzzo e le specie affini (stoccafisso e baccalà), lo sgombro, il salmone, il tonno, i pesci piatti in genere e, negli ultimi anni, il pesce persico oceanico. Questa specie, che è di color rosa e pesa circa tre etti, veniva gettata via, finchè qualcuno l'assaggiò e la trovò saporita. Ora i pescatori ne vendono 90 mila chili all'anno. Attualmente gli ittiologi del Governo americano sono costantemente impegnati nella ricerca di altri pesci commestibili e dei vari modi di prepararli: quando vi riescono, spiegano all'industria conserviera e ad altre ditte interessate come devono essere presentati sul mercato e a volte analizzano anche, con apposite inchieste, la domanda del nuovo prodotto da parte del pubblico.

Esperienze americane

Negli Stati Uniti la pesca nel mare e nell'acqua dolce dà una resa annuale di circa 1.500.000 tonnellate di pesci, molluschi e crostacei. Il consumo pro capite è di quattro chili e mezzo di peso commestibile. Parte dei pesci d'acqua dolce proviene dai grandi fiumi, parte dai vivai, dato che la pescicoltura fa parte integrante dell'agricoltura anche in America, come negli altri paesi, e spesso viene abbinata alla coltivazione del riso. Nell'Alabama, 250 coltivatori di riso hanno formato una cooperativa che ha investito più di 20.000 ettari nell'allevamento dei pesci. Essi si sono accorti che la terra su cui si pratica la pescicoltura rende un raccolto di riso doppio del normale.

E' caratteristica, a questo proposito, l'esperienza fatta da George Ryland, un colono dell'Arkansas, che dopo due anni ha potuto trarre da una risaia 560 chilogrammi di pesce per ettaro. La stessa superficie di terreno, che precedentemente gli rendeva, se fertilizzata, 49 ettolitri di riso, dopo questo esperimento, senza aggiunta di fertilizzanti, gli fruttò 87 ettolitri.

I pesci migliorano in vari modi la fertilità del terreno; ne aumentano soprattutto le riserve di azoto e di materie organiche, provvedono a distruggere le erbacce, che sono l'incubo dei coltivatori di riso e una delle cause principali per cui, dopo vari raccolti, il terreno deve esser lasciato improduttivo per uno o due anni. Tra le specie prevalentemente allevate nelle risaie americane figurano la carpa, il pesce bufalo, il pesce gatto e il pesce persico. Molti esperti ritengono che la pescicoltura possa essere estesa, col passar degli anni, dalle risaie ai campi di cotone, di soia e in genere a quelle aree che si possono allagare con facilità.

La pesca, sia come attività industriale che come sport, ha avuto un grande sviluppo negli Stati Uniti, grazie al programma adottato dal Governo federale per la conservazione del suolo e delle acque. Agli agricoltori che partecipano a questo programma, Washington risarcisce metà delle spese per la costruzione dei vivai, offre gratuitamente varie specie di pesci e fornisce consigli su come allevarli.

Scopo del programma di conservazione è di prevenire l'erosione e preservare l'acqua per le necessità dell'irrigazione e del bestiame. Ma un laghetto ben costruito può prestarsi al nuoto, al canottaggio, al pattinaggio sul ghiaccio nella stagione invernale e rappresenta anche una protezione in caso di incendio. Per queste ragioni, più di un milione di fattorie dispongono di laghetti. Di questi, un gran numero è adibito all'allevamento, perchè, con appropriate cure, un vivaio con una superficie media di mezzo ettaro può rendere 90 chili di pesce all'anno.

Come nell'esperimento realizzato in Scozia con l'acqua di mare, anche i laghetti delle fattorie americane vengono fertilizzati per favorire la crescita delle alghe. Queste servono di nutrimento alle larve degli insetti, che a loro volta son divorate dai pesciolini. Le piccole specie — tra cui il cosiddetto «lepomis pallidus» — fanno ingrassare il pesce persico e se riescono a sottrarsi alla voracità di questo pesce, rappresentano un cibo sostanzioso per l'uomo.

Gino Antoni

Libri ricevuti

Karl Jaspers - *La bomba atomica e il destino dell'uomo* - Il Saggiatore - Pag. 616, lire 2800. Karl Jaspers è giunto alla filosofia arricchito delle esperienze compiute nei campi del diritto, della medicina e della psichiatria. Discepolo ideale di Kierkegaard e di Nietzsche, natura profondamente religiosa, Jaspers cerca di provocare un risveglio interiore, di porre l'uomo dinnanzi al mistero della trascendenza. «La bomba atomica e il destino dell'umanità» prendono l'avvio dalla nuova situazione creatasi con la invenzione della bomba atomica. Questo evento è appunto una di quelle situazioni-limite che scuotono nel profondo l'uomo, ridestandone le energie spirituali e svelandogli il significato ultimo della sua esistenza. Il libro è un magistrale saggio sulla coscienza politica del nostro tempo, posta davanti al dilemma di vivere nell'angoscia di una prossima distruzione totale dell'uomo e dei suoi valori più alti, oppure di trasformare la grande angoscia dell'umanità in una angoscia redentrice, creatrice di un nuovo ethos, fondato sulla ragione, sullo spirito di sacrificio e sull'amore.

O

Paul Klee - *Diari 1898 - 1918* - Ed. il Saggiatore - Pag. 448, lire 2500. L'arte di Paul Klee, il grande pittore nato nel 1897 a Muenchenbuchsee, vicino a Berna, e morto a Muralto-Locarno nel 1940, è ancora oggi il banco di prova per giudicare della modernità e della sensibilità di chi ci sta di fronte. E' capitato a Klee quello che a ogni svolta del gusto capita all'artista che di questa svolta diventi il simbolo. Osteggiato, mistificato e deriso all'apparire, venerato e fatto oggetto di culto una volta che l'esperienza delle masse ha reso «leggibili» le sue opere, Klee è oggi un punto di riferimento costante, un cardine della sensibilità europea. Non per niente lo si paragona a Kafka: come il grande boemo suo quasi coetaneo, Paul Klee ha dato un'espressione organica ai nuovi miti della civiltà meccanica, ai sogni, alle paure e alle speranze di un'epoca in cerca di un nuovo linguaggio e di nuovi valori. Abbiamo ora, con i «Diari», il banco di prova, il riscontro razionale delle sconvolgenti intuizioni dell'artista. Anche nei «Diari», libero controcanto della pittura, assistiamo alla radiografia di un tempo di ricerche e geniali scoperte.

O

Gianna Manzini - *Arca di Noè* - Mondadori - Pag. 208, lire 1300. «Qualsiasi notizia che si riferisca agli animali mi rapisce» scrive Gianna Manzini. Di codesto appassionato amore, di codesta curiosità e tenerezza «Arca di Noè» raccoglie il frutto ventennale: presenta infatti capitoli, racconti e brevi prose — immagini e storie — che si riferiscono ad animali nobili e non, «sacri» e «profani». Parlare con umana pietà, con intelligenza e malizia, con ironia, della vita degli animali è per la Manzini un modo di giudicare gli uomini, loro compagni e loro nemici: l'innocenza, i turbamenti, il mistero e il dramma dell'esistenza di questi si riflette nello svolgersi semplice e contrastato dell'ordine di natura in cui essi sono collocati. Rapporti sottili — e tuttavia, profondamente inquietanti — che potevano essere colti soltanto da un'arte narrativa raffinata e liricamente allusiva qual è quella di Gianna Manzini.

Le sezioni canadese e israeliana alla Biennale di Venezia

Venezia, 14

La sezione del Canadà alla XXX Biennale di Venezia, curata nel padiglione inaugurato nel 1958, dal commissario prof. D. W. Buchanan, direttore aggiunto della Galleria nazionale di Ottawa, comprende gruppi di opere di tre pittori e di un bianconerista: Edmund Alleyn (1931), Graham Coughtry (1931), Jean Paul Lemieux (1904), Albert Dumouchel (1916), e una scultura di Frances Loring (1887).

Nel padiglione d'Israele verranno esposte opere di sei artisti cresciuti in Israele, dove hanno avuto la loro formazione artistica: Naftali Bezen (1924), Shmuel Bonnéh (1930), Michcael Gross (1921), Pinchas Shaar (1923), Jacob Pins (1917) e Aviva Uri (1827).

Si tratta di artisti che alle suggestioni della tendenza astratta internazionale hanno preferito un'arte figurale, non solamente come espressione di una visione personale, ma anche per un particolare attaccamento alla tradizione del paese colta nello sviluppo storico del popolo di Israele.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCRETI SVILUPPI DOPO IL SUCCESSO DEL CAFFE'

Il Brasile punta su Trieste anche per esportare il legname

Le concrete prospettive indicate agli operatori locali dal Ministro da Silva, giunto ieri nella nostra città

I programmi commerciali del Brasile per le esportazioni verso i paesi del Centro Europa e del Medio Oriente attraverso il porto di Trieste sono stati prospettati ieri alle autorità e agli operatori locali dal Ministro Edmundo Penna Barbosa da Silva, capo del dipartimento economico e commerciale degli Affari esteri del Governo brasiliano, che ha concluso a Trieste un lungo giro d'affari attraverso la Svizzera, la Cecoslovacchia, l'Austria e la Jugoslavia. L'illustre ospite si è incontrato in Prefettura con il Commissario generale del Governo Palamara, con il Sindaco Franzil e con gli esponenti dei settori economici.

Il Ministro da Silva ha espresso tutto il compiacimento per la sincera accoglienza e per le favorevoli impressioni avute nei contatti con le autorità e con gli operatori locali: questi contatti ufficiali — ha detto nel corso di una conferenza stampa presso la sede del Consolato brasiliano a Trieste — sono la premessa essenziale per la realizzazione dei programmi che il Brasile intende sviluppare, con il conforto dell'ottimo risultato avuto dal deposito di caffè nel porto di Trieste. Questa prima iniziativa ha permesso infatti al Brasile di riconquistare molte posizioni sul mercato italiano del caffè, che nel 1958 aveva assorbito il 22 per cento di prodotti brasiliani, mentre nell'anno scorso l'incidenza è arrivata al 50 per cento.

(«Giornalfoto»)
Il Ministro da Silva

Il Brasile intende adesso allargare il volume delle esportazioni attraverso Trieste e sta attuando il programma di lancio sul nostro porto depositi di altri prodotti tipici del Paese quali legnami pregiati e di soia, cacao e fibre tessili (sisal). L'esponente brasiliano non si è nascosto, peraltro, le difficoltà che l'iniziativa, valida per il caffè, incontra quando deve essere applicata alle altre voci merceologiche, sia per ragioni di prezzo, che di costo del trasporto, di difficoltà di approvvigionamento ed immagazzinamento in massa, ecc.

Al momento l'attenzione è concentrata soprattutto sul comparto dei legnami. Il Brasile dispone di risorse enormi di essenze esotiche, buona parte delle quali pregiate, per cui non gli sarà difficile inserimento nel commercio internazionale e specie in Europa, dove la domanda per le essenze esotiche africane ed asiatiche è oggi fortissima, si presenta come assolutamente urgente. Tale disegno si trova a dover superare notevoli ostacoli, tra i quali il livellamento delle attuali quotazioni tra i noli in vigore per le essenze africane (più bassi) e quelli per le latino-americane che rendono il prezzo della merce brasiliana scarsamente accessibile.

Il Ministro da Silva ha detto di non poter stabilire una scadenza di tempo per l'istituzione del deposito di legnami; il problema è collegato al superamento delle difficoltà esposte. E' intenzione del suo Paese comunque quella di definire rapidamente la questione.

Oggi l'illustre ospite visiterà le attrezzature portuali di Trieste con particolare riferimento all'impianto per il traffico di legname; quindi ripartirà per Roma da dove rientrerà in Brasile. Anche il Ministro Sergio Correa da Costa, capo del servizio selezione emigranti, che accompagna il Ministro da Silva, ha avuto ieri contatti con il capo dell'ufficio [illegible] del Lavoro, Tarantini Troiani.

Convocati in Municipio i capigruppo consiliari

La Giunta comunale ha trattato ieri numerosi argomenti di normale amministrazione (spedalità inesigibili, rendiconto pagamento [illegible], acquisti per le ripartizioni ecc.). Di rilevante solo la relazione che l'assessore ai servizi pubblici industriali Visintin ha fatto sulla fornitura di energia elettrica alla città, con particolare riferimento alle possibilità e ai programmi per i prossimi anni.

Il Sindaco ha convocato per oggi una riunione di capigruppo, per concordare in questa sede le modalità della seduta straordinaria del Consiglio comunale per lunedì prossimo alle 18, nel corso della quale presenti le autorità cittadine verrà concessa la cittadinanza onoraria agli scienziati August e Jacques Piccard. Secondo argomento all'ordine del giorno della riunione dei capigruppo il programma di lavoro del Consiglio per esaurire l'ordine del giorno della sessione prima delle ferie estive; il Consiglio dovrebbe proseguire i lavori anche con sedute straordinarie, fino al prossimo mese.

L'Associazione degli artigiani comunica che giovedì 16 corr., Corpus Domini, gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici rimarranno aperti fino alle ore 12.

UN CARRO ARMATO PER COLLAUDARLO

Completato sul Lisert il ponte dell'autostrada

Questa realizzazione ripropone con urgenza il compimento dell'arteria fino a Venezia

Il manufatto sul Lisert, costruito per conto del Compartimento ANAS di Trieste, è ormai prossimo all'ultimazione. In questi giorni è avvenuto il getto dell'ultima campata e trascorso il periodo di 28 giorni per il consolidamento e la presa del cemento, il ponte sarà definitivamente compiuto. Il disarmo delle armature dovrebbe aver luogo entro la prima decade di luglio; successivamente sarà provveduto alle prove di carico per accertare la resistenza alla pressione e alle sollecitazioni dovute al transito di veicoli pesanti offerta dalle strutture dell'originale opera d'arte. Per le prove di carico sarà impiegato un traino militare, consistente in un carro armato montato su un carrello a ruote affiancate, del peso complessivo di 78 tonnellate.

L'ultimazione del ponte, e la immediata esecuzione delle prove di carico per il collaudo dovrebbero consentire di risolvere lo stesso dal punto di vista statico, consentendo di eliminare la pericolosa curva, all'uscita del ponte, della statale n. 202 «Triestina» in prossimità del Lisert, che praticamente collegava la camionabile alla statale 14 attraverso la piazza dello [illegible] Duino. Il [illegible] seguirà in [illegible] Monfalcone e oltre il [illegible] raccordo [illegible] statale che [illegible] la statale [illegible] veicoli sarà [illegible] soprattutto [illegible] per essi e [illegible] questa solo [illegible] come del [illegible] all'attuazione del ponte [illegible] sia [illegible] abbia avuto [illegible] dell'autostrada. Essa [illegible] la necessità [illegible] il tronco [illegible] Padriciano [illegible], ormai troppo [illegible] la esecuzione [illegible] esistente [illegible] completa.

Affermazioni delle CdL nelle elezioni sindacali

Due nette affermazioni ha conseguito la Camera Confederale del Lavoro di Trieste nelle elezioni svoltesi presso lo Stabilimento Beltrame (confezioni in serie) e presso l'Industria Fibre Tessili.

Allo Stabilimento Beltrame la Camera del Lavoro ha ottenuto 363 voti contro 291 della CGIL fra gli operai e 14 voti contro nessuno fra gli impiegati. La percentuale a favore della Camera Confederale del Lavoro è del 59,23% contro 40,78% della CGIL. La Camera del Lavoro ha ottenuto tre seggi fra gli operai e un seggio fra gli impiegati. L'altra organizzazione ha ottenuto soltanto 2 seggi fra gli operai.

Presso l'Industria Fibre Tessili, la Camera del Lavoro ha ottenuto una [illegible] affermazione [illegible] voti [illegible] seggi [illegible].

In atto l'agitazione al Cotonificio S. Giusto

Le organizzazioni sindacali locali hanno proclamato ieri lo sciopero dei lavoratori dipendenti del Cotonificio San Giusto, a seguito della rottura delle trattative avvenuta all'Ufficio del lavoro nella tarda serata di lunedì.

Rassegna motonautica alla Fiera e in mare

Le attrazioni che si preparano a Montebello

Domenica prossima la Fiera di Trieste aprirà i suoi battenti per presentarsi ai visitatori in una edizione rinnovata anche nelle strutture interne, grazie all'edificazione di un nuovo padiglione nel quale avrà svolgimento la manifestazione inaugurale. Proprio al pianoterra del vasto edificio nuovo, contrassegnato con la lettera «F», sarà ospitata per la prima volta quest'anno una [illegible] Mostra della motonautica. La rassegna allineerà quanto di meglio viene prodotto in fatto di motori e di scafi marini.

Si tratta di una iniziativa particolarmente sentita nell'Alto Adriatico, rivolta al sempre crescente numero di cultori degli sport nautici, la cui pratica non richiede più i gravosi impegni finanziari di un tempo. Molti infatti saranno sorpresi di sapere quanto più sia diventato accessibile il prezzo di un piccolo scafo di materia sintetica con un motore fuoribordo che non comporta consumi di benzina superiori a quelli di una utilitaria.

Saranno presentati scafi di diversi tipi e dimensioni, dal piccolo fuoribordo in plastica ai grandi scafi in mogano nonché altri scafi di media portata, realizzati in resine poliestere e presentati per la prima volta a Trieste dal CRDA.

La manifestazione fieristica della motonautica sarà affiancata da manifestazioni di contorno fra cui una regata di regolarità per motoscafi nel golfo di Trieste e un rallye motonautico Venezia-Trieste cui prenderanno parte una cinquantina di imbarcazioni lagunari.

Istanze dei grossisti per gli ortofrutticoli

L'ASSEMBLEA DI IERI ALLA FEDER-COMMERCIO

Presso la Federazione del Commercio si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria dei commercianti all'ingrosso di generi ortofrutticoli. Il presidente rag. Mustacchi [illegible] ed al Comune.

In particolare i grossisti chiedono l'eliminazione dell'articolo di regolamento che vieta la compravendita di merci tra grossisti nell'ambito del mercato stesso. I commercianti giustificano la loro richiesta con l'affermazione che il passaggio della merce dal grossista al dettagliante deve avvenire entro pochissimo tempo, limitando la possibilità di collocazione delle partite. Poiché a Trieste non esistono possibilità di conservare la merce invenduta, affermano i commercianti, ne deriva che [illegible].

Giunte le prime unità per il varo di domani

ATTESE COMPLESSIVAMENTE 17 NAVI DA GUERRA

Sei dragamine della Marina militare sono giunte ieri pomeriggio nel nostro porto, quale staffetta avanzata della squadra navale che giungerà, questo pomeriggio a Trieste in occasione della solenne cerimonia del varo della fregata «Carlo Bergamini» al Cantiere di San Marco. La squadriglia delle dragamine è al comando del capitano di fregata Gnetti e si compone delle seguenti unità: «Abete», «Acacia», «Gelso», «Palma», «Rovere», «Sandalo»; si sono ormeggiate al molo Audace.

La banchina dinanzi alla piazza Unità d'Italia ha assunto un aspetto particolarmente festoso in vista dell'odierno arrivo della squadra navale; fra [illegible] sono state [illegible] che [illegible] caratteristica [illegible]. Le navi che giungeranno oggi sono al comando dell'ammiraglio Francesco [illegible]; le altre unità sono: caccia «Impetuoso», «Aviere», «Artigliere»; fregate «Canopo», «Cigno», «Centauro»; corvette «Farfalla», «Alabastro», «Ebano», nave appoggio [illegible].

Durante la cerimonia del varo [illegible] nello specchio di acqua prospiciente lo scalo. E' attesa a Trieste anche la vedova del valoroso ammiraglio, che sarà madrina della nave.

LE FINALI DEL QUIZ RADIOFONICO

«Salvadanaio» vuoto per la famiglia Gioseffi

Tradita dall'emozione anche nonna Bice di fronte alle insidiose domande di Mike

I concorsi a quiz, di cui la RAI-TV ha fatto fare una vera indigestione, sono legati a una serie di fattori contingenti per cui anche i più agguerriti a volte si arenano. Ieri è stata la volta della famiglia triestina capeggiata dal maestro Livio Gioseffi, giunta alle soglie della finalissima del «Salvadanaio» - quiz, campionato per famiglie.

Gli scolari del dott. Livio Gioseffi ieri sera saranno stati puntuali all'appuntamento con la radio, per vedere ancora una volta di che era capace il loro maestro. I maestri, si sa, devono sapere tutto, almeno nella considerazione degli scolari. Tutto di tutto, ma ieri l'emozione ha tradito l'insegnante triestino, che si è visto soffiare l'ingresso in finalissima dalla famiglia Benedetti di Treviso. La situazione dei concorrenti triestini è stata compromessa già alle prime battute da Gia Gioseffi, che non ha saputo indicare in Garinei - Giovannini - Kramer gli autori della canzone «Il cappello di paglia di Firenze». La domanda era veramente difficile, dato che i poliedrici autori hanno saputo imitare così bene lo stile di Spadaro che tutti sarebbero caduti nel tranello. Poi nonna Bice non ha compreso bene la spiegazione di un gioco fatta dall'immancabile Mike Bongiorno, e sull'equivoco altri due punti sono andati al diavolo. Livio Gioseffi ha rimediato le sorti della famiglia individuando da sommari riassunti il titolo di tre romanzi famosi, ma i Benedetti di Treviso hanno infilato spediti tutti i quiz loro sottoposti ed alla prova del pulsante hanno saputo poi contenere la rimonta dei triestini. Così l'avventura radiofonica della famiglia Gioseffi è finita quasi alle soglie della celebrità. Sportivamente, Livio Gioseffi e moglie e nipote e nonna hanno accettato il verdetto: in fondo si trattava solo di un gioco, che magari può rendere dei milioni. E gli scolari del maestro Livio Gioseffi hanno imparato una cosa: che anche gli insegnanti, quando sono presi dall'emozione, possono sbagliare, proprio come capita agli scolari durante le interrogazioni. Solo che lì non si tratta di un gioco.

In gravi condizioni dopo l'anestesia

Ha raggiunto in gravissime condizioni l'Ospedale maggiore, alle 22.45, il signor Tullio Miazzi di 55 anni, abitante in via Rossini 4, il quale presentava un collasso cardiocircolatorio, edema polmonare e stato di coma; è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata. Trasportato al nosocomio con la CRI, il Miazzi era accompagnato dal medico dentista, il quale ha dichiarato di averlo sottoposto a un intervento chirurgico dentario con anestesia totale, con l'assistenza di altri due medici; senonchè dopo l'intervento il Miazzi non si era più ripreso, continuando a versare in stato d'incoscienza.

Esercitazioni di lancio dell'Associazione paracadutisti

La sezione di Tireste dell'Associazione nazionale paracadutisti informa i propri soci che per il mese corrente sono programmate le seguenti esercitazioni lancistiche: 26 giugno: decollo da Treviso, lancio a Padova; 29 giugno: decollo da Villafranca, lancio a Mantova. A queste farà seguito il 3 luglio il lancio nel lago di Caldaro, con decollo da Villafranca.

I soci iscritti nelle liste di lancio per il 1960 possono prendere visione, presso la sede sezionale, dell'ordine di precedenza nei lanci, ai quali saranno ammessi esclusivamente i paracadutisti e gli allievi in regola con le norme dell'ANP.

MERITORIA ATTIVITA' DELL'ASILO-SCUOLA A VILLA GIULIA

Affidata a generosi insegnanti l'opera di ricupero dei minorati

Ogni anno cresce il numero dei giovani capaci di inserirsi proficuamente nella vita produttiva

Sabato scorso si è svolta presso l'Asilo scuola provinciale «Sergio Laghi» la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. [illegible] lezioni, poichè con esse viene stimolata la volontà di apprendere dei giovanetti e sviluppata al massimo la possibilità di analizzare i caratteri degli alunni interpretando i loro lavori e le loro tendenze.

Su un totale di 121 iscritti, la percentuale dei promossi è stata quest'anno del 54 per cento; in media annualmente vengono avviati al lavoro, e quindi giudicati idonei a svolgere attività lavorativa, una uguale percentuale di ragazzi, che appunto devono essere considerati ricuperati alla società dove non avrebbero potuto altrimenti inserirsi con un certo profitto. «Minorati psichici»: una definizione troppo cruda forse, ma che all'Asilo scuola provinciale «Villa Giulia» sembra cancellata dai sorrisi gentili delle insegnanti e di tutti i collaboratori che vi prestano la loro preziosa opera.

I bambini, ospitati quotidianamente per una decina di ore, di cui quattro dedicate alla lezione mattutina, vengono letteralmente presi per mano dalle insegnanti, e accompagnati passo passo verso un traguardo che può essere più o meno luminoso secondo le facoltà di ognuno di essi, ma che ha comunque il potere, in quasi tutti i casi, di liberarli dall'orrore di dovere essere irrimediabilmente condannati a contare sulla carità o sulla comprensione altrui per risolvere i propri problemi dell'esistenza. Una dozzina di alunni per insegnante sono forse troppi, considerate le esigenze particolari di questa scuola in cui l'insegnamento è esclusivamente individuale. Ma i bilanci sono quelli che sono e purtroppo non pare esistere possibilità di miglioramento della situazione. Anche la sistemazione edilizia del resto non è delle migliori, e nell'ambito della scuola esistono problemi di vicinato che solo la buona volontà delle parti riesce a risolvere, in parte.

C'è del vero e proprio affetto da parte delle insegnanti e del direttore dott. Zerqueni per i piccoli assistiti. Non potrebbe essere diversamente e basta avvicinarsi alla scuola per accorgersene. Il problema di individuare le attitudini di quei ragazzi per arrivare a facilitarne l'avvio ad una attività lavorativa è alla base delle fatiche di coloro che guidano gli alunni nella loro difficile strada della riabilitazione intellettuale. I risultati fortunatamente sono pronti a ricompensare tante fatiche, e certamente costituiscono il premio migliore a tanta dedizione, a tanto spirito di sacrificio.

Alla base dei concetti che ispirano l'attività pedagogica della scuola «Villa Giulia» sta il concetto di proprietà, che si vuole infondere per trasmettere con esso il rispetto delle cose altrui, giudicato essenziale per questi individui. Con il disegno viene favorito inoltre lo studio mnemonico, per far ricordare particolari che poi diventano fonte di conoscenza, quindi di «sapere». Per il «saper fare» invece viene esplicata l'attività lavorativa, oppure il disegno, che è uno degli elementi principali per seguire lo spirito di osservazione e fornire l'intelligenza degli alunni.

La barriera di scetticismo [illegible] ogni [illegible] affrontata [illegible] i fini [illegible] si vuole [illegible] viene [illegible] e con [illegible] affrontata [illegible] quando [illegible] bambino è [illegible] formazione [illegible] fortunatamente [illegible] diagnosi [illegible] sono le [illegible] giovani [illegible] intellettuali [illegible] ancora salvabili.

Ad essi va [illegible] massima comprensione della società, che [illegible] aiutarli senza [illegible] tentato l'impossibile per ricuperarli e renderli indipendenti, autosufficienti. Chiudere gli occhi per non vedere o lasciare qualcosa di intentato in questo campo sarebbe doppiamente condannabile.

NELLA FESTA DEL 2 GIUGNO

Interrogazione per la presenza di Franz Stoka in Prefettura

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio per conoscere in quale veste sia stato invitato al ricevimento offerto a Trieste dal Commissario generale del Governo per la celebrazione della Festa della Repubblica, il noto esponente titino Franz Stoka. L'interrogazione ricorda che nei 45 giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste, lo Stoka ha esercitato poteri di comando, mentre si verificavano in città tragiche persecuzioni contro gli italiani. Rileva inoltre che è ignota alla cittadinanza una funzione pubblica o di rappresentanza dello Stoka che ne giustificasse la partecipazione al ricevimento. L'on. Wondrich chiede infine se, pur ammessa la sussistenza di un titolo, non si ritenga che «per rispetto alla sensibilità patriottica di Trieste, sarebbe stato opportuno astenersi dall'invito, che ha suscitato penosa impressione nella città».

VERRA' RESA TRANSITABILE

Tornano gli operai nella galleria di Cittavecchia

Entrare in una galleria quindici anni dopo la sua costruzione riserva un sacco di sorprese. Il passaggio sotterraneo che va dalla galleria Sandrinelli a via del Teatro Romano è stato costruito quando sulla città fischiavano le bombe e la gente si accalcava sottoterra portando con sè le poche robe di valore che ancora aveva in casa.

Da anni la galleria è stata chiusa, abbandonata. Ora la hanno riaperta per riassettarla, e creare uno sbocco al traffico pedonale che dalla zona di San Giacomo e San Giusto si incanala verso piazza Unità ed il nuovo palazzo comunale, in via di ultimazione. I lavori non sono comunque ancora incominciati perchè si attende la firma del verbale di consegna.

Intanto alcuni operai dell'impresa appaltatrice sono entrati nella galleria, a preparare il cantiere. Sotto c'è un'umidità sorprendente: l'acqua gocciola dalle pareti, cola lungo i muri, e nei pressi dell'ingresso di via del Teatro Romano ha formato una serie di stalattiti quasi artistiche.

La galleria è lunga circa quattrocento metri, larga sei e alta quattro metri e cinquanta. In qualche punto le pressioni tangenziali del terreno hanno fatto saltare la cordonata del marciapiedi, che si è sollevato di una ventina di centimetri. Ora sarà necessario rifare la carreggiata stradale, sistemare l'impianto di illuminazione, creare degli archi in modo da contenere al massimo le spinte laterali del terreno. Poi la galleria sarà aperta al traffico solo pedonale.

Quando la galleria sarà aperta, ne verrà chiusa un'altra, laterale. Si tratta infatti di un passaggio sotterraneo di cui pochi conoscono l'esistenza. Tale galleria è una diramazione di quella che collega via del Teatro Romano alla Sandrinelli: è lunga un centinaio di metri, e presenta delle nicchie in cui, pare, erano sistemati gli archivi segreti della Prefettura durante la guerra. Questa galleria non sarà vista mai dal pubblico, in quanto sarà prontamente murata. Conserverà così quell'aria di segreta da castello medievale che ha ora, gocciolante e satura d'aria stantia.

(«Giornalfoto»)
Un aspetto della galleria che unisce la «Sandrinelli» a via del Teatro Romano. A destra la imboccatura della diramazione che verrà murata. Nei prossimi giorni avranno inizio i lavori

Magistero e Farmacia

Le cattedre previste per le nuove Facoltà

Dalla relazione che il Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto al Consiglio dei Ministri per richiedere l'approvazione del provvedimento a favore dell'Università di Trieste, reso noto sabato scorso, si è appreso che la formale istituzione delle due Facoltà di Magistero e di Farmacia a partire dal prossimo anno accademico, sarà fatta assegnando tre posti di professore e un posto di assistente alla Facoltà di Magistero e un posto di professore e uno di assistente a quella di Farmacia.

LE ORE DELLA CITTA'

Lucia Tranquilli

La memoria di Lucia Tranquilli è stata ricordata ad Assisi in occasione del convegno dei giornalisti italiani impostato sul tema di una «bonifica morale e spirituale della cronaca nera sulla stampa quotidiana, in nome della verità e dell'amore». Il presidente della Pro civitate cristiana e della Scuola superiore di cristologia, don Giovanni Rossi, presenti i giornalisti partecipanti al convegno e i volontari e le volontarie della cittadella cristiana ha officiato lunedì nella chiesa catacombale di Assisi una Messa in suffragio della indimenticabile Collega e sensibile scrittrice Lucia Tranquilli.

Fra poco, alla Fiera...

avrete il piacere di ammirare i più bei mobili da cucina, realizzati dalla grande Casa «Bencini Adige». Descriverli sarebbe superfluo: solo l'osservazione diretta vi convincerà sulla superiorità di questi mobili, che non temono veramente nessun confronto! Le cucine in metallo smaltato «Bencini» verranno presentate alla Fiera di Trieste dalla ditta *Radiovalmaura*, con sedi in via Valmaura 1 e via dell'Istria 129.

L'«Asilo speranza»

L'Opera difesa minorenni è lieta d'informare che, in seguito all'appello rivolto alle aziende e ai privati per un contributo alla realizzazione della sala di soggiorno dell'«Asilo Speranza», sono giunte alla sede di via Genova 23, varie elargizioni, tra cui quella della Cassa di Risparmio che ha elargito 500.000 lire e della Soc. Italcementi, che ha messo a disposizione 25 quintali di cemento. I bambini beneficati, commossi per tali attestazioni di simpatia, esprimono sentiti ringraziamenti a tutti i gentili oblatori.

Umorismo grafico

Nei primi dieci giorni di apertura, la Mostra nazionale di umorismo grafico è stata visitata da oltre tremila persone, che si sono vivamente interessate ai lavori esposti, soffermandosi particolarmente nella saletta della «personale» di Enrico Sacchetti. Ammirato è stato pure il catalogo compilato dal Parker, riccamente illustrato e impreziosito da un breve ma sostanzioso saggio sulla caricatura italiana del 1900, dovuto a Gec, lo storiografo del cartellonismo italiano.

A Grado, via mare

Domani, festa del Corpus Domini, l'Istria-Trieste effettuerà la consueta gita balneare a Grado, con l'omonimo piroscafo: partenza alle 8.30 dal molo Pescheria; al ritorno partenza da Grado alle 18.30.

Nozze d'argento e d'oro

Rientrata a Trieste dal «Viaggio Nozze d'Argento» organizzato dall'ENAL una delegazione di partecipanti capeggiata dal sig. Lorenzo Vittori ha voluto esprimere alla direzione provinciale il suo ringraziamento e la sua soddisfazione per l'esito della originale e simpatica manifestazione. Come è noto, infatti, tutti gli anni l'ENAL organizza un viaggio di nozze a Roma, Napoli e Pompei per i coniugi che celebrano le nozze d'argento e d'oro. Quest'anno ben quindici coppie di sposi triestini vi hanno preso parte. Tre di esse celebravano il cinquantesimo anno di felice unione e precisamente i coniugi Lino Bartoli e Maria Carrai; Lorenzo Vittori e Maria Calligaris; Abbondio Calligaris e Maria Vittori, mentre altre dodici coppie: Romeo Rebez e Francesca Frausin; Bruno Persini e Gabriella Potenzieri; Stanislao Maruncich e Luigia Marinsek; Danilo Civilla e Giovanna Tarlao; Umberto Ruzzier e Elda Peteani; Francesco Kravos e Bianca Pregarc; Corrado Polesello e Jolanda Caut; Mario Benedetelli e Maria Visnovitz; Giovanni Faidiga e Nives Berni; Fausto Colombo e Antonia Braini; Paolo Zaccaria e Elisabetta Carlini; Vittorio Robba e Silvana De Marchi attingevano il traguardo dei venticinque anni di matrimonio. La cronaca delle felici giornate romane e napoletane è stata troppo intensa e varia perchè gli stessi partecipanti ne possano dare una completa descrizione.

Pagherete fra quattro mesi

Le Olimpiadi saranno per molti l'occasione determinante per l'acquisto del televisore. Voi potrete farvelo consegnare fin d'ora, senza versare una lira: inizierete un comodissimo pagamento rateale appena fra quattro mesi! E' un'occasione d'oro, che *Radiovalmaura* ha studiato appositamente per voi. Potrete scegliere il «vostro» apparecchio tra le marche: Radiomarelli, Siemens, Philips, Atlantic, Voxson, C.G.E., Phonola, ecc. ecc. *Radiovalmaura*, via Valmaura 1 e via dell'Istria 129 (tel. 44140 e 73250).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.9, minima 19.7; umidità 46%; pressione mb. 1013, in lieve aumento; temperatura del mare 25.4; vento km. 6, S-S.E.

Oggi: S. Vito. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.56. La luna è nata alle 23.43 di ieri, tramonta alle 11.09.

Maree. OGGI: bassa alle 7.27, cm. 38 e alle 21.25, cm. 6 sotto il l. m.; alta alle 14.43, cm. 26 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.29, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Ancora oggi e domani le votazioni all'U.P.

Ancora oggi e domani, avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione dell'Università Popolare di Trieste. Ciascun socio elettore dovrà spedire il proprio voto al notaio dott. Tomasi entro domani. All'uopo farà fede il timbro postale impresso sulla busta di spedizione che non dovrà essere posteriore, appunto, alle ore 24 del 16 giugno.

STATO CIVILE

del giorno 14 giugno 1960

Nati 10; morti 4; matrimoni 14.

MORTI: Vatovec ved. Zupancich Anna a. 82; Gherbez ved. Scheriani Angela a. 70; Sikic in Sellenì Daniela a. 58; Novacco ved. Viti Giovanna a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Furlan Livio, bandaio, con Troppina Luciana, casalinga; Fabris Aldo, pasticcere, con Bastiancich Marina, casalinga; Lucatelli Carlo, dottore in chimica, con Venturini Ida, dottore in fisica; Vouch Giorgio, impiegato, con Fornasiero Anna Maria, casalinga; Gustin Vittorio, muratore, con Cossutta Adelina, sarta; Martinelli Marino, medico, con Annunziato Matilde, casalinga; Karisch Luciano, marittimo, con Benvenuti Leda, commessa; Ferrarotti Mario, ingegnere, con Versolatti Lucia, impiegata; Tomassi Fulvio, sottuff. aeron., con Palcich Bruna, casalinga; Sapla Giorgio, tranviere, con Gorian Daria, operaia; Tomasi Ettore, contabile, con Cafagna Antonietta, commessa; Bordon Luciano, ferroviere, con Cerut Edda Maria, casalinga; Bernardi Renzo, impiegato, con Saul Morosina, casalinga; Tinta Aldo, operaio, con Fano Anna, casalinga.

† Il giorno 14 corr. munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Scheriani

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la sorella MARIA (assente), il cognato GIOVANNI SIRIANI e famiglia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corr. alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

† Il giorno 14 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Riccardo Linassi
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 12 corr. a Solimbergo la nostra cara

Teresa Avon in Tartaglia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito e i figli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel III anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Arnoldo Gregori

mamma e papà lo ricordano con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata venerdì 17 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Fam. GREGORI

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Settimo

i FAMILIARI lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

MIRAMARE STA BATTENDO TRIESTE

Un ettaro di prato conquistato al sottobosco

Miramare. La freccia indica la zona dove il sottobosco è stato trasformato in un prato

L'estate è scoppiata, e come avviene nella circostanza la corrente migratoria dei turisti si sta gonfiando giorno dopo giorno. Pelli già bruciacchiate dal sole di Grado o di Jesolo, coperte da pittoreschi e improvvisati panni di sapore zingaresco (all'origine c'è il «camping), vagano pigramente in città, di solito riunite in gruppo come sonnacchiose lucertole. Ma i più — singolare fenomeno — della città si fermano a sette chilometri, a quella specie di ideale e suggestivo posto di blocco che è Miramare.

Non spendiamo parole superflue, poichè Miramare si propaganda ottimamente da sè. Diciamo soltanto che chi volesse avere conferma di questo «stop» la potrebbe cercare sostando mezza giornata al bivio di Miramare. Vedrebbe giungere pullman e macchine private con targhe estere, scaricarsi per un paio d'ore e ripartire quindi riprendendo subito la strada del ritorno, senza cioè proseguire per Trieste. Dunque Miramare, da solo, batte per attrattiva una intera città; e il dietro-front a pochi chilometri è molto significativo, per la carica di fascino di Miramare — speriamo — anzichè per i demeriti di Trieste, che in realtà non ne ha essendo città viva e moderna. Rimane tuttavia la curiosità di questo singolare procedimento turistico, per cui il prestigio del famoso Castello sale ancora, come quello di un patrimonio conservato e protetto con oculatezza.

Intanto Miramare, anzichè retrivamente lasciarsi incapucciare di ragnatele secondo le leggi degli antichi manieri (oggi rinverdite con il rinverdire delle storie vampiresche) cammina con i tempi. Romanticismo sì, ma pettinato e pulito.

Così nella pianificazione dei lavori prestabiliti a suo tempo dalla Soprintendenza ai monumenti per la tutela dell'importante complesso ha avuto luogo nei giorni scorsi un intelligente esperimento riguardante il parco nella zona boscosa che si estende dal piazzale retrostante il castello al laghetto verso il confine Est. In breve tempo circa un ettaro di aggrovigliato e incolto sottobosco è stato interamente strappato, terra fresca è stata portata sul posto e la superficie così bonificata è stata seminata a prato. Nel giro di quarantott'ore, complici gli acquazzoni della scorsa settimana, una tenera erbetta è spuntata per incanto come uno smagliante tappetto verde; la prospettiva del bosco, guadagnando in luce e in colore, si è approfondita, con l'aggiunta di nuovi valori scenografici. Insomma si è creato un dolce spazio tra gli antichi stupendi alberi, spazio che è nota nuova nella struttura tradizionale di quella parte del Parco. Segno del suo fascino che grazie alle attente cure di cui è fatto oggetto si conserva immutabile e incorrotto, per chi viene da lontano e — un pochino — anche per noi indigeni.

Conducente travolto dal proprio carretto

Un pensionato di S. Dorligo della Valle, Rodolfo Tull di 66 anni, è rimasto vittima di uno strano incidente. Mentre lavorava in una propria campagna, sita nei pressi di Caresana: è stato travolto dal carretto a mano che egli stesso stava conducendo. Un infortunio del genere gli è capitato poichè procedeva avanti al carro in discesa. Sbattuto al suolo, l'uomo ha così riportato un ematoma alla regione clavicolare con sospette lesioni ossee, escoriazioni alla coscia destra e contusioni alla caviglia destra, per cui ha dovuto farsi trasportare alle 19.30 all'Ospedale maggiore: è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'aggiustatore meccanico Bruno Guerrini di 40 anni, abitante in via Foscolo 38, il quale era rimasto vittima di un infortunio mentre lavorava, poco dopo le 10, presso il deposito locomotive della Stazione centrale. Caduto in una fossa della rimessa, profonda circa un metro e mezzo, il Guerrini si è prodotto la lussazione del gomito destro con sospette lesioni ossee.

PARE FOSSE SONNOLENZA

Sbanda e sbatte contro un'auto in sosta

Il guidatore ne avrà per una ventina di giorni

Serie lesioni ha riportato ieri pomeriggio un automobilista che nel dirigersi verso Trieste è stato colto in viale Miramare da un'improvvisa sonnolenza; e di conseguenza ha perduto il controllo della guida sbandando a destra e andando fragorosamente a sbattere contro un'autovettura in sosta.

Lo spettacolare incidente è avvenuto verso le 14.30 all'altezza dello stabile n. 323 di viale Miramare; a quell'ora il commerciante Mario Ravegnan di 41 anni, residente a Venezia al n. 2161 del rione S. Croce, pilotava verso la nostra città la propria autovettura targata VE 46211. Nell'ultimo tratto del viaggio era stato colto da sonnolenza e lentamente, giunto in quel punto, ha cominciato a deviare, senza accorgersi, sulla destra, finchè la corsa del veicolo è stata arrestata dall'ostacolo rappresentato da quell'auto in sosta. In seguito al violento contraccolpo, il commerciante è stato sbalzato in avanti sicchè ha battuto violentemente col petto contro il volante e ha picchiato anche la faccia contro il parabrezza.

Prontamente soccorso lo sfortunato guidatore ha raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI ed è stato trattenuto con prognosi di una ventina di giorni nella seconda divisione chirurgica; presentava delle violente contusioni alla regione sternale e all'emitorace destro con sospette lesioni ossee, una contusione al naso con conseguente epistassi traumatica, escoriazioni al gomito sinistro e stato di choc. Ingenti danni hanno subito entrambi i veicoli.

Comunicato della Questura sui poliziotti violenti

A proposito del grave fatto di cui si sono resi responsabili l'altra settimana due dipendenti della Polizia, i quali — come abbiamo ieri segnalato — hanno percosso due clienti di una trattoria di via del Lazzaretto vecchio dopo averli portati negli uffici della Squadra mobile, che nelle ore notturne rimangono chiusi, la Questura ha reso ieri di pubblica ragione quanto segue.

Nella serata del 9 corr. (così si apprende) due elementi della Polizia civile, liberi dal servizio, ebbero ad intervenire in un pubblico esercizio cittadino per estrometterе dal locale un disturbatore. A questo punto alcuni frequentatori della trattoria avrebbero avuto espressioni di dileggio per i due poliziotti, i quali si sarebbero sentiti in diritto di prelevarli e malmenarli, senza tuttavia procedere poi alle denunce di legge. Poichè dall'inchiesta eseguita in sede disciplinare, il comportamento dei due tutori dell'ordine non è risultato consono alle circostanze, le autorità competenti hanno disposto la sospensione cautelativa di entrambi gli appartenenti alla P. C., in attesa dell'esito del processo che sarà loro intentato in seguito alla relazione che del fatto è stata fatta dalla Questura stessa all'autorità giudiziaria, alla quale spetta ora l'esatta rubricazione del reato.

Nell'Istituto d'assistenza per i postelegrafonici

Anche a Trieste, come in altre città d'Italia, è stata costituita la sezione dell'I.S.A.P. (Istituto sociale assistenza postelegrafonici) con sede in via S. Nicolò 8, presso il sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (S.I.L.P.). Sono finalità dell'I.S.A.P.: l'assistenza a tutto il personale dell'Amministrazione P. T., iscritto al S.I.L.P., nelle pratiche da svolgere presso l'Amministrazione stessa e presso Enti sociali, assistenziali, l'organizzazione di corsi professionali e la preparazione di candidati a concorsi.

A reggere la sezione di Trieste dell'I.S.A.P. sono stati nominati: Fabio Marsiglio, presidente; Clari Giovanni, delegato; Acquavita Giordano, delegato.

AL PROCESSO DEL DOPPIO CONTRABBANDO

I tubi fluorescenti non illuminano i fatti

Dall'odore l'alcool sembrava grappa

I primi testi, escussi ieri, al processo per il contrabbando di alcool e tubi fluorescenti, non hanno portato nuova illuminazione ai fatti. Maggior importanza ha avuto un intervento dell'avv. Ghezzi, che ha rimesso al Tribunale alcuni documenti attinenti alle operazioni commerciali sugli scatoloni di tubi. Egli ha sostenuto che tutti i 515 scatoloni, che portavano la indicazione «vetrerie», sono stati avviati all'estero. Essi sarebbero stati imbarcati sull'«Europa» del Lloyd Triestino in partenza da Trieste il 13 settembre 1954, per conto della società fiumana Jugosped. L'avv. Ghezzi ha chiesto che venga domandata al Lloyd la polizza di carico relativa nonchè la lettera di transito emessa dalla Dogana per il trasporto dal Punto franco sino all'imbarco. Su queste richieste del difensore il Tribunale si è riservato la decisione.

Luigi Pertot ha guidato il camion che è uscito dal Punto franco con i bidoni di alcool. Ha detto che alcuni bidoni avevano leggere perdite e che dall'odore si capiva trattarsi di alcool. «E' grappa», avrebbe detto qualcuno. Il secondo autista, Giuseppe Grubiba non si è invece accorto delle perdite.

Marino Buda, allora della polizia civile e di servizio al varco 1, ha detto che il telefono era nell'ufficio della polizia e non della Guardia di Finanza. Pertanto, la chiamata che lo Schillani dice di aver fatto, per accertarsi che l'entrata di quel camion era dovuta ad errore, avrebbe dovuto essere ricevuta da un agente della Portuale.

Mario Milano, della Guardia di Finanza, era al tempo dei fatti al varco 9; si trovava vicino al camion, quel giorno, e ha visto lo Schillani recarsi al telefono e girare la manovella e chiedere della Guardia di Finanza. Non ha sentito però la conversazione. Archimede Di Gennaro è il graduato della Guardia di Finanza che lo Schillani assume di aver avuto al telefono; o così almeno, secondo l'imputato, si sarebbe presentata la voce all'altro capo del filo. Interrogato dal Tribunale, il Di Gennaro ha escluso di aver mai ricevuto quella chiamata. E' anche risultato che tra le 12 e le 14.30, ora in cui sarebbe avvenuta l'uscita del camion, il Di Gennaro non si trovava di servizio. Comunque, egli ha detto che in dieci mesi di servizio al varco, solo una volta è accaduto che un camion entrasse nel Punto franco per errore.

Sono stati uditi alcuni altri testi, tra cui l'ispettore Brumati e gli agenti che hanno condotto le indagini. Per il secondo gruppo di testi il processo è stato rinviato a sabato mattina, alle 9.45.

Pres. Boschini; P. M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avv. Giara (Milano), Amodeo, Antonini, R. Bologna, Cuccagna, De Dominicis, Falconer, Gefter Wondrich, Ghezzi, Girometta, Poillucci, Retta, Santoro, Scrosoffi, Strudthoff e Vecchio.

Mentre l'abbracciava gli sfilava il portafogli

Breve intensa ma sfortunata l'avventura vissuta da Luciano Zadnich, di 33 anni, la sera del 17 luglio 1958. Verso le 19 egli si è trovato in una trattoria di via Vidali, per bere un bicchiere. Secondo la sua denuncia, egli vi ha incontrato una donna che ricordava di aver conosciuto; lei lo ha guardato fisso negli occhi e, dopo un poco, gli si è avvicinata e gli ha detto: «Tano, vien fora». Così lo Zadnich l'ha seguita; appena fuori della trattoria la donna lo ha abbracciato; poi, staccandosi, gli ha sfilato il portafogli dalla tasca della giacca e ne ha estratto quattro banconote da mille lire e le ha rapidamente intascate. Lo Zadnich si è ripreso dallo stupore appena in tempo per strappare di mano alla donna il portafogli. Le sue richieste di restituzione del denaro sono però rimaste vane; quando sono divenute più insistenti, la donna si è allontanata in fretta, lasciando cadere il proprio portafogli, con la carta d'identità. Così lo Zadnich ha saputo trattarsi di Maria Pogorelich in Sottil, da Zara, anni 40.

La donna è stata interrogata dalla polizia: ha negato di aver sottratto del denaro allo Zadnich; ha detto che egli stesso ha armeggiato nella borsetta e si è preso il portafogli di lei, con la carta d'identità, che lei si è poi dimenticata di riprendere.

Ieri la donna è stata giudicata sotto l'accusa di furto. In contumacia dell'imputata, il processo si è risolto con la sola deposizione dell'uomo, che ha confermato quanto già sostenuto nella denuncia. In mancanza di altri elementi, il Pretore ha mandato la Pogorelich assolta per insufficienza di prove.

Pret. Tavella; P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Caos nella contabilità dell'amministratrice ungherese

Otto anni in tutto ai due coimputati

Si è concluso a tarda ora, l'altra sera, il lungo procedimento penale nei confronti di tre persone accusate di bancarotta fraudolenta, in seguito al fallimento della società a r. l. Industria maglieria triestina.

Il fallimento è avvenuto nel lontano '51. Le prime indagini in merito, hanno mostrato un completo caos amministrativo e contabile, in seguito al quale si è giunti al rinvio a giudizio della amministratrice unica, la signora Olga Koch ved. Zennaro, da Gjor (Ungheria), anni 62, di Giovanni Corazza, da Rovigno, anni 69, che ha partecipato alla vita dell'azienda, sia pure senza una qualifica ufficiale, in quanto convivente della Koch, e del dott. Euro Zaccariotto, di 53 anni, che per un certo tempo è stato il contabile della società. Tutti erano accusati di aver alterato le scritture contabili in maniera da rendere impossibile la ricostruzione dell'attività sociale e allo scopo di procurare danno ai creditori. Essi avrebbero occultato e sottratto beni sociali non inferiori a 50 milioni di lire. Inoltre, la Koch e il Corazza dovevano rispondere di truffa aggravata nei confronti del sig. Gino Marovich: con lui hanno condotto nel 1950, quando la società era già in grave dissesto, trattative per la cessione di alcune quote per il corrispettivo di 30 milioni di lire. Naturalmente, per convincere il Marovich all'affare, hanno dovuto presentare una situazione sociale affatto diversa da quella reale.

La sola signora Koch era ancora accusata di bancarotta semplice e di ricorso al credito dissimulando il dissesto della società da lei amministrata. E' risultato, infatti, che la società ha avuto considerevoli mutui da alcune banche e negli ultimi tempi, quando le banche non hanno più voluto concederne, da privati. I tassi d'interesse sono diventati esosi; prima del fallimento la ditta pagava circa mezzo milione al mese per interessi sui capitali mutuati.

Il processo è stato estremamente laborioso. La sentenza ha affermato la penale responsabilità della Koch e del Corazza per i reati di bancarotta fraudolenta plurima e di truffa aggravata, per cui essi sono stati condannati a quattro anni di reclusione ciascuno e 80 mila lire di multa, interamente condonati; oltre alle pene accessorie dell'inabilitazione all'esercizio di imprese commerciali per dieci anni e alla interdizione dai pubblici uffici per cinque. Lo Zaccariotto è stato assolto con la formula piena, per non aver partecipato ai fatti.

Pres. Rossi; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Antonucci (di Dolo), Berton, Ferluga, Morgera.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 10 «Marechiaro» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 a «Hoku Maru» (giapp.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 18 «Opatjia» (jug.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Teuta» (alb.); B. 26 «C. di Siracusa» (it.); B. 32 «Patapsco River» (pa.); B. 33 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Mariangela B.» (it.); B. 38 «Ballini» (it.); B. 39 «Aguila» (pa.); B. 40 «Bovec» (jug.); B. 44 «Vidaland» (sv.). Diga: «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (it.). Arsenale: «Giuliano» (it.); «Timavo» (it.); «Hopa» (tu.). Riva Ottaviano Augusto: «Trenora» (pa.). Arsenale: «Dioskuroi» (jug.). S. Marco: «Esso Coventry» (br.). Ilva V.: «Promina» (jug.). S. Rocco: «S. Fortune» (gr.); «Michael» (br.).

MOVIMENTI

14 giugno: «Promina» dall'Ilva a mare; «Bovec» da B. 40 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare; «Opatjia» da B. 18 a mare; «Vidaland» da B. 44 a mare; «Marechiaro» da B. 10 a mare.

ARRIVI

14 giugno: «Ariel» B. 43 (Audoly;) «Sava» B. 23 (Mediterranea). 15 giugno: «Fiaccola» rada (Tarabochia); «Travnik) B. 12 (Audoly); «Cap Blanco» B. 37 (Audoly); «Stromboli» B. 40 (Italia); «Ausonia» B. 36 (Adriatica).

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Il ruggito del topo»

Regia: Jack Arnold — Int.: Peter Seller, Jean Seberg.

Un topolino bianco che sbuca dalla terribile bomba «Q» chiarisce agli spettatori i motivi dello scoppio sempre paventato e mai avvenuto. Motivo paradossale, come paradossali sono tutte le situazioni de «Il ruggito del topo» di Jack Arnold; eppure tanto divertenti e graziose, e a volte commoventi. Gli Stati Uniti, grossi e potentissimi, pestano involontariamente i piedi a un piccolo granducato da operetta sopravvissuto in Europa. I piccoli pensano, forti delle recenti esperienze altrui, che dopo una guerra perduta con gli «States» non si starebbe poi tanto male. Aiuti, piani Marshall o simili, occupazione da parte di robusti giovinotti masticanti chewing-gum; tanto da risollevare le sorti di chiunque. Ma bisogna che ci sia la guerra. La dichiarano, e, quel che più conta, la vincono con archi, frecce e divise medievali. Quindi situazione capovolta, da impacciare anche i più scaltriti politicanti. Comunque nato sul filo di una irreale realtà, sullo stesso filo il gaio film si conclude; insegnamenti, tra una risata e l'altra, ne distribuisce parecchi, qualcuno anche amaro. Potrebbero, in teoria, essere validi, ma temiamo — forti delle esperienze quotidiane — che servano soltanto da pallidi e astratti ammonimenti. La vis comica è tuttavia il condimento principale del film, ed è garbata, sempre accettabile. Peter Seller — il comico in ascesa — e Jean Seberg («Bonjour tristesse») sono i protagonisti centrali. Poi gli altri, tutti a posto, assieme al colore, gradevole e falso quanto basta per intonarsi alla vicenda.

ma.

RITORNA «LUCI E SUONI»

Da stasera le voci di Carlotta e Massimiliano

Come annunciato, questa sera si riapre al Castello di Miramare il ciclo di rappresentazioni di «Luci e suoni», lo spettacolo definito «il più originale e suggestivo di Europa». Ogni sera le rappresentazioni saranno due: una con inizio alle ore 21 e, dopo un intervallo, la seconda con inizio alle ore 22.15. Il dramma di Massimiliano e Carlotta rivivrà per gli accenti di Lilla Brignone e di Gianni Santuccio, i quali avranno accanto un'eletta schiera di artisti che hanno dato le loro voci; regia di Sandro Bolchi.

L'«Acegat» ha assicurato un perfetto servizio di collegamento a mezzo autobus. Il capolinea di città è situato al Ponte della Fabra di piazza Goldoni e quello di Miramare alle porte d'ingresso del pubblico: prima partenza da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20 con successive ogni venti minuti e da Miramare partenza alla fine degli spettacoli in continuità. Fermate intermedie in corso Italia angolo via Dante-via Trenta Ottobre angolo piazza Oberdan-piazza della Libertà e Largo Roiano. Ultima partenza da Miramare alle ore 23.30. Al parco funzionerà un inappuntabile servizio di bar-buffet.

«Una sera al Castello» con formula del «Ventaglio»

I critici inglesi, che il 22 maggio scorso hanno recensito la «prima assoluta» di «Aida» con il «Covent Garden» già esaurito da quattro giorni, hanno definito Gloria Davy una «sensazionale sorpresa», in quanto fino a quel momento la avevano ammirata solo in commedie musicali ed alla televisione: «sensazionale sorpresa», poichè la sua «Aida» di un valore indiscutibile le procurò subito altri undici contratti in Europa. Gloria Davy incarnerà «Aida» sabato a «Una sera al Castello», mosaico artistico a San Giusto con la formula del «Ventaglio». Il grande soprano ha promesso i pezzi migliori del suo repertorio e, al pari della coppia di «classico» Carla Fracci-Mario Pistoni, sarà accompagnata al pianoforte dal maestro concertatore del teatro «Alla Scala» di Milano, Geo Genesio.

Il programma si snoderà tra lirica, prosa, balletti classici e moderni, ritmi, canzoni e «sketch» di note riviste. Ne terrà le fila Enzo Tortora, il quale ha promesso di offrire in esclusiva al pubblico triestino ed agli ospiti di Trieste una faccia assolutamente inedita del suo prisma artistico. Completeranno l'eccezionale «cast» il maestro Giovannino D'Anzi che lancerà Ambra Massimo (una Juliette Greco edizione italiana) e Gino Palumbo (emulo di Dorelli) in una affascinante cavalcata attraverso le sue creazioni di trent'anni; poi Nuto Navarrini con Nucci Quadri e Lamberto Berti, poi Germana Monteverdi con Mario Mariani ed Ugo Bologna, e la coppia dello sfrenato «rock», Jack La Cajenne e Vanna Revy, che ricalcano le orme di quella capeggiata dal povero, indimenticabile Dossena. Un «cocktail», dunque, di effetto garantito: da stordire per i suoi ingredianti di marca sopraffina.

Informazioni, prenotazione posti a sedere e vendita di biglietti alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 e 38547).

Autoservizio serale per gli spettacoli a Miramare

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che da oggi, nelle serate di spettacolo «Suoni e luci» al Castello di Miramare, verrà ripristinato l'autoservizio celere, con il seguente percorso e relative fermate. *Andata:* Ponte della Fabra (capolinea), corso Italia (fermata alt. Upim), via Dante, via XXX Ottobre (fermata in comune con le linee 5 e 28), piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, piazza della Libertà (fermata in comune con la linea 6), viale Miramare (fermata alt. Largo Roiano, in comune con la linea 6), Castello di Miramare (capolinea, cortile ex scuderie). *Ritorno:* Castello di Miramare (capolinea, cortile ex scuderie), viale Miramare (fermata alt. Largo Roiano, in comune con la linea 6), piazza Libertà (fermata Stazione centrale), via Ghega, piazza Dalmazia, via Carducci (fermata in comune con le linee 1 e 19), Ponte della Fabra (capolinea).

Mentre l'uomo dorme il ladro lavora

Un ladro di singolare audacia ha agito ai danni della signora Anna Vucovich in Ballanari di 48 anni, una cittadina jugoslava residente in via Ghirlandaio 38, la quale si è presentata ieri in Polizia per denunciare il fatto. La derubata ha specificato che il furto era stato commesso all'interno del proprio appartamento, tra le 20 e le 24 del 12 corr., mentre lei era assente da casa; ma, uscita per visitare un'amica, aveva lasciato nell'alloggio il marito, che si era messo a letto. Tanto profondo era il sonno del consorte che l'ignoto ladro ha potuto, senza destarlo, scavalcare la finestra della cucina, introdursi in punta di piedi nella stanza e prelevare dal cassetto di un mobile la somma di 10 mila lire, eclissandosi infine di nuovo attraverso la finestra aperta. Del fatto si stanno ora interessando gli agenti del Commissariato di via Caprin.

Un danno di oltre 15 mila lire ha patito il signor Ermanno Birri di 32 anni, abitante in via Sara Davis 11, mentre prendeva un bagno sulla Scogliera di S. Croce. Uscito dall'acqua, nel portarsi verso la propria roba che aveva lasciato accanto a uno scoglio si è accorto che gli era stata rubata una borsa di tela contenente un paio di scarpe, due armoniche a fiato e un paio di calzoncini da bagno.

Domani solo nel pomeriggio la piscina per il pubblico

La piscina coperta sarà a disposizione del pubblico domani, giovedì, dalle ore 13 alle 18.30, in quanto impegnata nelle ore antimeridiane da una manifestazione sportiva alla quale parteciperanno gli allievi del Centro di addestramento al nuoto del CONI, nati nel 1946.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera ore 21 replica de «L'anno della peste» di Sergio Miniussi; con attori dello Stabile e allievi della Scuola di recitazione. Regia di Ugo Amodeo. Prenot. e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Giovedì 16, debutto, ore 16.15 e 21.15. Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 - 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

ARCOBALENO. 15.15: Cecil B. De Mille presenta il suo più grande capolavoro «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr e Victor Mature, in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Artico selvaggio». Un nuovo meraviglioso capolavoro di Walt Disney in technicolor. Premio Oscar 1959. Segue il cortometraggio «Tuffatrici giapponesi» di Walt Disney, in cinemascope technicolor.

FENICE. 16: «I marines delle isole Salomone» con Kerwin Mathews, Julie Adams, Ray Danton.

FILODRAMMATICO. 16: «Peter Voss - Il ladro dei milioni», technicolor con M. Lane, O.W. Fischer.

GRATTACIELO. 16: «Il ruggito del topo». Technicolor. E' la storia di un minuscolo Stato che dichiara guerra agli Stati Uniti d America. Comicissimo con Jean Seberg e Peter Sellers. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «I giovani arrabbiati», con Richard Burton e Claire Bloom. Un film morboso e violento. Rigorosamente vietato ai minori.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Joselito», meraviglioso film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Prime visione, terza settimana di successo.

AURORA. 16.30: (aria condizionata) Belinda Lee e Jacques Charrier in «Les dragueurs» (dragatori di donne). Vizio e corruzione della gioventù d'oggi in una sensazionale e violenta produzione francese. Rigorosamente vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Sapore di Parigi» (Maxime) con Michèle Morgan, Charles Boyer. Un film di Henry Verneuil.

CRISTALLO. 16.30: «La guida indiana», spettacolare e avvincente technicolor Warner con Clint Walker E. Byrnes, J. Russel.

GARIBALDI. 16: «L'albero della vendetta», con Randolph Scott e Karen Steele. Eastmancolor.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). L. Bacall e K. Moore nel grandioso cinemascope in technicolor «Frontiera a Nord Ovest»

ITALIA. 16: «Sesso debole?». Vivace capolavoro di umorismo e di psicologia femminile. Colorscope M.G.M. con June Allyson, Joan Collins, Ann Sheridan e con il grande Harry James. Successo.

MASSIMO. 16.30: «Psicanalista per signora». Film comicissimo. Autentica sagra della risata, con Sylva Koscina, Bice Valori, Caprice Chantal, Ugo Tognazzi, Fernandel.

MODERNO. 16: «L'orgoglioso ribelle», con Alan Ladd, Olivia De Havilland. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Quota periscopio», con Edmond O'Brien, James Garner. Spettacolare film in technicolor-cinemascope.

VITT. VENETO. 17: Cinemascope technicolor «Il grande capitano», con Robert Stack, Marisa Pavan, Charles Coburn. Amore e avventure in un film spettacolare.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope technicolor «Rascel marine», con R. Rascel, C. Cely, Kaida Horiuchi. Divertentissimo.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16: «I baccanali di Tiberio». Il film più spassoso della stagione. Technicolor con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane e Tiberio Murgia.

ASTRA. 16.30: Romy Schneider in «Ragazze in uniforme», technicolor.

IDEALE. 16.30: «L'amore nasce a Roma». Cinemascope con Claudio Villa, Antonio Cifariello e Valeria Moriconi.

MARCONI. 16.30 est. 20.30: «La spada e la croce». Spettacolare technicolor con Yvonne De Carlo, Rossana Podestà, Massimo Serato.

S. MARCO (filobus n. 1). 16: «Ritorno a Warbow», sensazionale western, con Phil Carey, Catherine Leod. Prezzi estivi.

SAVONA. 16: «La casa di madame Korà». Un film spietato, audace, sconcertante, con R. Hossein. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «L'amante creola», con Arturo De Cordova e Virginia Luque.

ODEON. 16: «I ragazzi del Juke Box», con Tony Dallara, Adriano Celentano e i migliori urlatori. Divertente, con Fred Buscaglione.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La ragazza che ho lasciato». Due cuori innamorati, mille disavventure di vita militare in un acclamato capolavoro, briosamente interpretato da Tab Hunter e Natalie Wood.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Una stupenda riedizione in technicolor: «Tap-Roots» (La quercia dei giganti), con Van Heflin, Susan Hayward e Boris Karloff. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49), 20.30 (cassa 20): «Juke Box urli d'amore». Divertente, con M. Carotenuto, A. Celentano, Mina.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Orchidea selvaggia», con Sophia Loren, Antony Quinn.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Missili in giardino», cinemascope a colori con Paul Newman e Joanne Woorward.

MARCONI. 20.30: «La spada e la croce». Spettacolare technicolor con Yvonne De Carlo, Rossana Podestà, Massimo Serato.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Il delinquente del Rock'n Roll». Cinemascope di grande successo musicale con Elvis Presley e Judy Tyler.

PONZIANA. 20.15: «Cacio, amore e fantasie», una girandola entusiasmante di trovate in technicolor.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. filobus 19 e 20). Ore 20: «Duello sul Mississippi». Sfarzoso technicolor con L. Barker e P. Medina.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: A grande richiesta il colossale film «La violetera», con Raf Vallone, Sara Montiel.

SERVOLA. 20.15: Burt Lancaster e Yvonne De Carlo in un giallo classico «Criss-cross» (Doppio giuoco).

STADIO. 20.15: «I marciapiedi di New York». Passioni ed amori nell'alta società newyorkese, con Ava Gardner, James Mason e Van Heflin.

VALMAURA. 20.15: «I rivoltosi di Boston». Una storia di gioventù e di ardimento in uno stupendo technicolor prodotto da W. Disney, con Hal Stalmaster, Luana Patten.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Come le foglie», quattro atti di Giacosa.

VERDI. 17: «Il volto del fuggiasco».

(«Giornalfoto»)

Queste le due macchine dopo l'incidente di viale Miramare

LA NAVE CON IL SUO NOME SCENDE DOMANI IN MARE

DURÒ VENTI MINUTI IL DRAMMA DELL'AMMIRAGLIO BERGAMINI

Poi in una forma e in un'atmosfera sublimi cominciò il triste sacrificio della nostra flotta

La fregata che porta il nome dell'ammiraglio Carlo Bergamini, scendendo dagli scali dei Cantieri S. Marco, entrerà domani in mare.

Ad accogliere questa nuova unità nella sua prima presa di contatto con l'elemento nel quale dovrà operare vi saranno nelle acque di Trieste molte navi della flotta italiana che intende, con la sua presenza, dare a questo avvenimento carattere di grande solennità. Lo schierare la flotta per onorare il nome e la figura di Carlo Bergamini è bello e doveroso, e non vi è italiano che abbia servito in Marina che non apprezzi questa decisione. Ma se anche non ci fosse stato tutto quello che questo Ammiraglio ha dato alla Marina in dedizione, in studio, in tecnica, in preparazione, in esempio, in abnegazione per tutta una vita, basterebbe l'episodio finale della sua esistenza per indurre tutti gli italiani a inchinarsi riverenti alla Sua memoria.

L'Ammiraglio Bergamini comandava la flotta italiana nel 1943 ed il 7 di settembre da Spezia fu chiamato a Roma. In una breve riunione di Ammiragli, il Ministro illustrò la probabilità che i tedeschi tentassero di impossessarsi delle leve di comando del Paese e impartì disposizioni per essere pronti a reagire. Dell'armistizio e della resa non fu fatta parola, nè si poteva farla. Alcuni Ammiragli compresero anche quello che non si poteva dire, altri, e fra questi Carlo Bergamini, no.

Egli non poteva capire: l'Uomo che per tutta la sua vita aveva sempre concesso a tutti, meritevoli o no, la sua fiducia, non poteva nemmeno concepire l'armistizio. Egli aveva vissuto soltanto per le sue navi, per i suoi cannoni, le sue centrali di tiro e per i suoi uomini, e tutta la flotta era ancora animata da uno spirito che era esattamente agli antipodi con quello di sfacelo morale e materiale in cui si trovava il Paese e di cui altri invece non potevano non tener conto.

Egli quindi tornò alla Spezia la sera del 7, scosso ma ignaro, e quando il pomeriggio del giorno successivo fu chiamato da Roma al telefono e ricevette la notizia dell'armistizio e l'ordine di uscita, ma non per andare a combattere, non riuscì a vincere un'ondata di sdegno e di [illegible] ...

Ma dopo 20 minuti di intimo dramma, richiamò al telefono il Ministro e dichiarò di aver compreso che bisognava far rispettare le clausole dell'armistizio, per dimostrare che l'Italia aveva diritto di conservare ciò che era ancora intatto. [illegible] Tutte le unità partirono infatti, anche quelle con uno scafo efficiente, rispettando gli ordini trasmessi con [illegible] dal loro Ammiraglio.

Tutti obbedirono, compiendo quell'immenso sacrificio morale richiesto dal proclama di De Courten ai Marinai d'Italia, sacrificio rispetto al quale quello del sangue passava in seconda linea e tutti dimostrarono, seguendo l'esempio di Carlo Bergamini, che la saldezza del loro animo era stata pari al loro eroismo, sopportando veramente l'insopportabile come il Ministro aveva accoratamente richiesto.

La speranza di poter ricevere in mare l'ordine di dirottare verso la Sardegna o la Sicilia, anzichè dirigere verso un porto non italiano, non diminuisce la portata di questo sacrificio, perchè uscendo l'Ammiraglio Bergamini sapeva che avrebbe ubbidito e si sarebbe fatto ubbidire fino in fondo.

Questa durissima e leale esecuzione delle clausole dell'armistizio ci è costata la maggiore e più moderna delle nostre unità, e la vita del più umano dei nostri Ammiragli, che è caduto non in un vero combattimento, come egli aveva sempre sognato, ma nella suprema dedizione al dovere, con tutto lo Stato Maggiore della Squadra Navale.

Per questo, quando l'unità che porta il Suo nome, scenderà in mare, non soltanto le navi che compongono oggi la flotta dovranno essere presenti, ma gli animi degli italiani tutti dovranno sentire il richiamo a quella saldezza che ha permesso che il triste sacrificio della flotta italiana si compisse in una forma e in una atmosfera così sublime.

Giorgio Zanardi

Prima rassegna d'arte del Centro universitario

SILOT PRESIDENTE DEL CUSA

Domenica il Tribuno degli studenti dell'Università, Giancarlo Sangermani, nella sua qualità di presidente dell'assemblea del Centro universitario studi artistici (CUSA) ha provveduto all'insediamento del neoeletto consiglio direttivo del Centro stesso. Nella medesima occasione, gli undici membri del direttivo hanno eletto dal loro seno il comitato esecutivo, al quale sono state affidate le cariche sociali. A ricoprire l'impegnativa carica di presidente è stato chiamato, all'unanimità, Claudio Silot; [illegible] ... so la parola per relazionare i suoi più stretti collaboratori sulla «Prima rassegna delle arti figurative» mostra indetta all'Istituto germanico di cultura, con la gentile collaborazione di rappresentanti qualificatissimi dell'ambiente artistico cittadino, e manifestazione con la quale il CUSA «debutta» nella vita attiva, passata la fase di costituzione, e per la quale grande successo viene già preconizzato negli ambienti più direttamente interessati.

AUTOLINEA
Aidussina-Monte Nero d'Idria

A partire da domani, 16 giugno (Corpus Domini) l'autolinea Aidussina-Monte Nero d'Idria della S.U.A. verrà prolungata nei giorni festivi e domenicali sino a Monte Nero d'Idria. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

Il vecchio e il nuovo

(«Giornalfoto»)

Curiosità e interesse hanno tenuto a battesimo l'inizio dell'attività dei nuovi impianti mobili per la vendita del pesce nell'ambito del mercato di piazza Ponterosso; la curiosità era per il tipo di banchi refrigerati che portano una nota moderna e razionale fra le decine di vecchie bancarelle per la frutta e verdura mentre l'interesse è andato ai prezzi concorrenziali. Ha trovato così pratica attuazione il progetto per il decentramento dei dettaglianti dal mercato centrale di Riva Nazario Sauro. Il mercatino è entrato in funzione in una cornice da grandi occasioni; presenti, fra gli altri, il Sindaco Franzil con gli assessori Geppi e Venier e il segretario generale Carminelli, molti funzionari delle Ripartizioni dei Lavori pubblici e della Polizia Annona. Il Sindaco ha tagliato il nastro tricolore inaugurando ufficialmente i nuovi impianti ed ha formulato l'augurio per una piena affermazione commerciale.

SEGNALAZIONI

«Fa piacere il fervore di iniziative che si vanno prendendo per l'abbellimento della nostra riviera e in special modo di tutta la zona di Barcola, specie per chi vi abita, è motivo di maggiore interesse. Va bene creare una pineta in riva al mare, erigere una fontana luminosa, creare nuove attrezzature sportive ed un nuovo stabilimento balneare. Ma Barcola non è solo una striscia di terra in riva al mare, ma si estende sulla collina dove esiste un'altra strada, non meno frequentata della riviera. Ora, se tutte queste iniziative vengono create per i turisti o meglio, perchè il turista venga attratto dalla bellezza della zona, non può capitare che questi, volendo ammirare il panorama da una posizione più confacente e voglia spingere la sua visuale un po' di più di quanto non le sia concesso stando sulla riviera, abbia voglia di raggiungere la strada soprastante? Certo, lo può, ma le strade, [illegible] ... e buon ultimo il Commissariato di polizia e i carabinieri. Passi durante l'estate, ma nella stagione invernale o con la pioggia via Bonafata diviene... una malasorte. Inutile spendere aggettivi per descriverla. A quando una soluzione radicale? Lettera firmata».

— Un gruppo di impiegati statali, operai e commercianti di Pordenone vogliono a mezzo nostro inoltrare una richiesta alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato. Dice la lettera: «Dato che nel periodo estivo gli orari di lavoro vengono protratti, il treno AT 806 che con l'orario invernale era comodo, oggi purtroppo è inservibile. Per questo chiediamo che lo stesso venga posticipato di [illegible]-40 minuti dal [illegible] ... iamo pure che [illegible] ea Udine-Trieste [illegible] a alla stazione [illegible] ... uono sessanta [illegible]

[illegible] eguo quanto si [illegible] liteama Rossetti [illegible] scrivono molte [illegible] ecialmente da [illegible] commentatori. [illegible] di oggi, riguar- [illegible] restauro: 400 [illegible] ebbe comprare [illegible] ti, demolirlo e [illegible] ce di comprar- [illegible] ffitto, pagando [illegible] fa a meno di [illegible] nde mi sembra [illegible] rato monumen- [illegible] ò non sarebbe [illegible] farlo), e ci si [illegible] n efficienza, la spesa di restauro si riduce a una trentina di milioni, facilmente ammortizzabili durante un periodo di gestione di 5-7 anni. Il predetto calcolo di spesa è stato effettuato attraverso un sopraluogo e con il concorso di tecnici di imprese specializzate in decorazioni, impianti elettrici, impianti di riscaldamento ecc. Dopo una tale spesa il locale sarebbe perfettamente funzionante e del massimo decoro. Sfatata la leggenda delle spese enormi, resta da sfatare la leggenda sulla economicità della gestione. Da accurati studi fatti in unione ad altri competenti di spettacoli, sono giunto nella convinzione che il cinema-teatro dovrebbe limitare la sua attività a 200-220 giornate all'anno. Dovrebbe escludere l'attività cinematografica o limitarla a pochi spettacoli eccezionali (per riferirci al passato: „I dieci comandamenti", „Guerra e pace", ecc.), spettacoli teatrali di grandi riviste, stagioni liriche popolari, grandi spettacoli di prosa, spettacoli misti di cinema-avanspettacolo (esistono delle formazioni molto buone e decorose), veglioni, riunioni di boxe, serate di canzoni, ecc. ecc. Se il locale fosse ben diretto da gente del mestiere, la gestione darebbe dei buoni utili. Un cinematografaro».

— Ci scrive il lettore D. D., a proposito di rumori che disturbano la pubblica quiete. «C'è un cantiere di lavoro, dice il lettore, con tanto di battipali e seghe elettriche. Non credo di sbagliare, ma mi pare che certi lavori dalle 13 alle 15 dovrebbero essere limitati, il che non avviene. Punto secondo: i cinema estivi: ammesso che si potrebbe ben discutere sull'opportunità di sistemare tali cinema in zone urbane, mi pare che alle 23 dovrebbero cessare gli spettacoli. Invece a volte si protraggono fino alle 24. Cosa ne dite voi?». I disturbi, i rumori molesti sono un male della nostra civiltà supermeccanizzata. E sono difficilmente eliminabili. Comunque bisogna distinguere rumori e rumori. C'è il fracasso del «tedy» che apre lo scappamento della moto e c'è il fracasso provocato da chi lavora. In questa seconda categoria rientrano cinema e battipali e seghe elettriche. Mentre i primi sono da eliminare severamente, e senza indulgenze, i secondi, a volte, sono da sopportare. E questione di tempo, e di ritmo di lavoro se le ragioni da opporre non sono troppo consistenti.

I promossi alla «Pitteri» nell'esame di ammissione

Pubblichiamo l'elenco dei candidati che hanno superato gli esami di ammissione presso la Scuola media statale «N. Pitteri» nella sessione estiva [illegible]:

Con la media di 9/10: Benco Fiorella, Chicco Gianni, Degiampietro Maria Cristina, Demarzi Lucia, Ventura Gianfranco. Media di 8/10: Babich Boris, Bader Bianca, Buttazzoni Enea, Buttignon Marisa, Camillo Giuliana, Fania Pia, Furlanetto Roberto, Giotta Salvatore, Giusti Sonia, Kanidisek Elida, Kiss Paolo, Lepore Nerina, Marcato Loriana, Meneghetti Adriana, Paoletich Anna, Pelizzon Nella, Petronio Adriana, Ranzato Nello, Righi Fulvia, Rossetti Carlo, Sabatti Franco, Salsa Argentina, Sforzina Gianfranco, Skof Laura, Sulligoi Piero, Todero Maria, Verbals Sergio, Vezzali Evy, Zamarian Ave, Znebel Lucia.

Con la media di 7/10: Adriani Cristina, Antonini Fabio, Bolzan Alberto, Bresaz Marino, Cardella Annamaria, Cecolin Mario, Costanzo Antonietta, Dho Giuliana, Fabris Luciano, Fonda Danila, Fulciniti Maria Giuseppina, Lusina Sergio, Marini Lorenzo, Monticolo Gabriella, Pecile Roberto, Petronio Giuliana, Polla Rita, Ravalico Giorgio, Rosin Nevilla, Sanzin Guido, Sgomba Francesco, Slocovich Francesco, Spangher Enea, Taucar Daria, Trenta Marinella, Zerjal Silvio.

Altri candidati ammessi: Bellotto Gabriella, Benedetti Fulvio, Brezzel Bruna, Candelli Luciano, Cardillo Rosanna, Cincotto Giorgio, Coslovich Dario, Fragiacomo Italo, Furlan Ingrid, Giraldi Laura, Guidolin Luciana, Lipizer Giorgio, Luciani Argea, May Daniel, Martini Roberto, Marzan Daniele, Maurich Norma, Mickoli Ingrid, Mirabile Sergio, Mosca Patrizia, Paternuosto Mario, Pisani Lucia, Pockaj Giuseppe, Primossi Franca, Ravalico Rita, Romanatti Emma, Rusconi Adriana, Tarabocchia Gianfranco, Terzon Marina, Trevisini Riccardo, Velleni Giovanni, Vento Antonino, Vento Stefana, Venza Alberta, Zaro Bruna, Zompicchiatti Maria.

Orario delle autocorriere per i bagni del muggesano

L'A.C.N.A. di Muggia rende noto il seguente orario delle autocorriere per i bagni del muggesano.

Giorni feriali. Da Trieste (Staz. di piazza Libertà): 8.30, 10.30, 12.30, 14. Da Lazzaretto: 9.30, 11.45, 13.15, 17.15, 18.30, 19.25.

Giorni festivi. Da Trieste (Staz. piazza Libertà): 7.45*, 8.15, 9.15*, 10, 10.45*, 11.30*, 13*, 13.30, 14.30*, 15, 16*, 16.45, 17.45*, 18.15, 19.15*, 19.45. Da Lazzaretto: 8.30*, 9, 10*, 10.45*, 11.30* fino a Muggia, 12.10*, 13.45*, 14.15, 15.15*, 16, 17*, 17.30, 18.30*, 19, 20*, 20.30. NB. Le corse segnate con * non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Fermate dell'autocorriera: Stazioni autocorriere di piazza Libertà e largo Barriera piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto (S. Bartolomeo).

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, gita a Cima Sappada, Rifugio Calvi e salita al Peralba. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 giugno, con partenza alle ore 6, da piazza San Giovanni, escursione sociale da Valbruna al Rifugio Grego e discesa per la Val Dogna. Per necessità organizzative, i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 20. Essendo in distribuzione l'ultimo numero delle «Alpi Giulie», i soci sono pregati di ritirarlo presso la segreteria sociale.

MOSTRE D'ARTE

Sponza

Alla Galleria Comunale espone Nicola Sponza [illegible]

Bornettini

[illegible]

Gio.

La pensione agli artigiani

Come noto, con l'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia per gli artigiani, erano stati sospesi i versamenti della pensione volontaria [illegible] ... contributi versati [illegible] tutti gli effetti [illegible] obbligatoria.

72.o Congresso del CAI ad Acqui Terme

La Società Alpina delle Giulie informa che il Ministero dei Trasporti [illegible] concesso la riduzione del 30 per cento sulle tariffe ferroviarie di andata e ritorno, ai partecipanti al 72.o Congresso nazionale del C.A.I. [illegible]

AUTOLINEA
internazionale Trieste-Innsbruck

A partire da domani 16 giugno, avrà inizio l'autolinea internazionale Trieste-Innsbruck della Soc. U.S.A. Prenotazioni presso gli Uffici viaggi.

LE CONFERENZE

Sopravvissuto da Mauthausen parlerà sui campi di sterminio

L'estremo interesse suscitato a Trieste dalla Mostra documentaria dei campi di sterminio nazisti, [illegible] questi giorni [illegible] nazionale di pubblico [illegible] il rinvio della [illegible] raddoppio delle [illegible] giornata festiva.

Com'è noto, l'esposizione, ripetuta in varie città d'Italia, è stata [illegible] dall'on. Fau[illegible] Associazione deportati politici antifascisti [illegible] in collaborazione [illegible] cultura e delle [illegible] to notizia che [illegible] concluderà venerdì [illegible] conferenza del [illegible] Caleffi, invitato dal [illegible] ospite svolgerà [illegible] campi di eliminazione [illegible] come dire l'av[illegible] lunga più spa[illegible] e di tutta la [illegible] europea. E sarà [illegible] trovare una [illegible] che più de[illegible] affrontare oggi [illegible] Caleffi, allora membro della giunta esecutiva del partito d'Azione, fu catturato dalla polizia nel 1943, e inviato a Mauthausen. Da quella esperienza è nato il suo ormai celebre libro «Si fa presto a dire fame», Premio Venezia della Resistenza 1955, che rimarrà tra le testimonianze più memorabili di quel periodo storico.

Piero Caleffi parlerà venerdì alle ore 19 nella stessa sala maggiore del C.C.A. che ospita la Mostra documentaria; quanti si interessano al tema potranno liberamente intervenire.

L'orario di visita all'Esposizione, nei tre giorni che rimangono, è pertanto il seguente: oggi mercoledì dalle ore 17 alle 20; domani giovedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; venerdì, prima della conferenza del sen. Caleffi, dalle ore 17 alle 19; l'ingresso è libero.

— **Alla Minerva.** Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica il prof. Loris Premuda parlerà per la Minerva su «L'interpretazione della malattia attraverso i tempi».

MEMORIE DI GUERRA SUL CARSO

CON LE ALI AI PIEDI SUL COLLE DI «QUOTA 85»

E' stata quella di domenica un'ascesa fatta con «le ali ai piedi» sul colle di Quota 85, in quel di Monfalcone. Quote 85, 77 e 121: sono tre alture di lieve entità, ma, in periodo di guerra certamente non facili a salire, data la conformazione accidentata del terreno e il contrastato passo di chi ha, o meglio aveva interesse, a impedire la nostra avanzata su quella quota tipicamente carsica, tutto rocce, buche e cespugli spinosi, ad ogni passo. Ebbene: se per noi in tempo di pace, con un'arietta proveniente dal mare, fu una delizia, certamente non lo fu, nell'agosto 1916, allorquando, la compagnia dello attuale generale Montenurro allora capitano, (che lassù domenica rifece il quadro della battaglia del 6 agosto) scalava la vetta e l'eroico Enrico Toti, che s'era trascinato da roccia in roccia aiutandosi con la gruccia, compiva l'atto supremo, mentre da più parti veniva colpito a morte. Scagliò allora, come ultimo atto di sfida la sua stampella contro il nemico.

Ce lo siamo immaginato domenica il gesto dell'Eroe, riconoscendo le quote, da un lato, in fondo la vallata del Lisert, poi la ferrovia, il mulino di Pietra Rossa, il profilo dell'Ermada ove ben più tardi le nostre truppe arrivarono quasi toccando la soglia di Trieste.

E' stata quella di domenica una giornata rievocativa, come un bagno di spiritualità, di sentimento, di ricordi che ci sembravano freschi, come di ieri: e mentre Guido Slataper tagliava il nastro tricolore che dava accesso al «Viale degli Eroi» e ci avvicinavamo allo obelisco ancora ricoperto dal drappo bianco, e le note della «Bersagliera» echeggiavano impetuose, travolgenti, ci sembrava di rivedere, socchiudendo gli occhi, l'istante supremo del giovane bersagliere, già mutilato di una gamba, compiere il gran gesto, che significava: «Di qui non si passa; Monfalcone, col possesso di questa quota è garantita. Non la molleremo mai».

E mai fu «mollata», malgrado gli sforzi cruenti dei soldati di Boerevic, in nove battaglie!

La cerimonia di domenica si è svolta rapida, militare, con brevi discorsi: di Dall'Ara che ha rievocato l'altra nobile figura, Cesare Colombo; di Scattini che ha illustrato quella di Enrito Toti: due medaglie d'oro al V. M. che lassù segnarono una gloriosa tappa a tutto un susseguirsi di atti di valore e di sacrificio.

Ai lati del «Viale», fra i due cippi, con i nomi dei due Eroi, sono stati collocati a distanza eguale dei ricordi in pietra con i nomi di tutte le brigate e dei reparti che lassù operarono fino al momento in cui la Terza Armata ebbe l'ordine di ritirarsi nel 1917, e si ritirò in perfetto ordine, ripiegando, combattendo sempre, fino al Piave. In mezzo c'era un'asta altissima, sulla quale è stata issata, al suono dell'Inno del Piave, il tricolore della Patria insegna che riunisce tutti gli animi, perchè la bandiera dei tre colori non conosce nè divisioni, nè diversità di opinioni.

Al convegno di quota 85 abbiamo rivisto tutti i vecchi commilitoni e tutta la nuova generazione: quelli della recente guerra sfortunata e i giovanissimi attualmente sotto le armi, in due belle compagnie dell'8.o Bersaglieri e del 183.o Fanteria «Nembo».

Ma non sono mancate alla cerimonia le rappresentanze civili di Trieste, di Gorizia, di Monfalcone, di Udine, del Veneto tutto, il rappresentante del Sindaco di Trieste, e poi ufficiali generali di Trieste, con Vismara e Gigli, di Udine e di Pordenone — Bizzarri ed altri ancora — le rappresentanze combattentistiche e d'arma delle tre maggiori città, la Federazione Grigioverde di Trieste con Slataper, Monciatti, Mattuissi e Petrucco per l'ANCR; marinai della «Tesei» e gli speleologi di Monfalcone cui si debbono tutte le onoranze sul Carso, nonchè l'ottimo cap. Cesare Sonzogno che donò ai bersaglieri di Trieste e Monfalcone il masso di pietra delle Cave Romane, con l'epigrafe ricordante il Grande Mutilato.

Dalla vetta del colle che sovrasta la strada, ognuno potrà ora vedere i due cippi e apprendere che colà è stato compiuto il grande prodigio che nella storia gloriosa dei bersaglieri d'Italia.

La mattinata è trascorsa così: di corsa scesero i giovanissimi bersaglieri fino al piano. I più anziani ce la fecero, ma «a passo» ormai un po' cadenzato.

Le tre generazioni si trovarono però, in fusione perfetta alla bicchierata piena d'allegria, che ha poi concluso la manifestazione.

P. A.

PER LA SALUTE DELLE MACCHINE

Un cervello elettronico al servizio degli automobilisti

Sfatata l'opinione che la «super» sia il meglio — Da un distributore speciale il carburante ideale

Nell'ABC dell'automobilista entra da oggi, e assume un posto di preminente interesse, una nuova scoperta dell'ingegno umano, una fondamentale innovazione tecnica per la «cura» dei motori: l'ottanometro. Si tratta di un complesso impianto meccanico per la miscelazione automatica della benzina nel numero voluto degli ottano. Un po' un cervello elettronico al servizio degli automobilisti che vogliono veramente bene alla loro macchina e che seguiranno quindi i consigli e i suggermienti che la BP italiana offre con l'entrata in funzione dell'ottanometro, affinchè ogni motore possa rendere al massimo senza sproporzione di spesa e senza eccessivo aggravio di benzina a elevato — e a volta inutile — numero di ottani. Perchè è errato ritenere che per tutte le macchine, di ogni cilindrata, vecchie e nuovissime, rendano al massimo con il pieno di «super»; spesso l'impiego di questo carburante può essere addirittura dannoso per il motore che richede invece una particolare gradazione intermedia.

Il distributore «BP Super su misura» eroga invece il carburante ideale perchè tiene conto dell'effettiva richiesta ottanica di ogni motore.

Il numero di ottano è direttamente collegato, quindi, al rapporto di compressione di ogni motore: maggiore è tale rapporto, più elevato deve essere il numero di ottano, in quanto maggiore è la possibilità di tendenza alla detonazione. Questo rapporto di relazione, peraltro, può sussistere anche nel senso opposto: con determinati rapporti di compressione, cioè, un numero di ottano troppo elevato può provocare inconvenienti e soprattutto può avere come conseguenza un rendimento insufficiente del motore.

Dalla migliore conoscenza da parte degli automobilisti delle necessità, in fatto di carburante, delle proprie macchine e da questa tendenza di progettazione e costruzione nasce la necessità di fornire a ciascuna macchina la sua specifica benzina, calcolata in numeri di ottano, ossia il proprio «super su misura». Molti automobilisti hanno preso l'abitudine di acquistare empiricamente la benzina miscelandola percentualmente ad occhio (50% normale e 50% super, ad esempio, è una formula assai diffusa). L'iniziativa della BP Italiana permette di compiere un passo avanti su questa strada, e l'esperienza di altri paesi in cui è stato istituito il «super su misura» lascia pensare che l'innovazione sia del tutto rispondente alle necessità del mercato.

E' possibile oggi ad ogni automobilista a) valutare e stabilire esattamente le necessità di ottano del proprio motore; b) acquistare la benzina corrispondente senza eccessivi calcoli di percentuali e conseguenti... complicazioni contabili.

Oltre al rapporto di compressione, esistono altri elementi che entrano nel gioco della valutazione del numero di ottano richiesto da un motore: le condizioni del motore stesso (se buone, ad esempio, richiedono un numero ottanico minore, se cattive, un numero maggiore) le condizioni di guida (modo di guidare del conducente, situazione stradale, ambiente. In città, ad esempio, si richiede un valore di ottano più elevato che su strade aperte) e di carico (a maggior carico corrisponde la necessità di un valore di ottano leggermente più elevato). Spetterà quindi ad ogni automobilista calcolare la graduazione di ottano che corrisponde all'«optimum» per il rendimento della propria macchina in determinate condizioni.

Per aiutarlo a far questo, la BP Italiana ha messo a disposizione dei clienti l'ottanometro, ossia un regolo sul quale è stabilito, per ogni tipo di macchina, il numero di ottano «medio» corrispondente all'optimum: un dato cioè di partenza dal quale ogni automobilista può ricavare, sulla base degli altri elementi di cui dispone, il numero di ottano che gli necessita.

Stabilito il valore desiderato, è facile ottenere alle pompe BP «Super su Misura» la benzina che si vuole. Invece delle due graduazioni standard di ottano (84-86 per la benzina normale e 98-100 per la super) si dispone di quattro graduazioni di super, oltre la benzina normale: 90, 93, 96 e 100. La differenza di spesa sarà proporzionata, ma ne conseguirà anche per coloro che partendo dalla normale ritengono opportuno preferire la graduazione inferiore di super su misura, una indubbia economia di esercizio.

Da oggi sono in funzione a Trieste tre distributori «Super su misura»: in viale D'Annunzio, in via Fabio Severo e in viale Miramare. Le caratteristiche peculiari dei nuovi impianti sono state illustrate ieri alla stampa presso la stazione «Touring service» di via F. Severo dal capo dell'ufficio regionale della BP Italiana e dai tecnici preposti al nuovo servizio.

RICEVUTA DALLA MOGLIE UNA LETTERA DI POWERS

PIACE L'ARIA DI MOSCA AL PILOTA CATTURATO DAI RUSSI

Confermata la versione del salvataggio con il paracadute Forse entro la prossima settimana l'inizio del processo

New York, 14

Mentre da Mosca si apprende, in base a voci che circolano insistenti, che il processo contro il pilota Francis Powers, abbattuto con il suo «U-2» nel cielo sovietico, potrebbe iniziare entro la prossima settimana, a Milledgeville, in Georgia, la signora Barbara Gay Powers, moglie del capitano prigioniero dei russi, ha reso noto di aver ricevuto una lettera da suo marito, il quale afferma di trovarsi molto bene a Mosca.

La signora Powers, attualmente ospite di sua suocera a Milledgeville, ha redatto una dichiarazione alla stampa, che è stata letta ai giornalisti dal suo medico, il dott. James Baugh.

La lettera che il pilota americano ha inviato a sua moglie è stata ricevuta il 31 maggio scorso e porta il timbro postale di partenza da Mosca del 26 maggio. Sulla busta figura come mittente un nominativo che il dott. Baugh non ha rivelato ai giornalisti, seguito da un indirizzo di Mosca. La lettera non presenta apparenti segni di censura.

La dichiarazione della Powers alla stampa dice, fra l'altro, quanto segue: «La lettera è scritta di pugno di mio marito e sembra sia stata scritta spontaneamente. Egli descrive le sensazioni provate nello scendere a terra col paracadute, nell'atterrare e nel riportare una lieve lesione al viso. Arrestato, Gary (è il secondo nome di Powers) è stato medicato da una dottoressa e pochi giorni dopo il suo appetito è tornato. Egli è trattato bene e ha cibo in abbondanza.

«Pochi giorni dopo la cattura, Gary è stato condotto in giro per Mosca e gli è stato mostrato il relitto del suo apparecchio. Gary scrive che Mosca è una città magnifica.

«In carcere, mio marito dispone di libri ed è informato del mio ritorno in patria dalla Turchia. Il carcere dove egli è prigioniero ha un cortile, nel quale gli è consentito di prendere il sole.

«Mio marito non ha la minima idea di quello che sarà il suo destino. Gli è stato comunicato che verrà processato in base all'art. 2 della legge sovietica contro lo spionaggio, articolo che prevede una pena da sette anni di reclusione alla pena capitale. Spero che mio marito torni presto. Prego continuamente affinchè il Primo Ministro Kruscev restituisca Gary alla sua famiglia, così come ha fatto in altri casi. Buona parte della lettera riguarda questioni personali».

Il dott. Baugh, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha dichiarato da parte sua che, nella lettera, Powers incoraggia sua moglie a recarsi a Mosca per fargli visita, dato che le autorità sovietiche lo hanno informato che i parenti possono visitare i detenuti.

A Parigi è entrata in funzione questa cabina che distribuisce ossigeno: basta introdurre una moneta nell'apposita fessura della macchina per ottenere una boccata disintossicante

Sprofondamenti in laguna

VIENE DAL POLO il pericolo per Venezia

Venezia, 14

Tecnici, studiosi e docenti hanno partecipato questa sera a un dibattito promosso dallo Istituto veneto di scienze e lettere ed arti allo scopo di analizzare e discutere le cause che determinano gli «sprofondamenti» che da tempo a questa parte, sia pure in misura appena percettibile, ma tuttavia con una frequenza che potrebbe essere definita ciclica, si stanno verificando nella città dei Dogi.

Gli studiosi, che hanno osservato il fenomeno attraverso particolari strumenti, vagliandone l'entità attraverso dati di raffronto rigorosamente controllati, hanno esposto, durante la riunione, il loro giudizio al riguardo, sostenendo che la causa principale degli «sprofondamenti» debba ricercarsi nell'aumento del livello del mare in conseguenza dello scioglimento dei ghiacci della calotta polare e dei ghiacciai montani. Peraltro, un fattore negativo è anche fornito dalla deviazione e dall'impoverimento dei fiumi, la cui diversa condotta creerebbe le premesse per uno squilibrio che non può riflettersi sulle condizioni della laguna, operandone una lenta trasformazione.

I tecnici, dal canto loro non dissociano il fenomeno da considerazioni legate alla legge della statica, osservando che cedimenti si palesano maggiormente nelle zone della città dove in maggior numero sono sorte le nuove costruzioni e dove, soprattutto, si sono realizzati lavori di sopraelevazione troppo pesanti.

Il convegno, le cui conclusioni formeranno oggetto di una pubblicazione, si proponeva di attivare iniziative e raccogliere suggerimenti miranti alla conservazione e alla difesa della laguna e della città di Venezia.

Una eccezionale collezione di gioielli di tipo orientale presentata a una sfilata parigina

CINEMATOGRAFIA ITALIANA ED ESTERA

Alla «Grande guerra» il «David di Donatello»

Fellini, Gassman e Sordi fra i premiati Per gli stranieri la Hepburn e Cary Grant

Roma, 14

Il presidente del «Premio David di Donatello», Italo Gemini, ha reso noto questa sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del Circolo internazionale del cinema, l'assegnazione dei «Premi David di Donatello» per la cinematografia internazionale.

I «David d'oro» per la stagione 1959-60 sono stati assegnati, per l'Italia: alla «Dino De Laurentiis Cinematografica» per la migliore produzione con il film «La grande guerra»; alla «Zebra Film» per la realizzazione del film «Il generale Della Rovere»; a Federico Fellini per la migliore regia, con il film «La dolce vita»; a Vittorio Gassman e ad Alberto Sordi (ex aequo), per la migliore interpretazione con il film «La grande guerra».

Per l'estero: alla migliore attrice: Audrey Hepburn per il film «Storia di una monaca», prodotto dalla Warner Bros»; al migliore attore: Cary Grant per il film «Intrigo internazionale» prodotto dalla «Metro Goldwin Mayer».

Il consiglio direttivo e la giuria permanente che per statuto dispongono della facoltà di assegnare particolari riconoscimenti a produttori, registi e attori che hanno dato un eccezionale contributo al progresso della cinematografia in Italia e all'estero hanno conferito «Targhe d'oro David di Donatello»:

Per l'Italia: ad Angelo Rizzoli, a riconoscimento dell'eccezionale impulso dato alla produzione cinematografica italiana; a Giuseppe Amato, per la lunga e costante opera svolta nel campo della produzione cinematografica italiana; alla «Titanus» per la migliore selezione dei film presentati al concorso del premio «David di Donatello» per la stagione cinematografica 1969-60.

Per l'estero: al regista Grigori Ciuckhrai, quale riconoscimento per la particolare sensibilità artistica e umana con la quale ha diretto il film «Ballata di un soldato»; a Elizabeth Taylor, quale riconoscimento per l'eccezionale interpretazione del film «Improvvisamente l'estate scorsa», presentato fuori concorso; alla «20th Century Fox» per aver prodotto il film «Diario di Anna Frank», opera di alta poesia e di eccezionale valore artistico, presentato fuori concorso.

I premi verranno consegnati nel corso di una serata di gala che avrà luogo il 30 luglio a Taormina a conclusione della rassegna cinematografica di Messina.

LA CAMPANA DI BORDO per la «Leonardo da Vinci»

Firenze, 14

La campana di bordo della «Leonardo da Vinci» la nave ammiraglia della flotta mercantile italiana, sarà offerta dalla città di Vinci. La consegna avverrà sabato prossimo a Genova.

UNA MOSSA SOSPETTA DELL'INDIZIATO NEL «GIALLO DI VIA MONACI»

Il Ghiani mandò suo fratello a cercare qualcosa alla «Vembi»

Egli dice però che non voleva i gioielli scomparsi dalla casa della Martirano ma soltanto un rollino di fotografie - A ogni modo è certo che non trovò nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Nel «giallo di via Monaci» sarebbero emerse nuove circostanze che, qualora venissero accertate, aggraverebbero ancor più la posizione di Raoul Ghiani.

Si è infatti appreso che Luciano Ghiani, fratello di Raoul, qualche mese avanti il clamoroso rinvenimento dei gioielli della Martirano, si sarebbe recato presso la ditta «Vembi» a Milano, chiedendo di poter cercare un rollino di microfilm appartenente a Raoul. Secondo la notizia, pubblicata da un giornale della sera, la circostanza sarebbe stata appurata dai magistrati durante la loro ultima missione milanese del 13 maggio.

Ecco, secondo il giornale, come si sarebbero svolti i fatti:

«Luciano Ghiani si presentò in via Col di Lana chiedendo una cortesia: «Dovrei recuperare — disse pressappoco — un rollino di microfilm appartenente a mio fratello Raoul. Sono delle fotografie delicate. Sono immagini di fanciulle in abiti un po' troppo succinti. Dovrebbe essere nascosto in un barattolo custodito in uno degli armadi dove Raoul teneva le sue attrezzature di lavoro».

«Non abbiamo avuto alcuna difficoltà nel concedere a Luciano Ghiani il permesso per effettuare la sua ricerca — hanno riferito gli impiegati della «Vembi» — tuttavia, mentre egli guardava nei vari barattoli, non fu mai lasciato solo un istante. Il giovanotto cercò con insistenza, ma alla fine la sua impresa non ebbe alcun successo. Non trovò il rollino che cercava e, andandosene, ci disse che, forse, suo fratello si era sbagliato».

Il giornale si domanda che cosa cercò effettivamente Luciano Ghiani alla «Vembi». Esso afferma però che i magistrati non si sono davvero tormentati per rispondere a questo interrogativo. Per loro sarebbe sufficiente — è il giornale che lo afferma — questa circostanza per inquadrare il caso sotto un determinato aspetto. Roberto Modigliani e Alberto Maria Felicetti — i due giudici — non avrebbero nemmeno ritenuto opportuno interrogare Luciano Ghiani sulla sua visita alla «Vembi». Per i due giudici non avrebbe alcun rilievo, al fine dell'istruttoria, accertare con esattezza i motivi per cui Luciano Ghiani andò a fare delle ricerche nel luogo di lavoro del fratello. Per loro sarebbe sufficiente che le ricerche siano state effettuate, che Luciano Ghiani sia andato a frugare in quegli armadi dove, nei barattoli che vi erano custoditi, si trovavano i gioielli rubati in via Monaci la notte del delitto.

Il giornale così conclude: «E' ovvio che Luciano Ghiani, se dovesse essere interrogato su questo argomento, negherebbe, affermando di essersi recato alla «Vembi» soltanto ed esclusivamente per cercare quel rollino di microfilm che non riuscì a trovare. Chi può smentirlo? Del resto, accanto a lui rimasero degli impiegati della società, i quali non possono fare altro che confermare le dichiarazioni di Luciano Ghiani».

E' dunque un altro indizio di colpevolezza che si aggiunge alla lunga serie pazientemente e tenacemente raccolta dalle autorità inquirenti a carico di Raol Ghiani, il quale però continua a proclamare la sua innocenza.

C. L.

L'Ambasciatrice del cotone è giunta in Italia

Milano, 14

E' ospite dell'Italia in questi giorni l'«Ambasciatrice americana del cotone» (Maid of Cotton 1960), che sta visitando il nostro Paese in nome e per conto dei grandi coltivatori e dei grandi industriali cotonieri d'oltre Atlantico e che parteciperà ad alcune manifestazioni della Settimana del cotone e alle presentazioni di moda della Crociera del cotone a Roma, Varese e Milano.

L'arrivo in Italia dell'«Ambasciatrice americana del cotone» ha coinciso con l'inizio della lavorazione del film che il regista Blasetti intende dedicare alla vita della donna moderna nei suoi vari aspetti e nei vari Paesi del mondo. Nel film vi sarà un capitolo riservato alla «donna nella propaganda»: dopo avere rilevato che, specialmente nel dopoguerra, ci si è serviti della donna per le forme pubblicitarie più audaci ed eccessive, Blasetti vuol sottolineare come anche in questo settore vi siano confortanti segni di un ritorno alla serietà. Come uno degli esempi più belli della collaborazione che le fondamentali virtù femminili possono dare anche alle più importanti attività industriali, Blasetti ha scelto appunto l'«Ambasciatrice americana del cotone», che è stata eletta quest'anno nella persona della diciannovenne figlia di un alto ufficiale dell'aviazione statunitense, Sandra Lee Jennings, studentessa di belle lettere all'Università di California, presidentessa di una associazione religiosa, vincitrice per due anni di un concorso nazionale di cucito ed eccellente sportiva essendosi aggiudicata ben 75 premi in altrettante gare di nuoto.

Sandra Lee Jennings, che a Roma è stata ricevuta dall'Ambasciatore Zellerbach e a Milano dal Sindaco prof. Ferrari, ha visitato le maggiori città cotoniere lombarde e le più note boutiques di via Condotti e via Montenapoleone, ed ha avuto cordiali incontri con i rappresentanti della stampa femminile e di moda italiana. Nelle sue passeggiate per le nostre città, la gentile ospite americana è stata accompagnata da una piccola «corte di onore» di indossatrici italiane in abiti di cotone. Il guardaroba personale della Maid of Cotton per il viaggio in Europa è costituito da cinquanta abiti confezionati esclusivamente in cotone, da quelli da mattino a quelli da gran sera.

FRANCESCO AGNELLO ALLE ASSISE DI NAPOLI

IL BARONE RACCONTA COME VENNE RAPITO

Uno degli imputati gli ha chiesto scusa

Napoli, 14

Il barone Francesco Agnello ha deposto stamane davanti alla Prima sezione della Corte d'Assise di Napoli che sta giudicando i sei siciliani imputati di averlo rapito nell'ottobre del 1955, in provincia di Agrigento.

Francesco Agnello ha innanzitutto confermato gli interrogatori resi ai carabinieri e al magistrato istruttore dopo la sua liberazione, e quindi ha rievocato le fasi del rapimento. «Erano le ore 15 del 18 ottobre del 1955 — ha detto Francesco Agnello — quando, viaggiando con mio padre Stanislao e due nostri amici, a bordo di una «600», incontrammo lungo la strada che porta alla fattoria Savochella, due cacciatori, i quali chiesero di salire sull'autovettura perchè pioveva. Portammo i due con noi fino alla fattoria e qui, poichè continuava a piovere, i due ci chiesero di essere ospitati ancora per un po' di tempo. Acconsentimmo. Dopo qualche minuto, i due uomini ci puntarono i fucili, ingiungendoci di metterci con le spalle al muro. Lo stesso dovettero fare i fattori e i coloni che erano venuti a riceverci. Nel frattempo, entrarono nella fattoria altri due uomini bendati e armati. Io fui bendato e trattenuto dai malviventi, mentre gli altri furono costretti a entrare in un terraneo, dove rimasero rinchiusi. Mi venne quindi ordinato di indossare un impermeabile, il cui cappuccio mi coprì il viso.

«Fui poi costretto — ha continuato Agnello — a salire su una cavalla di nostra proprietà, che i banditi avevano preso dalla stalla assieme a un mulo. Seduto sul dorso della cavalla e scortato da due banditi, fui portato fuori della fattoria. Sul mulo seguivano gli altri due rapitori. Bendato com'ero, non potetti rendermi conto del percorso che facevamo. Lungo il cammino, poichè pioveva, ci fermammo ed entrammo in una casetta colonica abbandonata, la cui porta d'ingresso venne sfondata a calci dai banditi. Dopo alcune ore, riprendemmo il viaggio e all'alba giungemmo nella grotta, dove venni tenuto sequestrato per 51 giorni».

Il barone Agnello, che all'epoca del rapimento aveva 21 anni, ha quindi parlato della permanenza nella grotta. «La volta — ha detto — era bassa e ciò mi costrinse a stare sempre curvo. Per molti giorni dovetti dormire disteso al suolo. Non mi fu mai consentito di uscire. Devo precisare che non soffrii la fame, quantunque non avessi voglia di mangiare molto. I banditi mi fecero mangiare quasi sempre carne in scatola. Successivamente, mi nutrii con il cioccolato inviatomi dai miei genitori assieme a indumenti di lana, nei giorni in cui si svolsero le trattative per il mio riscatto. Mi fu imposto dal Soldano (imputato latitante) di scrivere lettere ai miei congiunti. Il Soldano nei primi giorni del mio sequestro fu il più violento nei miei riguardi, ma poi mutò il suo comportamento».

Il giovane ha detto poi che la mattina dell'8 dicembre venne liberato dai carabinieri che erano stati guidati alla grotta dal De Maria, che fu il primo dei rapitori a essere arrestato. A domanda del Presidente della Corte, l'Agnello ha detto di riconoscere negli imputati detenuti, De Maria, Cimino e Valenti, tre dei quattro cacciatori che entrarono nella fattoria per rapirlo. Per il quarto non ha saputo precisare chi fosse. Il barone Agnello ha poi detto che al momento del sequestro aveva in tasca 200 mila lire che gli furono tolte dai banditi.

Francesco Agnello ha poi detto che un giorno il De Maria gli disse che era in trattative con il barone Stanislao Agnello a mezzo di un uomo alto e con i baffi, identificato successivamente per il Saporito.

Il giovane ha ripetuto che nella grotta chi si mostrò maggiormente violento nei suoi confronti fu il Soldano, mentre gli altri banditi furono più buoni, specialmente il De Maria e il Valenti. Agnello ha detto anzi che il De Maria più volte si mostrò pentito del gesto compiuto e una volta gli chiese perdono, affermando di essere stato coinvolto nell'azione del rapimento da altre persone. Ha poi aggiunto che anche il Valenti gli chiese perdono, dicendogli che aveva agito per fame. A questo punto, il De Maria, che si trovava nell'emiciclo tra due carabinieri, si è rivolto al barone Agnello e ha detto: «Sono tuttora pentito e le chiedo scusa per aver partecipato al rapimento».

Il Presidente, Pugliese, ha allora chiesto al De Maria di indicare le persone con le quali egli aveva collaborato nel sequestro del barone Agnello. Lo imputato, dopo essere stato qualche attimo titubante, ha risposto: «Non lo so».

L'udienza è stata infine rinviata a domani per la escussione di altri quattro testimoni.

Chi volesse sfuggire al Festival della canzone napoletana, che in questi giorni occupa di sè radio e televisione, dovrà ricorrere al «Terzo programma», che questa sera alle 21.30 mette in onda la registrazione dell'«Agamennone» di Eschilo, registrata il 27 maggio al Teatro greco di Siracusa. A questa prima giornata della trilogia, seguiranno domani e dopodomani le altre due parti dell'«Orestiade»: «Coefore» ed «Eumenidi». Interprete è Vittorio Gassman (nella foto), il quale ha anche curato la regia della rappresentazione, che si vale della traduzione, alquanto rivoluzionaria, di Pier Paolo Pasolini. Ma giova dire che questa «Orestiade» di Gassman è apparsa innovatrice anche per gli accorgimenti scenici e, in genere, per una certa spregiudicata maniera rappresentativa che vi è stata impiegata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La girandola» 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: «Carosello di canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «La musica dei giovani» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Viaggio lungo il Reno» - 16.30: Corriere dall'America - 16.45: Università internazionale» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Civiltà musicale d'Italia - 18.15: «L'avvocato di tutti» - 18.30: Danze, preludi e balletti da opere - 19: Cifre alla mano: «Congiunture e prospettive economiche» - 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19.30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto del violoncellista Gendron e del pianista Castagnone - 21.40: «Il convegno dei cinque - 22.25: Musica leggera - 22.50: L. Brown e la sua orchestra - 23.15: Oggi in Parlamento - Giornale - «Sedia a dondolo» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta S. Centi - 10: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Motivi di lusso - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 15: Galleria del Corso - 15.30: Giornale - 15.40: Dischi - 16: Galleria del bel canto: «Floriana Cavalli» - 16.20: Canzoni - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: Le canzoni e Angelini - 17.30: «Pic-nic», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Auditorium» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «In due si vince meglio» - 21.30: Radionotte - 21.45: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22: Festival della canzone napoletana - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Concerto sinfonico diretto da F. Vernizzi - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Torelli, Haendel, Brahms e Sibelius.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Williams e Walton - 18: «La rassegna» - 18.30: Il concerto solistico nella musica contemporanea francese - 19.15: Panorama delle idee - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Orestiade» di Eschilo: «Agamennone» - 22.40: Musiche di Mozart - 23.40: «Congedo».

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di T. Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «L'amico dei fiori», rubrica a cura di B. Natti - 14.20: «Peter Grimes», di B. Britten (atto 2.o e 3.o). Orchestra filarmonica triestina diretta da Nino Verchi, regia di C. Piccinato (Registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 27 febbraio 1960) - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La girandola», giornalino per gli scolaretti in vacanza della 1.a e 2.a classe elementare, a cura di S. Piona (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telegiornale - 16.05: Ripresa diretta di alcune fasi del concorso ippico internazionale di Stupinigi (prima parte) - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Concorso ippico internazionale di Stupinigi (seconda parte) - 18.40: «Passo falso», di P. Levene - 19.55: «Profughi arabi» - 20.15: «Made in Italy» - 20.30: Telegiornale - 21: «Sentimentale» - 22: Festival della canzone napoletana - Al termine: Telegiornale.

UN MOMENTO DI DEPRESSIONE SUBITO SUPERATO

«B. B.» lascia il cinema ma solo per due settimane

La notizia che l'attrice aveva deciso di concludere la sua carriera è stata subito smentita: cesserà di «girare» quando sarà vecchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Una notizia sensazionale ha messo a soqquadro stamattina gli ambienti cinematografici parigini: Brigitte Bardot abbandonava il cinema.

L'attrice aveva fatto l'improvvisa dichiarazione della sua rinuncia nel corso di una colazione svoltasi nel ristorante degli studi di Saint-Maurice, dove essa sta girando «La verità»: «Ne ho abbastanza della vita che sono costretta a condurre — aveva detto — e fra dieci mesi, quando avrò terminato di girare i film per i quali mi sono ormai impegnata, lascerò definitivamente il cinematografo. Su "B.B." attrice calerà il sipario e io avrò riacquistata la mia libertà. La mia decisione è irrevocabile. Voglio vivere come mi piace, e ho intenzione di esercitare la professione che prediligo, e per la quale mi sto preparando in segreto da lungo tempo: l'antiquariato».

Jacques Charrier aveva finalmente vinto? Si sapeva infatti che l'attore, ricoverato ancora una volta in casa di cura per una grave forma di esaurimento nervoso, insisteva da tempo con la moglie perchè abbandonasse la carriera cinematografica. Ma la decisione di «B.B.» è durata lo spazio di un mattino: stasera, «Paris-Presse» pubblica, in prima pagina, la smentita. Brigitte Bardot abbandonerà sì il cinema, ma soltanto per quindici giorni: il tempo in cui tutta la lavorazione de «La verità» sarà costretta ad arrestarsi, a causa di un'operazione alla prostata cui sarà sottoposto il regista Henri Clouzot.

Quanto a rinunciare definitivamente al cinema per dedicarsi all'antiquariato, non è nemmeno il caso di parlarne. Se Brigitte l'ha detto, è stato certamente in un momento di stanchezza. «Smetterò di girare soltanto quando sarò vecchia», è stata la nuova dichiarazione dell'attrice; e gli ambienti cinematografici parigini hanno tirato un grosso respiro di sollievo.

Vice

ARRESTATA IN FRANCIA una nota attrice

Parigi, 14

Un'attrice di teatro conosciuta nel mondo dello spettacolo sotto il nome di Barbara Wynam è stata arrestata dalla polizia giudiziaria di Deuil e denunciata per ricettazione d'assegni rubati e per infrazione alle norme che regolano la permanenza in Francia degli stranieri.

Barbara Wynam, una suddita belga di quarantadue anni, il cui vero nome è Marcelle Monoyer, era stata una delle interpreti del «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, presentato qualche anno fa con grande successo al teatro Hebertot di Parigi, e nel quale essa interpretava la parte di Maria Maddalena.

La sua attività era seguita da tempo dalla polizia, a cui erano pervenute le denunce di numerosi alberghi nei quali la Wynam si presentava sotto falso nome, usando tutta una gamma di documenti di identità falsificati. Una volta, in un elegante albergo dei Champs-Elyses, si era fatta passare per la moglie di un famoso attore della «Comédie française»; in un altro Hotel si era spacciata per la moglie di un ex Ministro della IV Repubblica. Da tutti si allontanava lasciando il conto da pagare, per somme che raggiungevano qualche volta i centomila franchi. A queste denunce si aggiunse la scoperta di un pagamento effettuato dalla Wynam con un assegno che risultava rubato in un furto con scasso in una località di villeggiatura.

La polizia è riuscita a mettere le mani sulla donna dopo aver seguito per lungo tempo le sue tracce. L'inchiesta prosegue ora per identificare gli autori del furto, che l'attrice e un suo amico, arrestato insieme a lei, hanno affermato di non conoscere.

ANDRA' IN COLLEGIO la principessa Anne

Londra, 14

La principessa Anne sarà la prima figlia di un Sovrano inglese che non studierà privatamente. Sua madre, la Regina Elisabetta, e suo padre, il principe Filippo di Edimburgo, avrebbero deciso di mandarla in collegio con l'inizio dell'anno scolastico.

Fino a oggi, Anne aveva ricevuto la sua educazione dai precettori a Palazzo Buckingham. Le erano compagne di lezioni due coetanee, Caroline Hamilton e Susan Babington Smith, le cui famiglie hanno pensato adesso di inviarle a una vera scuola. Questo fatto è stato probabilmente l'elemento determinante che ha risolto una discussione che durava da tempo. Si crede che la Regina fosse favorevole a continuare un'istruzione privata, seguendo la tradizione e l'esperienza personale. Pare che il principe Filippo invece fosse tendenzialmente contrario.

Non si conosce ancora il nome del collegio, ma si sa che dovrebbe essere uno di quelli disseminati nella campagna inglese. La scelta più probabile è Heathfield, presso Ascot, detto l'«Eaton delle ragazze», la cui retta è di circa 800 mila lire l'anno.

DIECIMILA LIRE PER UN INGRESSO

Aperto a Napoli il Festival della canzone

Selezionate le prime cinque finaliste

Napoli, 14

Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, ha avuto inizio stasera l'ottavo Festival della canzone napoletana. Sono state eseguite le prime dieci canzoni, dalle quali la giuria, al termine dello spettacolo, ha scelto le cinque che parteciperanno alla «finalissima», che avrà luogo dopodomani, giovedì.

Il vasto Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare ha accolto con un lungo applauso, alle 22.30, la prima presentatrice, Vittoria Prada, la quale ha dato il «via» alla sagra canora. Dopo l'abituale «sigla» delle orchestre di Carlo Esposito e di Marino Marini, le presentatrici Marisa Borroni e Lilli Lembo hanno annunciato la prima delle dieci canzoni in gara, «Pe' nu raggio 'e luna», che è stata cantata da Gloria Christian e da Dino Giacca.

Sono poi seguite, via via, tutte le altre che hanno riscosso l'applauso degli spettatori, che hanno pagato, per un biglietto diecimila lire. Sono state così ascoltate: «Canzone all'antica» cantata da Franca Raimondi e Mario Trevi; «Turnammece a 'ncuntrà» (Tullio Pane e Luciano Lualdi); «Serenatella c' 'o si e c' 'o no» (Gloria Christian e Miranda Martino); «E stelle cadente» (Mario Abbate - Marino Marini); «Musica 'mpruvvisata» (Sergio Bruni - Jula De Palma); «S'e' avuta 'o viento» (Aurelio Fierro - Wilma De Angelis); «Stasera si» (Miranda Martino - Achille Togliani); «Sti mmane» (Nunzio Gallo - Flo Sandon's); «Un urlatore a Napoli» (Maria Paris - Corrado Lojacono).

Regista dello spettacolo è stato Mario Landi, il quale ha vivificato la trasmissione con inserti rappresentanti gli autori e con disegni di Anna Salvatore ispirato ai testi delle canzoni Al termine dell'esecuzione delle canzoni sono entrate in funzione le giurie disposte nella sala, nella città di Napoli e in altre dieci città italiane scelte da un gruppo di ventuno.

Diciotto studenti polacchi annegati durante una gita

Varsavia, 14

Diciotto studenti fra i 13 ed i 18 anni, un insegnante e due marinai sono morti a seguito del capovolgimento del battello su cui si trovavano. La tragedia si è verificata lunedì nelle acque del fiume Dunajek, nella Polonia meridionale.

Il giornale di Varsavia «Zicye Warszawy» nel darne notizia oggi riferisce che solo cinque ragazzi si sono salvati.

Sul battello si trovavano 23 studenti di Nova Huta che compivano un'escursione.

Deroghe al divieto festivo per gli autocarri

Roma, 14

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, in relazione alle assicurazioni personalmente date in occasione del recente congresso nazionale dei coltivatori diretti, ha autorizzato, per la corrente stagione estiva, fino al 30 settembre corrente anno, la circolazione dei mezzi trasportanti ortaggi e frutta, di peso complessivo superiore ai 50 quintali nelle giornate festive in deroga al noto divieto tuttora vigente.

Inoltre, allo scopo di evitare i disagi e le preoccupazioni prospettategli dalle categorie interessate, data la ricorrenza di due giornate festive infrasettimanali, ha consentito che i Prefetti autorizzino soltanto per i giorni 16 giugno, giovedì, e 29 giugno, mercoledì, la circolazione degli automezzi trasportanti merci e materiali, anche se di peso complessivamente superiore ai 50 quintali a pieno carico, indipendentemente dalla natura della merce trasportata.

La spedizione anglo-indo-nepalese che ha conquistato la vetta dell'Annapurna II dopo il ritorno al campo base di Pokhra: al centro è il capitano dei fucilieri di marina inglesi Richard Grant, che ha raggiunto la vetta assieme al tenente Bonnington e allo «sherpa» Nyima

TRAGICA SCIAGURA SULLA STRADA STATALE DI CUNEO

Un'auto in piena velocità si schianta contro un albero

La moglie e il figlioletto del pilota sono morti quasi sul colpo mentre l'uomo è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Un giovane e noto impresario edile, il geometra Luigi Bottosteglio, di 38 anni, nato a Pettinengo Biellese, ma dimorante a Torino in via Carlo Vidua 22, ha perso contemporaneamente, in una terribile sciagura stradale, la moglie e l'unico figlio, ancora in tenera età. Egli stesso, che guidava la macchina, una «Giulietta Sprint», si trova all'ospedale di Racconigi orribilmente ferito, con la gola squarciata, in condizioni gravissime. Il primario, prof. Bracco, nel tentativo disperato di salvarlo, lo ha sottoposto a un difficilissimo intervento chirurgico. Una famiglia quasi distrutta nella bara d'acciaio dell'auto.

L'incidente è avvenuto stanotte alle 1,30 sulla statale di Cuneo, fra Carmagnola e Racconigi, a tre chilometri da quest'ultima località, nei pressi di un grosso zuccherificio. La macchina procedeva, pare, a elevata andatura, alla volta di Torino. Al volante sedeva il Bottosteglio, che aveva al suo fianco la moglie, Elisa Fuso, insegnante, di 34 anni, e il piccolo Giovanni, di appena 3 anni. La signora e il bambino erano in villeggiatura a Varazze dai primi di giugno. Il geometra ogni sabato andava a passare il «week-end» in riviera. Così era successo anche sabato scorso. Quando arrivò, il bimbo non stava bene: tossiva, era nervoso; ma non pareva nulla di grave.

Ieri mattina, all'alba, il Bottosteglio ripartì per Torino. Lavorò tutto il giorno. Ieri sera però, da Varazze giunse una telefonata della moglie. Con voce concitata, la signora diceva che il bimbo stava peggio, il medico lo aveva visitato e gli aveva riscontrato la bronchite. Il geometra Bottosteglio non esitava: alle 20 risaliva in macchina e ripartiva per Varazze: avrebbe portato il piccolo Giovanni a Torino per farlo curare dal medico di famiglia.

Nella notte giungeva a Varazze. La moglie aveva già preparato i bagagli. Dopo un breve riposo, tutta la famiglia ripartiva per Torino. Ed erano ormai a 35 km. da casa, quando è avvenuta la sciagura. La «Giulietta» sbandava paurosamente, come se il pilota fosse stato colto da un improvviso malore, e andava a schiantarsi contro un albero.

Nessuno ha assistito alla tragica scena. Il primo a transitare per il luogo dell'incidente è stato un automobilista rimasto sconosciuto. Egli viaggiava su una «600» diretto a Racconigi, quando scorgeva la «Giulietta». Tutta la parte anteriore era completamente rientrata, pareva dimezzata. L'automobilista si è affacciato e uno spettacolo atroce si è presentato ai suoi occhi: sul sedile anteriore tre corpi giacevano riversi, spaventosamente sfigurati. Erano un uomo al posto di guida, una donna accanto a lui; tra i due, un bimbo. Solo l'uomo gemeva e rantolava.

Sopraggiungeva intanto, sempre in direzione di Racconigi, un autotreno targato Cuneo con a bordo due camionisti. Anch'essi si sono fermati e sono scesi: con l'automobilista si sono messi a lavorare nel buio per estrarre dalle lamiere i corpi degli sventurati.

La prima ad essere tratta fuori è stata la signora Fuso: era morta sul colpo. Poi è stata la volta del bimbo: il piccolo respirava ancora, era vivo. Così pure l'uomo. I due feriti sono stati caricati sulla «600» dello sconosciuto che, a tutta velocità, è partito verso l'ospedale di Racconigi, mentre i due camionisti rimanevano accanto al cadavere della donna. Contemporaneamente, un altro automobilista che viaggiava diretto a Torino, il signor Carlo Primon, abitante nel capoluogo piemontese, informava i carabinieri, che accorrevano sul posto con i colleghi di Racconigi.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, l'auto si era schiantata a tutta velocità contro un albero. Sulla strada non vi è segno di frenata. E' presumibile che il geometra Bottosteglio, sfinito dall'enorme fatica, sia stato colto dal sonno e non abbia avuto quindi la percezione della sciagura e il tempo di raddrizzare il volante e tanto meno di frenare onde impedire alla macchina di finire la sua corsa in modo così tragico.

Durante il tragitto all'ospedale di Racconigi, il piccolo Giovanni è spirato, mentre il padre, come abbiamo detto, è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Paolo Amerio

INAUGURATA «LA PERLA» DEL CASINÒ

Un nuovo teatro al Lido di Venezia

«Spettacolo di gala» per la serata d'apertura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 14

Il Lido di Venezia ha un nuovo teatro che ne potenzia e migliora l'attrezzatura di centro turistico di gran classe. Si tratta de «La Perla», inaugurata stasera nel Palazzo del Casinò municipale, alla presenza di un numeroso ed elegante pubblico, fra cui numerosi erano autorità, personalità, giornalisti e critici italiani e stranieri.

Faceva gli onori di casa il cav. del lavoro Jacopo Lazzi, presidente della STILE, la società che gestisce il Casinò e che ha concorso con 90 milioni (altrettanti sono stati spesi dal Comune) per realizzare «La Perla», un tempo soltanto una sala da ballo, mentre ora, con i radicali restauri cui è stata sottoposta, è divenuta uno dei più moderni teatri d'Europa. Consolidate le strutture murarie, rifatto il soffitto, il nuovo teatro ha una sala di 21 metri per 36, alta quasi nove metri; il palcoscenico è di venti metri per dieci ed è attrezzato con larghezza d'impianti. In caso di necessità per concerti e spettacoli di massa, si può disporre di un'apertura di boccascena di 18 metri. Il soffitto è in stucco bianco e oro; le pareti sono rivestite in broccatello rosa a fiorami d'argento ed alle pareti spiccano grandi specchiere (inquadrate da pilastri di marmo bianco) oltre a decorazioni e appliques in vetro di Murano. Tappetti e tendaggi completano l'arredamento. I posti a sedere (in poltroncine di velluto a tre colori) sono 550.

Dal lato tecnico, sono ancora da ricordare i modernissimi impianti di aria condizionata, che assicurano una temperatura costante di 18 gradi, gli impianti di illuminazione, di amplificazione e le attrezzature di scena. Fra i più razionali accorgimenti tecnici sono poi le due cabine per l'installazione delle telecamere per riprese televisive in diretta e un completo impianto cinematografico con due macchine per la proiezione di film da 70 mm. in Todd-AO e da 35 mm. normali, panoramici e in cinemascope. Ancora l'impianto di amplificazione stereofonico (con eco ad alta fedeltà) consta di 16 colonne amplificatrici di suono, distribuite nella sala in modo da ottenere un eccezionale rendimento acustico. Al teatro, infine, si accede attraverso un nuovo elegante foyer, ricavato nella hall stessa del Casinò, dove sorge una fontana luminosa con giochi d'acqua a colori delle dimensioni di quattro metri per quattro.

Quale manifestazione inaugurale della «Perla» è stato scelto lo «Spettacolo di gala» di Corbucci e Grimaldi, i realizzatori della rubrica televisiva «Il ventaglio». Il successo è stato vivissimo, con calorosi appluasi all'usignolo delle Ande, Yma Sumac, a Erminio Macario e Carlo Campanini, a Paul Steffen con il suo complesso coreografico e alla «Nitwito Band», la celebre orchestra comica apparsa recentemente nel film «Il mondo di notte». L'allestimento scenico era di Giorgio Vecci e ha diretto l'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

In concomitanza con l'inaugurazione della Perla, l'associazione «Amici di Venezia» ha indetto un raduno aereo di tutti gli Aereoclub d'Italia che con i loro apparecchi sono giunti in gran numero all'aeroporto del Lido.

V. A.

CRONACHE SPORTIVE

STASERA ORTIZ METTE IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI WELTER JUNIOR

Loi: «Attaccherò alla disperata per un certo numero di riprese»

Il portoricano è dato favorito per 9 a 5 - La Motta confessa di aver dovuto pagare 20 mila dollari per ottenere la corona dei medi nell'incontro con Marcel Cerdan

San Francisco, 14

Carlos Ortiz, campione mondiale dei pesi welter junior, è dato favorito per 9 contro 5 nell'incontro valevole per il titolo che lo opporrà a Duilio Loi domani sera al «Cow Palace» di San Francisco. Nonostante il prestigioso record di Loi, campione europeo dei pesi welter, la maggior parte degli osservatori sono rimasti impressionati dalla boxe del piccolo portoricano durante i suoi allenamenti a San Francisco. D'altra parte Loi ha perduto un solo incontro dei 110 disputati nella sua lunga carriera; adesso, all'età di 31 anni, tenta per la prima volta la scalata a un campionato mondiale, dopo essere stato molte volte nei primi posti della classifica mondiale dei pesi leggeri.

Ortiz, che ha 24 anni, ha perduto due dei suoi 33 incontri, riuscendo però in entrambi i casi vittorioso nelle rivincite — la vittoria contro Loi gli è necessaria per poter aspirare alla corona mondiale dei leggeri. «Posso vincere questo incontro — ha detto Ortiz — e realmente desidero battermi poi con Joe Brown». Egli accennava alle notizie secondo le quali, Brown, campione mondiale dei leggeri, sarebbe disposto a difendere il suo titolo delle 135 libbre contro il vincitore del campionato mondiale delle 140 libbre.

Sia Loi sia Ortiz preferirebbero essere campioni della categoria leggeri piuttosto che di quella «welter junior»; infatti il campionato mondiale dei leggeri è molto più popolare tanto che a Brown è stata offerta una borsa di 70.000 dollari per difendere il titolo.

Loi, ha dichiarato che nell'incontro con Ortiz, almeno per un certo numero di riprese, adotterà una tattica basata sugli «attacchi alla disperata». Loi ha fatto notare che nella sua carriera Ortiz ha perso solo due volte ed una di queste in un incontro che lo opponeva a Kenny Lane, un pugile noto appunto per questo suo modo di boxare. «All'inizio della mia carriera — ha aggiunto Loi — combattevo anch'io in questo modo. Tale tattica mi permette di mettere a segno un gran numero di colpi».

Durante i suoi allenamenti Loi ha impressionato i tecnici soprattutto per il suo gancio sinistro e per la potenza del pugno. In particolare l'ex campione americano dei pesi medi, Fred Apostoli, noto per i suoi ganci di eccellente fattura, ha dichiarato: «E' il pugile che fa il miglior uso del gancio sinistro fra tutti quelli che sono venuti dall'Europa da molti anni [illegible]».

[illegible] Jack La Motta, ex campione mondiale dei pesi medi, ha ammesso oggi che nell'incontro con Billy Fox nel 1946 finse di essere stato messo k. o. Per perdere gli erano stati offerti 100 mila dollari. La Motta divenne campione mondiale dei pesi medi il 16 giugno 1949 battendo il francese Marcel Cerdan. La sottocommissione del Senato presieduta dal senatore Kefauver, sta indagando sugli aspetti monopolistici del pugilato con particolare riferimento alle parti sostenute da elementi della malavita. La Motta, che è stato interrogato da John Bonomi, ha dichiarato che nella sua carriera pugilistica protrattasi per 13 anni ha guadagnato circa un milione di dollari. Alla domanda quale sia la sua presente occupazione, «attore», ha risposto.

Sempre sotto il fuoco di fila delle domande, La Motta ha poi dichiarato sotto giuramento di aver dovuto pagare 20 mila dollari per ottenere il titolo mondiale dei medi nell'incontro con il francese Marcel Cerdan nel 1949. Ma La Motta, che vinse quell'incontro, ha affermato di non sapere assolutamente a chi sia andato il denaro. Cerdan rimase ucciso in un incidente aereo lo stesso anno in cui perse il titolo nell'incontro con La Motta. La Motta ha dichiarato che suo fratello Joey, che gli faceva da manager, gli disse semplicemente che avrebbe dovuto sborsare 20 mila dollari per ottenere il titolo.

La Triestina si prepara per l'incontro di Lucerna

La Triestina sta curando la preparazione in vista della partita di domenica valevole per la Coppa delle Alpi. Gli alabardati hanno fatto seguire al riposo domenicale una breve seduta di allenamento nella giornata di lunedì, mentre ieri hanno riposato; per l'odierno pomeriggio è in programma una partita a due porte fra due formazioni miste, che [illegible] gli uomini che affronteranno la trasferta di Lucerna. Per l'incontro di domenica non saranno disponibili i giocatori, che attualmente sono alle prese col servizio militare, in quanto tutte le licenze sono state sospese dai comandi militari. Saranno quindi indisponibili Magistrelli, Mantovani, [illegible] ed Auber; [illegible] invece ha già fatto rientro nella rispettiva residenza, ove ha iniziato il periodo delle ferie.

Per le due partite valevoli per la Coppa delle Alpi l'allenatore Trevisan disporrà pertanto di una formazione rimaneggiata ed è probabile che a Lucerna venga allineato il seguente schieramento: Bandini; Frigeri, Brach; Szoke, Varglien, Degrassi; Fortunato, Puia, Secchi, Taccola e del Negro. Si avrà così il ritorno nei terreni di giuoco del centravanti Secchi, rimasto escluso dalla formazione nelle ultime partite causa un infortunio ad una caviglia. Saranno inoltre disponibili De Min, Cammiga e Demenia. La partenza per Lucerna avrà luogo sabato mattina col rapido delle ore 6; l'arrivo è previsto nelle prime ore del pomeriggio.

Incidente d'auto a Massignan

Milano, 14

Il corridore Imerio Massignan, selezionato per il Tour de France, è rimasto contuso la scorsa notte mentre a bordo di un'auto tornava dalla riunione ciclistica di Pescia. L'incidente è accaduto lungo la strada porrettana, dove la macchina, guidata dall'autista, si è rovesciata a una curva. Massignan, che al momento dell'incidente era addormentato su un sedile, è comunque rientrato a Milano.

La radiografia eseguita oggi al Policlinico non ha rivelato alcuna lesione interna o incrinatura ossea. Oggi stesso, Massignan ha potuto partire per Vicenza e domenica sarà tra i partecipanti alla partenza del Giro ciclistico di Toscana.

I CAMPIONATI TENNISTICI DI WIMBLEDON

Anche Pietrangeli nelle «teste di serie»

Tacchini batte l'asso cileno Ayala nel torneo al Queen's Club - Lea Pericoli abbandona

Londra, 14

L'australiano Neale Fraser e la brasiliana Maria Bueno figurano in testa alle liste delle «teste di serie» dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon che avranno inizio lunedì prossimo. In campo maschile [illegible] Nicola Pietrangeli, figura nella lista e precisamente al quinto posto [illegible]

[illegible]

Tornate da Sofia le cestiste azzurre

Le cestiste azzurre provenienti da Sofia sono giunte a Trieste [illegible] accompagnate dal [illegible] federale [illegible] dall'aiuto allenatore [illegible] Guarini. [illegible] delle giuocatrici [illegible] buone sostanzialmente [illegible] a lamentare [illegible] di un [illegible] a Trieste [illegible] in treno.

C.C.A. - Lazio 4-1

Roma, 14

Il C.C.A. di Bucarest ha battuto la Lazio per 4 a 1. Il primo tempo si era chiuso col [illegible]

Santos - Eintracht 4-2

Francoforte, 14

L'undici brasiliano del Santos, ha battuto oggi, i campioni tedeschi dell'Eintracht di Francoforte per 4-2 (1-2). All'incontro hanno assistito 40.000 persone.

Un torneo per giovani organizzato dall'Edera

L'A. S. Edera organizza come negli anni passati il torneo Coppa Edera per i giovani nati tra il 1942 e il 1947. Le iscrizioni sono aperte in segreteria, via Zudecche n. 1/c nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 20.

Il V seminatore d'oro per il miglior allenatore di calcio, di nazionalità italiana è stato assegnato a Eraldo Monzeglio della Sampdoria.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Continua l'ascesa del formidabile Giusto

Una brillantissima prova della triestina Timida Imbattibile Oro del Reno - Primato di Belladonna

In una domenica di non eccelsa levatura sui campi ippici, l'unico boccone sostanzioso si aveva all'ippodromo delle Muline, dove si disputava il Premio Firenze dotato di oltre quattro milioni e riservato ai puledri nati nel 1956.

Tutti gli occhi, in questa corsa, erano puntati su Giusto l'invitto campione della generazione, che affrontava i coetanei capitanati da Murier, che fino allora era stato considerato il rivale principale dello allievo di Martelli. Il Premio Firenze non deludeva le aspettative, perchè Giusto, apparso più forte che mai, aggiungeva alla già sua ricca collana la perla della sua ultima vittoria.

Giusto si è confermato soggetto di grande levatura, campione unico in una generazione che di buono ha dato soltanto lui. Si può ben dire che nel gregge della generazione 1956 (compreso il sofisticato Murier) Giusto rappresenti la... pecora bianca. Tolto Giusto, bisogna convenire che ben poco ci resta dei nostri «quattro anni». E' vero che a Roma, Tek sta lentamente portandosi a quel livello che veramente gli compete. (il figlio di Tell, alla guida di Ugo Bottoni ha colto la bellezza di cinque vittorie consecutive, conseguendo medie apprezzabilissime), e che attualmente nella scala dei valori, va posposto a Giusto, ma del resto, cosa rimane? Murier ha fatto chiaramente intendere di non essere cavallo di tutti i giorni. La sua discontinuità è proverbiale, la sua carenza di fondo, conosciuta ormai da tutti. Anche nel Premio Firenze, Murier ha messo in... luce queste sue doti; abbastanza in vista fino ai 1600 metri, l'allievo di Brighenti si spegneva nell'ultimo mezzo giro.

Fra tutte queste sconsolanti prestazioni degli avversari di Giusto, una sola nota di merito, che va ascritta ad una femmina, la vivace Quispiane. Contro ogni aspettativa, Quispiane occupava all'arrivo del Premio Firenze il posto d'onore dietro a Giusto, precedendo cavalli come Bagiobbe, Lampante e Murier che sulla carta la sovrastavano.

Sempre in campo trottistico, da ricordare il brillante comportamento della «triestina» Timida che per battere a Ponte di Brenta Veggiano, ha dovuto segnare un apprezzabile 1.22 sulla distanza del miglio.

In «notturna» a Roma, Balabang, in grande momento non ha avuto difficoltà a rendere venti metri sul doppio chilometro a Dumas, Occagno e Raspone, che regolava nell'ordine con il buon tempo di 1.21.1.

Fra i purosangue la prova più attesa era il milanese Premio dei Tre Anni, un «handicap» dotato di oltre un milione e mezzo di premi. Ben quattordici erano i concorrenti in pista, a contendersi l'ambita vittoria sul doppio chilometro. La corsa si mostrava quanto mai ricca di fasi interessanti, e diversi erano i battistrada che avevano condotto durante i due chilometri. Subito dopo il via era Allen a schizzare in testa, poi era la volta di Fleur de Savoie che riusciva a condurre fino all'entrata della dirittura d'arrivo.

Era allora Monzeno a prendere l'iniziativa per un momento, mentre con risolutezza avanzavano Dais e Heroville. Erano quest'ultimi due a disputarsi la vittoria che toccava a Dais ottimamente montato dal fantino Jovine. Dopo Heroville, si piazzavano nell'ordine Desdemona e Allen che avevano tagliato il traguardo quasi contemporaneamente.

All'ippodromo triestino di Montebello, ennesima affermazione di Oro del Reno, che appare attualmente imbattibile, tanto forte e sicura si dimostra la sua condizione. Pur rendendo fino ad un massimo di quaranta metri, Oro del Reno si è imposto con estrema facilità, «saltando» via gli avversari con un mezzo giro finale veramente entusiasmante. Nessuno attualmente è in grado di potersi opporre, con possibilità di successo allo scatenato figlio di Mac Lin Hanover. Oro del Reno è una macchina possente, che travolge qualunque ostacolo trovi innanzi al suo cammino.

La sua presenza a Montebello coincide con uno dei più azzeccati acquisti fatti in questi ultimi tempi dai proprietari triestini, che vedono ripagati i loro sforzi dalle grandi soddisfazioni procurate da questo bravissimo trottatore. Ormai ogni corsa di Oro del Reno corrisponde ad un suo successo; e la serie non ha nessuna intenzione di interrompersi. Con Oro del Reno, Ugo Belladonna si è preso il lusso di primeggiare nella classifica nazionale dei guidatori vincitori di corse Totip. Ed è questa una bella soddisfazione, che il popolare «barone», per la sua indiscussa capacità in campo professionale, si merita ampiamente.

Ger.

DOPO LA QUARTA GIORNATA DELLA «A» DI HOCKEY

Terminata la fase d'arroccamento ora si entra nel vivo della lotta

Alle spalle del terzetto di testa: Triestina, Marzotto, Amatori Novara e Brescia
Gli alabardati sono ancora alla ricerca di una fusione - Le pecche del Ferroviario

Il campionato di Serie A non ha fretta. Procede a passo di lumaca. La quarta giornata ha lasciato le cose quasi come stavano. Ma sabato prossimo suonerà la diana della riscossa. Il bello, gli scontri tra gli squadroni e la lotta per la salvezza, tutto sta racchiuso nelle ultime cinque giornate del girone di andata. Sotto un certo punto di vista, il calendario è stato compilato con scaltrezza.

Fatta questa premessa, si dovrebbe pervenire alla conclusione di rimandare il lettore alla prossima settimana, quando il cerchio si sarà ristretto ed i [illegible]

isolata nell'inseguimento del terzetto di punta [illegible] Lazio) senza il becco di un... quattrino in tasca, quattro squadre al centro classifica (Triestina, Marzotto, Amatori Novara e Brescia) confuse tra pretendenti all'alta classifica ed aspiranti alla salvezza.

Due cose ha detto — seppur di sfuggita — la giornata numero quattro, ma ad entrambe non si deve dare un eccessivo peso. Il Brescia, vincendo la sua prima gara della stagione a spese del Pirelli, ha lasciato la poco sicura compagnia delle pericolanti al suo destino; la Triestina, superando nel «derby» il Ferroviario, è rimasta [illegible] l'ex alabardato Forti, oggi passato tra le file dei giubilati, malgrado l'età non fosse classificabile tra i... veterani. Quindi la impresa dei canarini, ove Brezigar sta rivivendo la sua... prima giovinezza in maglia giallo-blu, è di quelle che si sentono in classifica e nulla più, anche se le cronache abbiano accennato ad un Modena lanciatissimo.

Nervi a flor di pelle sulle piste di Novara e Monza. Gelmini e soci per poco non ci rimettevano del loro nome e, dopo aver condotto la gara con buon margine (4-0), hanno rischiato sul 4 a 3 il risultato a sorpresa

LA CLASSIFICA

[illegible]

CLASSIFICA DEI MARCATORI

[illegible]

6 reti: De Gerone e Sbalchiero (Marzotto), Pessina e Pennati (Monza), Bortelini (Pirelli);
5 reti: Bedogni (Amatori Novara), Rautnich e Masala (Lazio), Guggiana II (Brescia), Colombo (Novara);
4 reti: Spessot (Lazio), Nanotti (Novara), Martellani II (Triestina), eccetera.

che, tutto sommato, avrebbe premiato il coraggio sfortunato del Marzotto, punendo contemporaneamente gli errori dei tecnici monzesi, i quali sono caduti nella trappola dei cambi come dei veri pivellini. All'ombra di San Gaudenzio per poco non scorreva il... sangue. Era noto a tutti che l'Amatori Novara (reti all'attivo 35: solo il trio delle imbattute ha fatto meglio degli Amatori novaresi!) stava recitando da tre giornate in qua la parte della bestia nera. Chi però poteva immaginare che tra i due sodalizi novaresi esistesse una tale rivalità. Il Novara ha vinto con un gol di scarto dopo averne subiti ben nove! E' un risultato questo veramente strepitoso e sarebbe stato interessante assistere alla vittoria delle riserve dei... campioni di Italia, successo che alla resa dei conti avrebbe potuto danneggiare sensibilmente la squadra in corsa per la riconferma del titolo. I casi sono due intorno a questo verdetto bizzarro: o quelli di Novara (intendendo alludere ai dirigenti delle due società, perchè si noti bene la cassa... finanziaria laggiù è unica) hanno voluto darla da bere a coloro che seguono questo sport oppure i calcoli... non quadrano. In entrambi i casi si è giuocato d'azzardo, anche perchè nel tabellone della successione delle marcature risulta chiaro che la partita, ad eccezione di una decina di minuti (5 a 1 per il Novara), è stata equilibrata e tiratissima. Alla faccia dell'amicizia e della solidarietà per far rimanere lo scudetto a Novara!

Sulla pista triestina i due sodalizi locali si sono dati da fare per combinare un sacco di errori. Ha vinto la squadra che ne ha commessi di meno e proprio per questo fatto il suo merito desta un'impressione limitata. Nè giova ricordare (per tirar su il... morale alabardato) che la rimonta del Ferroviario, inchiodato ad un certo punto sul passivo di 8 a 2, ha avuto il concorso di un'autorete e di due rigori. Resta il fatto che la Triestina non ha progredito di un pollice dalla giornata del suo esordio contro i laziali quanto a giuoco collettivo. Più della metà delle reti alabardate sono scaturite da colossali indecisioni della retro-

[illegible] la Triestina ed il Ferroviario sembra quasi che marcino di pari passo. I ferrovieri dispongono pure dei mezzi per raggiungere l'obiettivo minimo. Sarebbe sufficiente che giocassero non con la testa propria, ma con quella che li guida dalla panchina e che in materia di hockey la sa abbastanza lunga. Agli uomini di Bertuzzi si chiede un piccolo sacrificio, che, in ultima analisi, darebbe certamente risultati meno deludenti.

Bruno Ive

LA SERIE «B» DI BASEBALL

Juventus-Trieste domani a Torino

Uno scontro fra giganti che deciderà sull'ambita ammissione alla Serie A

La seconda giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di serie B di baseball si giuocherà domani. Sarà questo l'ultimo turno infrassettimanale cui saranno sottoposti i baseballers impegnati nella serie cadetta. Un turno che si preannuncia decisivo agli effetti della promozione. Sul cartello spicca infatti l'incontro che a Torino vedrà impegnate la Juventus B. C. ed il Trieste, vale a dire prima e seconda della classifica. Si tratterà indubbiamente di uno scontro fra «giganti» e dal quale potrebbe uscire il nome della formazione che si aggiudicherà il girone «Nord» e quindi il biglietto per l'ammissione, il prossimo anno, al campionato nazionale di serie A.

L'interesse per questo torneo è rimasto vivo solamente per gli sviluppi che il duello ingaggiato sin dalla seconda giornata, allorquando il Trieste piegò i bianco-neri sul proprio terreno di giuoco, poteva offrire. Le due squadre, dopo il confronto nel girone d'andata non hanno conosciuto alcuna sconfitta superando agevolmente tutti gli ostacoli che trovavano sul loro percorso e alla vigilia della seconda partita diretta sono allo stesso punto di allora. A Torino non si può quindi dire che i giuocatori di Masotti troveranno lo ambiente ideale per sostenere una partita così impegnativa. La Juventus, usufruendo del fattore campo, che in questi casi è importantissimo, cercherà in tutti i modi di acciuffare i triestini in vetta alla graduatoria per poter accarezzare più da vicino il sogno della promozione.

D'altro canto il Trieste non vorrà certamente vedersi raggiungere proprio in prossimità del traguardo finale, dopo che per oltre metà del torneo ha comandato tutto solo il gruppo. La trasferta è insidiosissima ma siamo dell'avviso, nonostante tutto, che i giuliani ne possano uscire senza eccessivi danni. La squadra rosso-alabardata ha fornito anche domenica scorsa contro la Libertas Fenice di Venezia, una prestazione abbastanza buona anche se in battuta ha perduto lo smalto dei giorni migliori. In difesa la compagine è stata insuperabile e solamente tre errori sono stati commessi nel corso dell'incontro vinto per uno a zero, e tutti causati dal terza base Pacorig che non è riuscito in tal modo a soddisfare i tecnici che dall'inizio del torneo provano e stanno ancora provando numerosi giocatori ma senza successo. Per la sua maggior classe e potenza la squadra, in definitiva, ha la possibilità di infliggere alla Juventus la seconda sconfitta stagionale conseguendo quel successo che rappresenterebbe la certezza della promozione in serie A.

La comitiva si metterà in viaggio questo pomeriggio alle 17.53. La lista dei partenti comprende i seguenti undici nominativi: Tugliach, Venne, Ciacchi, Pacorig, Bazzara, Palmeggiano, Veliscek, Orel, Sironich, Cimetta e Turra. Non si metterà in viaggio il seconda base Saule impedito da motivi di lavoro. Il suo posto sarà preso da Pacorig mentre farà il suo rientro in formazione Palmeggiano, nel suo ruolo naturale di terza base. Richiesto di un pronostico sull'incontro con i piemontesi, il manager Masotti che ha detto che la gara sarà abbastanza difficile ma che la Juventus non è poi tanto forte come si tenta di far credere e quindi che la vittoria non dovrebbe sfuggire ai suoi ragazzi.

L'altra squadra triestina, la Alpina di Villa Opicina, usufruirà del turno di riposo mentre le altre due partite della seconda giornata verranno disputate a Venezia e Legnano. A Venezia la Fenice ospiterà la Libertas Inter di Milano mentre a Legnano i «lilla» incontreranno il Torino.

C. N.

Torneo Cremcaffè
Stasera a San Giovanni CRDA-Fortitudo

Questa sera alle ore 20.30 sul campo di San Giovanni si incontreranno CRDA e Fortitudo per la terza giornata del Girone di ritorno. L'incontro d'andata si concluse con un pareggio (1-1). La Fortitudo cercherà certamente di riscattarsi dal pesante passivo di domenica scorsa (0-8 con il Cremcaffè) e per i cantierini che vogliono mantenere il secondo posto insidiato dal San Giovanni non sarà certamente facile superare l'undici muggesano, nel quale dovrebbero ricomparire il portiere Pecchiar e le mezze ali Venturini e Sauer, quest'ultimo della Roma. Queste le probabili formazioni: Fortitudo: Pecchiar; Pugliese, Velussi; Grisoni, Antonaz, Vatta; Codarin, Sauer, Rusconi, Venturini, Crevatin. CRDA: Buggini; Norbedo, Paulatto; Kelemenich, Grimaldi, Canazza; Marchionni, Bronzi, Ruan, Dalla Riva, De Michele.

SI PARLA ANCORA DEL PRETESO CASO DI CORRUZIONE

Non ha fondamento l'esposto del Palermo

Gianni: «Nessun interesse a far rimanere in A l'Udinese»

Roma, 14

Il Palermo sta cercando in tutti i modi di far nascere sospetti sull'ultima partita di campionato fra Roma e Udinese. Risulta infatti che la Società sicula ha inviato alla commisione di controllo della FIGC, l'originale di una lettera pervenuta da Viareggio a firma di un personaggio noto negli ambienti calcistici. Nella lettera si parla di una riunione tenuta a Roma in un locale del centro il sabato precedente la partita fra il presidente e l'allenatore dell'Udinese, rispettivamente Bruseschi e Bigogno, due dirigenti e due giocatori della Roma.

Il Palermo lascia capire di aver raggiunto le prove della corruzione. Una copia fotostatica della stessa lettera è stata peraltro inoltrata alla Lega calcio ed è tornata alla sede della società rosanero con una lettera di accompagnamento del segretario generale della stessa, nella quale si consiglia di girare l'accusa per competenza alla commissione di controllo. Bisognerà ora vedere se l'organo di vigilanza federale, darà corso alla richiesta del Palermo.

Negli ambienti della società rosa-nero si avanzano in proposito dubbi e s'inoltra il sospetto che l'intervista del presidente della «Co. Co.» avv. Angelini, esclude ogni possibilità di corruzione sulla partita Roma-Udinese, sia stata rilasciata nelle «vesti di socio dell'A. S. Roma».

Il presidente della Roma, Anacleto Gianni ha dichiarato comunque quanto segue: «Capisco che il Palermo si agita per scongiurare la serie «B» ma mi sembra che non abbia scelto la strada migliore. La Roma non ha mai fatto mercato di partite e non aveva nessun interesse a far rimanere in serie «A» la Udinese e far retrocedere il Palermo. Ragioni di richiamo sportivo e commerciale e affinità d'interessi meridionali ci facevano anzi schierare idealmente da parte del Palermo. In tal senso lo stesso avevo parlato ai giocatori riunendoli prima della partita e spronandoli a spendere il massimo delle loro energie. Se interverrà la «commissione di controllo» sapremo difendere con dignità e energia il nome della nostra società».

E' stato avvicinato anche lo avv Angelini, presidente della «Co.Co» che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Smentisco categoricamente di essere socio o di esserlo stato, nel passato, in una qualsiasi società».

In merito, invece, all'oggetto della lettera inviata alla Co.Co. l'avvocato non ha potuto rilasciare alcuna dichiarazione in quanto come è noto — il professionista è legato al segreto istruttorio. Ora secondo quanto si afferma in ambienti sportivi romani una inchiesta avrebbe già accertato che nell'esposto del Padermo non c'è nulla di fondato per documentare un caso di corruzione.

Due partite domani per il torneo Mekovec

Nel quadro della seconda giornata del girone finale della Coppa «Mekovec» di calcio, organizzata dall'Azione cattolica di Trieste, si incontreranno domani sul campo del Centro giovanile studenti di via Monte Cengio con inizio alle ore 10.30 Montuzza-Don Bosco e con inizio alle ore 11.30: Villaggio del Fanciullo-Michele Magone.

Nella prima giornata di gare i bianco-neri del Don Bosco hanno battuto alla maniera forte i favoriti del torneo, il Michele Magone e quindi non dovrebbero faticare eccessivamente per piegare anche il Montuzza. Più aperta invece si preannuncia la partita che vedrà impegnati il Villaggio del Fanciullo ed il Magone. I ragazzi di Villa Opicina contro il Magone non dovrebbero avere un compito molto facile.

TERZO CAMPIONATO ITALIANO DI REGOLARITA'

Da Trieste i vespisti raggiungeranno Firenze

Il titolo europeo verrà disputato in Inghilterra

Per il terzo anno il Vespa Club d'Italia lancia il campionato italiano vespistico di regolarità, che avrà il ruolo di maggiore manifestazione del vespismo nazionale nel 1960. L'originalità della formula e il successo delle precedenti edizioni, sono valida garanzia per assicurare alla competizione, che mobiliterà tutte le forze vespistiche italiane, la più completa riuscita.

Il piano organizzatore del Vespa Club d'Italia, che si attua sotto la personale direzione del presidente Renato Tassinari, prevede, com'è ormai tradizione, la disputa di eliminatorie regionali, attraverso il cui dinamico svolgimento, verranno selezionati i migliori, i cui tempi andranno a formare la classifica assoluta, che servirà anche per l'ammissione alla finale del campionato vespistico europeo, che verrà disputato in Inghilterra.

La manifestazione si impernia, infatti, su cinque prove regionali e precisamente: 10 aprile: Sardegna (Sassari-Cagliari); 8 maggio: Campania - Puglia - Lucania (Taranto-Foggia); 16 giugno: Calabria - Sicilia (Palermo - Messina); 26 giugno: Lombardia - Piemonte - Liguria - Veneto - Emilia (Trieste-Firenze); 10 luglio: Lazio - Marche - Umbria - Abruzzi - Toscana (Livorno-Pescara).

Il Vespa Club di Trieste con la collaborazione dei Vespa Clubs compresi nel percorso della prova, organizza il «Trofeo vespistico della Venezia Giulia». Il percorso sarà aperto al normale traffico e i concorrenti dovranno rispettare rigorosamente le norme del Codice della strada. Tale Trofeo si effettuerà, come detto, il 26 giugno. Alla prova potranno partecipare solo i soci appartenenti ai Vespa Clubs della Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto ed Emilia, che abbiano superato il 18.o anno di età; coloro che non avessero compiuto il 21.o anno, dovranno presentare, unitamente alla domanda d'iscrizione, regolare atto notarile con il consenso paterno. I concorrenti dovranno essere in possesso della licenza per le gare di regolarità rilasciata dalla F.M.I.

La prova si svolgerà sul seguente percorso: Trieste (partenza), Gorizia, Udine, Pordenone, Conegliano, Treviso Scorzè, Noale, Mirano, Padova, Monselice, Rovigo, Ferrara, Argenta, Ravenna, Forlì, Rocca San Casciano, Pontassieve, Passo del Muraglione, Firenze (arrivo), km. 543. Media prescritta: km. 45.

Lungo il percorso sono fissati i seguenti controlli: Controlli orario: Treviso, Forlì, Firenze. Controlli di passaggio: Udine, Pordenone, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna. Ai posti di controllo orario regolarmente segnalati, i tempi registrati dai cronometristi ufficiali della Federazione Italiana Cronometristi, saranno presi al «Minuto secondo». Prima dei posti di controllo orario, valevoli per la classifica, e precisamente a Treviso, Forlì, Firenze i concorrenti avranno la possibilità di rilevare da apposito cronometro il tempo ufficiale. In aggiunta ai controlli orari palesi, verranno disposti lungo il percorso controlli supplementari segreti, aventi lo scopo di constatare lo scrupoloso rispetto degli obblighi di corretta circolazione. Ogni concorrente sarà fornito di uno speciale «Libretto di marcia».

Le domande d'iscrizione dovranno essere inoltrate al «Vespa Club d'Italia» via Trebazio 5, Milano, almeno dieci giorni prima della data fissata per l'effettuazione della prova. Esse dovranno essere accompagnate dalla somma di L. 2000 che darà diritto ai seguenti servizi: cena e pernottamento del sabato; cena e alloggio alla domenica sera dopo la fine della prova.

Le operazioni preventive di verifica, controllo, punzonatura ed apposizione numeri sulle macchine, ecc. verranno effettuate dalle ore 15 alle 19 di sabato 25 giugno presso la sede del Vespa Club di Trieste. Ai concorrenti verrà fornita miscela Esso sia alla partenza che lungo il percorso.

Premi: al 1.o L. 50.000, al 2.o 40.000, al 3.o 35.000, al 4.o 30 mila, al 5.o 25.000, al 6.o 20.000, al 7.o 15.000, all'8.o 15.000, al 9.o 10.000, al 10.o 10.000.

Il Don Bosco ha vinto il torneo del Porto

Il Don Bosco ha vinto il torneo cestistico «Porto di Trieste» battendo il CRDA per 42 a 41. La Servolana dal canto suo ha regolato l'ENAL Club con il punteggio di 51 a 41.

Corso di addestramento alla piscina comunale

Sabato prossimo per iniziativa del Centro di addestramento, alla piscina comunale si svolgerà una manifestazione giovanile con il seguente programma: ore 10.30: 33 metri sole gambe stile libero; 10.40: 33 metri sole gambe dorso; 10.45: 33 metri rana; 10.50: 66 metri a due stili (dorso e stile libero), 11: 200 metri a stile libero; 11.10: staffetta 4 x 33 stile libero; 11.20: staffetta mista 4 x 33; 11.30: consegna delle medaglie ricordo; 12: rinfresco.

Oggi si concludono i campionati di carambola

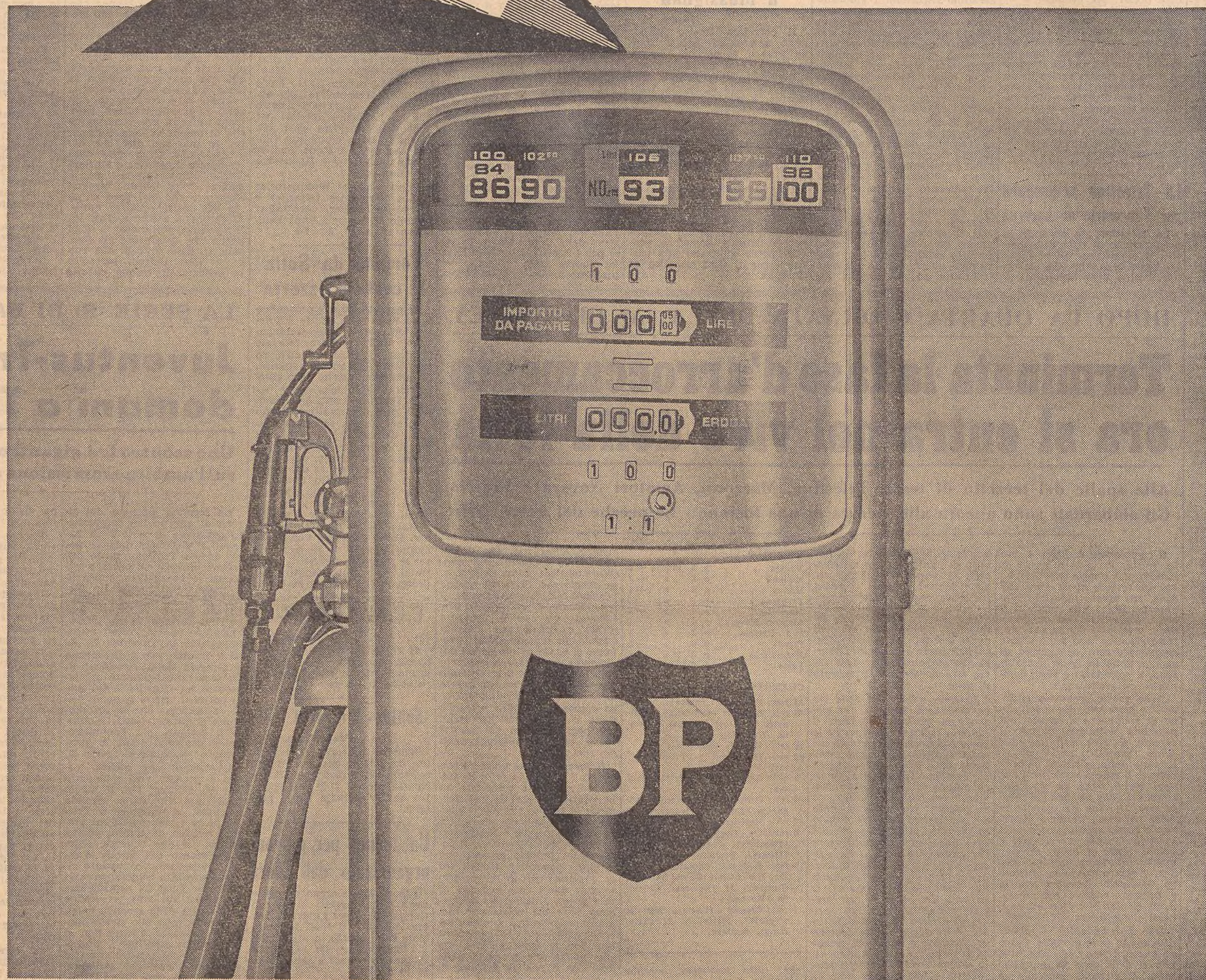
Questa sera, sui grandi biliardi da torneo al Caffè degli Specchi si concluderanno i campionati regionali di carambola per l'anno 1960 indetti dalla Federazione italiana ed organizzati dall'Unione amatori carambola di Trieste. Le due partite in programma, alle ore 19 e 21, vedranno in lizza i signori dott. Reich e Maldini per il titolo di campione nella specialità «tre sponde» e rispettivamente i signori Biasutti e Godenigo per il 3.o posto nella medesima specialità. Il dott. Reich, che nella partita «libera» è riuscito a piazzarsi brillantemente alla testa di un agguerrito nucleo di avversari, ha fondate probabilità di aggiudicarsi anche il titolo nella «tre sponde». Comunque troverà nel signor Maldini un degno avversario.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Monza)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2 x
2.o arrivato	x 1 2

LA BP ITALIANA ANNUNCIA

BP Super su Misura

SUPER SU MISURA

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA 4 GRADAZIONI DI SUPERCARBURANTE

più potenza - minor logorio - massima economia

Questa grande innovazione realizzata dalla BP, sempre all'avanguardia nella tecnica dei carburanti, sarà accolta dagli automobilisti italiani con lo stesso entusiasmo che ha riscosso in Germania e in Svizzera.

Fino ad ora voi eravate costretti a chiedere per il vostro motore benzina normale o super o parte dell'una e parte dell'altra. Da oggi nelle stazioni di servizio contrassegnate dal simbolo del BP Super su Misura, voi fate il pieno ad un'unica pompa che vi dà il carburante col numero di ottano adatto «proprio» al vostro motore e segna automaticamente il prezzo che dovete pagare.

A seconda del rapporto di compressione del motore, delle sue condizioni, del sistema di guida e tipo di percorso, voi avrete con BP Super su Misura la possibilità di scegliere il carburante ideale fra le gradazioni di ottano 90, 93, 96 e 98/100. Nei lunghi viaggi, in salita e nei sorpassi, apprezzerete il valore del Super su Misura, studiato dalla BP per consentire al vostro motore il massimo rendimento col minor costo chilometrico.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

GRATIS

Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano necessario al vostro motore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENSAZIONALE «REVISIONE» NEI CONFRONTI DI FERHAT ABBAS

DE GAULLE OFFRE AL F. L. N. TRATTATIVE SENZA CONDIZIONI

Ammessa dal Generale la presenza di osservatori stranieri per garantire l'assoluta libertà di un referendum in Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

«Una volta di più, a nome della Francia, mi rivolgo ai dirigenti dell'organizzazione esterna di coloro che ci combattono. Noi li aspettiamo qui, a Parigi, per stabilire una pace onorevole, per decidere sul destino dei combattenti e per accordarci sulla sorte delle armi. In attesa delle elezioni, della decisione del popolo — una decisione che sarà soltanto sua — le armi tacciano e finisca il dramma doloroso!». Queste sono le più importanti parole pronunciate oggi da De Gaulle, davanti alla radio e alla televisione, nel suo rapporto al Paese sulla politica interna della Francia.

Per la prima volta De Gaulle si è sottratto alle ambiguità, ai discorsi le cui interpretazioni rendevano possibili tutti gli sviluppi, alle affermazioni fatte per dare una certa quantità di droga alle Forze armate. Il generale non ha parlato di «pace dei coraggiosi» (equivalente a una resa del FLN); non ha più considerato come «perentoria» la richiesta di un salvacondotto, da parte di Ferhat Abbas e degli altri membri del Governo algerino in esilio, alle Ambasciate di Tunisi o di Rabat. Ha rinunciato a porre condizioni sulla scelta dei delegati eventuali che il FLN potrebbe scegliere per il viaggio a Parigi; ha evitato la formula vaga «trattare con le autorità» che già impiegò nel passato, sollecitando il viaggio a Parigi dei responsabili della rivolta indipendentistica algerina, ha voluto escludere ogni possibile condizione. Ha detto semplicemente: «Noi li aspettiamo a Parigi per stabilire una pace onorevole», in parole povere egli ha detto a Ferhat Abbas: io, De Gaulle, vi aspetto all'Eliseo per cominciare a trattare sull'Algeria del futuro.

E anche nella visione dell'Algeria del futuro, De Gaulle è stato abbastanza chiaro. Non ha imposto un suo piano, come si temeva e come temevano i dirigenti del FLN. Parlando dell'Algeria ha detto testualmente: «Non ho mai pensato che avrei potuto risolvere da un momento all'altro un problema vecchio di 130 anni. Ma io credo che non si sia mai stati così vicini a una soluzione realistica di esso». E ha rinnovato la sua proposta di autodecisione per gli algerini (notando che, intanto, nella lotta attualmente in corso muoiono quattro volte meno di combattenti — da una parte e dall'altra — che nel passato), garantendo che «la scelta del popolo sarà completamente libera, che osservatori stranieri potranno assistere alle operazioni di voto, che la libertà sarà assicurata a tutti in eguale misura»: tre condizioni che mai erano state così chiaramente e lealmente esposte. Soprattutto la presenza di osservatori stranieri (un implicito invito all'ONU?) costituisce un lungo passo in avanti nel processo tanto faticoso della definizione del concetto di autodecisione.

Per una sola volta — e come di passaggio — De Gaulle ha espresso, parlando dell'autodecisione, una sua speranza: è stato quando ha detto: «Il popolo sceglierà e la decisione finale non sarà che quella che esso avrà fatto. Ma io credo che esso farà la scelta del buonsenso: quella dell'Algeria algerina, legata strettamente alla Francia in una intesa di ideali».

Nel contesto generale del discorso sull'Algeria — peraltro — è innegabile che questa preferenza di De Gaulle non può incidere in nulla sulla libertà del referendum, e appare certo che il FLN non si «impunterà» su una tale frase per evitare il colloquio offerto in maniera tanto impegnativa dal Capo dello Stato francese che ha anche rinunciato alla formula che gli è cara — «io, De Gaulle» — per pronunciare quella che impegna più direttamente l'interezza dello Stato: «A nome della Francia». Del resto, in rapporto a quanto l'ha preceduta, la sua formula «Algeria algerina» non ha che questo senso: l'Algeria nella quale anche i francesi possano esprimere la loro opinione, al pari del FLN o di altri eventuali movimenti politici che sorgessero o esistano.

Fondamentale, infine, ciò che De Gaulle «non» ha detto. Infatti egli minacciò, nel passato, di creare due Stati in Algeria se, per un caso possibile, gli algerini avessero scelto, nel referendum, la «secessione», come egli chiamava fino a qualche tempo fa l'indipendenza. Questa volta, nulla di tutto ciò è affiorato nel suo discorso. Ogni minaccia è stata abbandonata, tutte le eventuali ipoteche di sovranità francese, espressa in qualche modo, sono cadute. La presenza stessa di osservatori stranieri costituisce una specie di affermazione indiretta — ma ben precisa egualmente — che il referendum si svolgerà come avviene regolarmente allorchè si adotta la Carta delle Nazioni Unite e sulla base di un sì e di un no.

Dunque, ormai, De Gaulle offre all'Algeria in rivolta due soluzioni: o la scelta di diventare una provincia francese o quella di diventare indipendente. Tutti i problemi politici che la risposta data dal popolo implicheranno, saranno esaminati in generale prima con «i dirigenti aspettati a Parigi», e in particolare, dopo: quando il destino algerino sarà uscito dalle urne.

E il Generale si impegna anche di più: fino all'estrema implicazione dell'intero Paese in tale politica liberale verso Algeri. Infatti ha detto: «Ecco dove andiamo tutti insieme, e il destino della Francia è in gioco».

Prima di questa veramente fondamentale dichiarazione che potrebbe essere suscettibile di modificare la storia dei rapporti tra Francia e Algeria e, per dirla chiara, di far finire più presto che non si creda una guerra che dura da sei anni (ora la parola è al FLN), De Gaulle ha parlato della politica interna.

Ma su questo tema egli ha preferito una certa evasività anche se è stata mascherata da cifre e da un certo tecnicismo che non gli è comune.

Naturalmente, De Gaulle sottintende che, se si vuole fare della Francia un grande paese bisogna smetterla con gli scioperi, con le rivendicazioni salariali e con tutti i perturbamenti che un malessere sociale crea attualmente. «Che ambiente sociale migliore c'è oggi?», ha esclamato il Generale, ignorando così monarchicamente tutto ciò che nel campo sindacale sta succedendo da qualche tempo a questa parte. Ma la visione che De Gaulle ha della Francia, è una visione storica: quella di un uomo il quale ha già scelto per sè l'appellativo che dovranno dargli i francesi nel futuro: «Padre della Patria». Infatti, il Generale ha, con compiacimento, parlato della Francia futura, di quella che sarà fra vent'anni (facendo anche un accenno al Mercato comune che, egli ha detto, «accelererà il progresso»). «Fra vent'anni la Francia sarà due volte più prospera di oggi. Il bimbo nato oggi in Francia, starà due volte meglio di quanto non stiano i suoi genitori».

Stelio Tomei

IN CONCOMITANZA CON L'AZIONE DEI POSTELEGRAFONICI

LUNEDI' SCIOPERO AI TELEFONI DI STATO

Sabato sciopereranno altre categorie di impiegati statali
Un passo della CISL per l'aumento dell'occupazione

Roma, 14

La direzione della Federazione nazionale degli statali (CGIL), riunitasi questa sera, ha dovuto constatare — è detto in un comunicato — che fino ad oggi, nonostante le sollecitazioni rivolte, non sono emersi elementi positivi nell'atteggiamento del Governo in merito alle note rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione in corso.

In tali condizioni — aggiunge il comunicato — la direzione ritiene necessario procedere all'attuazione delle azioni sindacali previste. In questo quadro il Sindacato nazionale dei monopoli conferma lo sciopero già indetto nel settore per il 18 giugno. Egualmente per il 18 giugno lo sciopero è stato dichiarato nel settore della Zecca di Stato e del Servizio escavazione porti. Per lo stesso giorno sono previste altre azioni che saranno definite dalle organizzazioni provinciali e nazionali di altri settori dell'amministrazione statale. La Federstatali — conclude il comunicato — considera queste azioni una prima manifestazione di lotta che sarà intensificata nei giorni successivi.

A sua volta la segreteria nazionale del Sindacato telefonici di Stato aderente alla UIL, in un suo comunicato precisa che l'azione di sciopero proclamata dai sindacati postelegrafonici della CISL, della UIL e della CGIL per lunedì 20 giugno, riguarda anche il personale telefonico di Stato, in quanto l'Amministrazione non ha nemmeno iniziato con i sindacati dei telefonici l'esame dei provvedimenti riguardanti: a) modifiche alla legge 119 per la sistemazione dei diplomati, dei laureati e del personale trovantesi in particolari condizioni; b) le modifiche alla legge 776 (competenza accessoria) per la revisione dei criteri di erogazione del premio di maggiore produzione, intensificazione del traffico, eccetera; c) la elezione dei rappresentanti [illegible]

Per snellire il traffico in uno dei punti più cruciali di Berlino è stato costruito questo sottopassaggio riservato agli autoveicoli. L'inaugurazione dell'opera ha attirato molti curiosi

A OTTO ANNI DALLA SUA FINE POLITICA

E' morta Anna Pauker la «pasionaria» romena

Organizzò l'abdicazione di Re Michele e la condanna a Maniu
Denunciò il marito alla GPU e poi fu cacciata per «deviazionismo»

Londra, 14

Anna Pauker, ex Ministro degli Esteri rumeno, è morta recentemente a Bucarest in seguito a crisi cardiaca. [illegible]

[illegible] *affermando al Parlamento che «sarebbero costate troppo al popolo».*

Nonostante questi «meriti» l'astro di Anna Pauker non brillò a lungo nel firmamento dei satelliti di Mosca. Ebbe un momento di viva luce quando, dimostrando in pieno la sua femminilità, si scagliò contro Tito — che era stato per lei lo si è detto, qualcosa di più che un alleato politico — coprendolo di anatemi e di insulti: fu nel luglio del 1948. Poi declinò e si spense. Anna Pauker finì ingloriosamente la sua carriera nel 1952 quando fu destituita e espulsa dal partito «per deviazionismo». Non si seppe mai bene quali furono le cause reali della sua fine politica; probabilmente dovette allontanarsi a causa della sua origine ebraica; era il tempo infatti delle «purghe» antisemitiche ordinate dal Cremlino. Qualche notizia, non controllata, afferma invece che Anna Paukker riprese cautamente, nel 1951, il «flirt» con Belgrado; cose da «pasionarie», insomma.

Certo è che Anna Pauker rappresentò per la Romania, come disse il «Time» che la raffigurò in copertina, scatenata, irrompente, inquadrata in una falce giallastra, «a new edge, for an old battle ax», cioè una nuova lama per la vecchia ascia di guerra. Fu violenta, accanita, spregiudicata, una vera «pasionaria». Il suo elogio funebre potrebbe essere riassunto nelle parole di un profugo rumeno che, quando gli fu scoperto addosso alla dogana francese, una foto della «pasionaria», disse: «Vado in America; e poichè prevedo che soffrirò un po' di nostalgia del mio paese ho con me il ritratto di Anna Pauker. Sarà sufficiente che lo guardi perchè mi passi la voglia di ritornare in Romania».

P. C.

LA LETTERA DI TAMBRONI SULL'ALTO ADIGE

Nuovo rinvio a Vienna della risposta all'Italia

Ignoti i motivi del ritardo - Un inattendibile sondaggio effettuato nella provincia di Bolzano per conto di un giornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alla Ballhaus per prendere decisioni in merito alla risposta da fornire alla lettera inviata, in data 20 marzo, dal Presidente del Consiglio italiano on. Tambroni al Cancelliere federale Raab sulla questione altoatesina.

I giornali di Vienna annunciavano questa mattina che tale «risposta» è pronta da almeno due settimane e che il Consiglio ne avrebbe autorizzato oggi l'invio. Il comunicato diramato dalla Cancelleria federale non contiene però alcun accenno a questo riguardo. Ed è ormai la quarta volta che il Consiglio si riunisce ed esamina questo problema rinviandone la soluzione alla «prossima seduta». Il fatto comincia a diventare misterioso. Ufficialmente dovrebbe esistere al Consiglio dei Ministri austriaco perfetto accordo sulle vie che si dovranno seguire per la soluzione di questa difficile vertenza. Ora, perchè si ritarda l'invio della risposta? Alla Ballhaus portavoce ufficiosi hanno fatto presente oggi che «anche Roma si è fatta attendere più del necessario» con la lettera di risposta alla proposta che Raab aveva fatto all'allora Presidente Segni, e «non c'è da stupirsi quindi se Vienna ripaga ora della stessa moneta».

E' probabile che l'Austria continui a rinviare la risposta a Tambroni per rendere inevitabile il ricorso all'ONU. [illegible] più disposta a rinviare ulteriormente la soluzione della questione altoatesina.

Oggi il quotidiano «Die Presse» è uscito con tutta la prima e la seconda pagina dedicate all'argomento Alto Adige.

L'articolo annuncia che una inchiesta scientifica condotta in Alto Adige dall'Istituto europeo di demoscopia di Allensbach, ha stabilito che, dopo 40 anni di «oppressione straniera» l'82 per cento della popolazione altoatesina si è dichiarata favorevole a una riannessione all'Austria. Il quotidiano afferma che è questa la prima volta che un lavoro scientifico profondo e di tale portata viene condotto in Alto Adige.

L'inchiesta avrebbe stabilito che l'86 per cento dei maschi altoatesini e il 79 per cento delle femmine interrogate affermano che l'Alto Adige deve ritornare alla madre patria. Il 12 per cento degli interrogati avrebbero persino dichiarato che bisognerebbe «ricorrere alle armi» e battersi con l'Italia per dimostrare al mondo intero qual'è la situazione in Alto Adige. Il 26 per cento si sarebbe dichiarato disposto a sostenere con tutte le sue forze una lotta clandestina per giungere alla «autodecisione». Soltanto il 2 per cento dei sudtirolesi (sic) sarebbe italofilo secondo questa statistica.

L'inchiesta è stata condotta, come precisa questa sera il giornale, su richiesta personale dello stesso editore e proprietario del «Die Presse» signor Molden, il quale ha incaricato appositamente l'Istituto di demoscopia di Allensbach (lago di Costanza) di fare un sondaggio scientifico in Alto Adige scegliendo il periodo fra l'11 e il 14 aprile. Cinque scienziati sono stati incaricati di questa bisogna. Essi avrebbero interrogato i rappresentanti di tutte le categorie sociali in Alto Adige, giovani e vecchi, donne e uomini, nella città e nelle province, a valle e sui monti. Il giornale sottolinea che le domande sono state poste «entro la formula neutralistica di un Gallup turistico». Durante l'inchiesta la Volkspartei stava organizzando in quei giorni il suo congresso regionale.

I risultati dell'indagine scientifica sono stati registrati in un volume consegnato in questi giorni a Vienna. Secondo le cifre pervenute al signor Molden il 42 per cento degli interrogati (50 uomini e 34 donne) hanno affermato che senza l'autonomia provinciale è praticamente impossibile conservare [illegible] archibugieri di Val Passiria.

Molden personalmente ha preso la penna per scrivere un «editoriale» di commento a questa raccolta di cifre che rendono ottimamente alla politica del pangermanesimo che lui ha sempre indirettamente sostenuto. Nel suo articolo che intitola «Autodecisione» sostiene a spada tratta la necessità che in Alto Adige si giunga ad un plebiscito nazionale che dimostrerà inequivocabilmente, cifre statistiche alla mano, che gli altoatesini vogliono essere riannessi alla madre patria.

Bruno Tedeschi

Scoppia un missile

Un morto e 9 feriti a Cape Canaveral

Cape Canaveral, 14

Mentre un gruppo di tecnici stavano effettuando controlli su un missile tipo «Titan» in vista di un lancio, si è verificata una esplosione, di non grande entità, che ha ucciso uno dei tecnici e ne ha feriti leggermente altri nove.

Si tratta del primo incidente con vittime verificatosi nei dieci anni di vita di questo poligono sperimentale per missili.

Aereo disperso in Alaska

Anchorage (Alaska), 14

La «Pacific Northern Airlines» ha annunciato che un suo aereo «Constellation» con a bordo 13 persone — equipaggio compreso — risulta disperso durante un volo da Cordova ad Anchorage. Sono in corso le ricerche dell'apparecchio.

UNA RIGOROSA ORDINANZA DELLE AUTORITA'

Proibito a Mosca di bere per la strada

Stabilito un «coprifuoco» per gli scolari

Mosca, 14

Una rigorosa ordinanza delle autorità comunali di Mosca, pubblicata oggi, vieta, in contrasto con la secolare abitudine dei moscoviti, di bere alcoolici per le strade ed ai pubblici spettacoli ed impone l'obbligo per i ragazzi di scuola di rincasare non oltre una certa ora della sera, a scanso di multe a carico dei genitori.

L'ordinanza vieta, inoltre, a cantanti e musicanti di intrattenersi in strada dalle 23 alle 8 e proibisce durante lo stesso periodo di tempo l'uso di strumenti musicali e degli altoparlanti della radio.

Mikoyan al Cremlino dopo una lunga assenza

Londra, 14

Radio Mosca ha annunciato che il vice Primo Ministro Anastas Mikoyan si trovava oggi insieme ad un gruppo di gerarchi sovietici ad una conferenza agricola riunitasi al Cremlino.

E' stata questa la prima apparizione di Mikoyan insieme ad alcuni dirigenti del partito che si sia avuta in queste ultime settimane.

La sua sparizione dalle manifestazioni pubbliche in questi ultimi tempi aveva fatto sorgere nei circoli diplomatici di Londra il sospetto che il vice Primo Ministro fosse caduto in disgrazia.

Tre preti ortodossi sovietici per la prima volta a Londra

Londra, 14

Per la prima volta dalla rivoluzione bolscevica di ottobre, tre preti ortodossi sono venuti in Inghilterra con l'autorizzazione del Governo sovietico. Si tratta dell'Archimandrita Nikodim, capo dell'ufficio rapporti con l'estero della Chiesa di Mosca, dell'Archimandrita Philaret, rettore del seminario teologico di Kiev, e di fra Bartolomeo, monaco del monastero di Zagorsk. Si fermeranno dieci giorni, ospiti di vari Ordini anglicani: li ha invitati l'Arcivescovo di York, che ha inteso così restituire l'ospitalità accordata in Russia due anni fa ad alcuni religiosi inglesi.

I tre sono arrivati all'aeroporto di Londra con un turboreattore sovietico «TU 104». All'Archimandrita Nikodim, capo del piccolo gruppo, hanno chiesto subito quale fosse la sua prima impressione sbarcando in Inghilterra. Lui ha risposto cautamente: «La mia prima impressione è quella di essere appena sceso dall'aereo».

NEUTRALISMO O INIZIATIVE DI MEDIAZIONE?

Nell'isolotto di Vanga i colloqui fra Tito e Nasser

Domani i due presidenti partiranno per la Croazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pola, 14

Tito e Nasser hanno lasciato stamane di buonora la residenza di Brioni trasferendosi nel vicino isolotto di Vanga dove sotto il portico d'un antico rustico si sono iniziati i colloqui politici fra le due parti. Soltanto i fotografi sono stati fatti affluire a Vanga e per qualche minuto hanno potuto ritrarre le due delegazioni allineate attorno al vasto tavolo della conferenza: Tito e Nasser hanno posato sorridendo ed hanno voluto brindare con i fotografi e i cineoperatori. Poi si sono iniziate le discussioni politiche che sono continuate per tutta la mattinata e sono state riprese nel pomeriggio.

Nessuna notizia si è avuta però sulla materia trattata: il braccio di mare che separa la isola istriana da Pola, dove i giornalisti sono in attesa di novità, è sufficiente ad isolare completamente i negoziati e ad evitare che qualche indiscrezione possa filtrare. Si è potuto sapere soltanto che i due Capi di Stato interromperanno la serie dei colloqui giovedì prossimo per recarsi per due giorni in Croazia e che faranno ritorno a Brioni nella mattinata di sabato, dove l'incontro sarà probabilmente concluso il giorno seguente.

L'attenzione degli osservatori è intanto polarizzata sulle dichiarazioni fatte ieri da Tito nel corso del pranzo tenuto alla Villa Bianca. Che cosa ha voluto dire il maresciallo affermando che il suo Governo è dell'opinione che nessuno dei Paesi estranei ai blocchi può assistere passivamente agli sviluppi dela situazione internazionale? Alcune fonti hanno voluto interpretare queste parole come un esplicito invito a Nasser per una sollecita convocazione d'una conferenza fra Paesi non legati ai blocchi contrapposti. Tale tesi contrasta però con altri passi delle dichiarazioni di Tito, in particolare là dove egli accenna esplicitamente all'ONU come alla sede più adatta per le decisioni di vasta portata.

E' da supporre perciò che la Jugoslavia, pur mirando a rinsaldare l'intesa fra i neutrali e magari ad allargare tale piattaforma politica, voglia prima di tutto dimostrare la propria buona volontà per una discussione collegiale in sede di Nazioni Unite e soprattutto la sua fiducia nelle possibilità della massima assise politica internazionale. Trapelano da tale posizione i timori jugoslavi di non urtare troppo la Russia e il blocco orientale che hanno recentemente rincarato la dose delle accuse contro Belgrado.

Anche il passo del discorso in cui Tito dice che «i rappresentanti delle maggiori Potenze non sono in grado di risolvere i problemi internazionali e che pertanto gli altri Paesi non possono limitarsi ad attendere l'avvenire che sarà forgiato dalle quattro grandi Potenze» può essere del resto interpretato come una concessione più alla tesi russa che a quella americana. Se ciò non bastasse c'è stata proprio la risposta di Tito al recente messaggio di Kruscev concernente il piano di disarmo, risposta che appare del tutto favorevole e addirittura entusiastica.

«Il Governo jugoslavo — dice il messaggio — darà il suo pieno appoggio al piano sovietico perchè lo stima costruttivo, attuale e lungimirante ed inteso a creare una collaborazione pacifica e durevole fra tutti i Paesi». Tito prosegue affermando che «la storica proposta sovietica sarà accolta con entusiasmo da coloro che amano la pace e con l'aiuto dei quali potranno essere affrontate e superate le ostilità dei guerrafondai», e conclude esprimendo l'opinione che la proposta sovietica sia tale da poter essere sostanzialmente accettata dagli occidentali e preludere ad un accordo.

Michele Pavissich

Kruscev promette aiuto a tutti i popoli africani

Mosca, 14

Il messaggio di Kruscev alla conferenza degli Stati africani indipendenti, in corso ad Addis Abeba, conferma l'impegno sovietico alla completa liberazione dell'Africa. Il Capo del Governo sovietico ha detto: «I popoli dei paesi dell'Africa possono essere certi che nella loro giusta lotta per la completa emancipazione del Continente africano dal giogo dello imperialismo, in difesa dei sacri principii della sovranità nazionale, per l'abolizione delle basi militari e per la trasformazione dell'Africa [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (compresa vi è la tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono avvalersi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA per pulizia capace cercasi, presentarsi Buffet Marascutti, Battisti 2. 25354 B

RAGAZZA stabile tuttofare cerca piccola famiglia, telefonare 61662. 45000 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace qualsiasi lavoro offresi prontamente. Telefono 73279. 65169 C

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefonare 27074. 65154 C

A.A.A. RITOCCATRICE fotografia pratica offresi. Telefonare pomeriggio 64505. 44975 C

A. PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 76823. 25347 C

EX CARABINIERE in congedo offresi qualsiasi occupazione. Tel. 74810. 65164 C

GIOVANE serio volenteroso militesente cerca occupazione. Scrivere Cass. 25360 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Tel. 27817. 25164 C

PITTORE stanze cucine moderne, coloriture ad olio, offresi. Tel. 56225. 44979 C

45ENNE pensionata, passaporto, patente, disposta viaggiare con massime garanzie, serietà, offresi qualsiasi mansione fiducia. Tel. 44312. 44991 C

CC Artigianato L. 20

PERSIANE avvolgibili a cinghie, ganci, specializzato riparazioni a lavoro garantito. Tel. 95162. 44982 CC

D Off. d'impiego L. 25

A TASSAMETRISTA darei consegna autotassametro a con proprio auto se competente. Telefono 21441. 25355 D

APPRENDISTA pratica barcercasi per stabilimento balneare. Rivolgersi: Apollonio, S. Caterina 8. 25337 D

INTERNISTA capace cercasi. Trattoria Rocco, via Donota 4. 25339 D

MANICURE brava posto stabile cerca «Salone Carucci», Carducci 12. 60168 D

OPERAIA apprendista 16-17 anni cerca industria alimentari. Cass. 44981 D UPI.

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per distributore benzina «Esso». Riva N. Sauro 8. 25343 D

SARTA cerca brava rifinite, ottima retribuzione, presentarsi subito v. Giacinti 4. Mocca. 44984 D

SIGNORINA pratica contabilità cercasi. Lavoro domicilio. Trenno. Offerte: Cassetta 65145 D UPI.

SOCIETA' prodotti chimici Milano cerca laureato o perito chimico per direzione ufficio vendite. Scrivere Casella 203 D SPI, Milano. 5920 D

TECNICO commerciale conoscenza tedesco per reparto vendite a Milano cerca importante ditta rappresentanze esclusive macchine utensili. Scrivere specificando età pretese referenze Casella 213 D, SPI, Milano. 5924 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una, due persone, bagno, telefono. Ventisettembre 39, porta 15. 45008 F

CENTRALISSIMA mobiliata, bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 44974 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, event. vitto affittasi. Mazzini 12 p. 7. 44996 F

STANZA vuota nuova affittasi due persone. Visitare 12.30-15.30, Genova 21, porta n. 10. 25338 F

STANZA vuota soleggiata, ascensore affittasi. Telefonare al 25750. 44990 F

STANZE due, uso ufficio, bellissime, ascensore, affittasi. Telefono 26873 8-11. 44997 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 25152 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

SCUOLA danze classiche e moderne della maestra Maria Jessipova. S. Lazzaro 3. tel. 38719. 44985 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

COCORITO verde giallo smarrito Fabio Severo - Marconi. Mancia generosa telefonare n. 63591. 44976 H

LIBRETTO risparmio Banco Roma smarrito paraggi Tribunale, rinvenitore pregato telefonare 96104 compensando. 44992 H

LUNEDI' 13 smarriti occhiali vista montatura nera, tratto Fabio Severo via Coroneo. Generosa mancia. Telefon. 34385. 44980 H

OROLOGETTO smarrito sabato sera tratto viale Miramare - Cinema Astra - via Udine. Mancia telefonare 29915. 44998 H

PAPPAGALLINO ondulato scappato ieri paraggi viale XX Settembre-via Giulia. Generoso compenso in denaro, o in cambio una coppia canarini o altri appagallini, riportandolo al seguente indirizzo: Sponza, viale XX Settembre 84, telefono 48802. 25342 H

SMARRITO portafogli nero in pelle contenente lire 87.500, carta d'identità e patente guida B, intitolate Cotterle Albino, e vari documenti, onesto rinvenitore è pregato inviare via Fabio Severo 105. Trattoria oppure tel. 44956. (Mancia). 44962 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. FABIOSEVERO casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, termonafta, affittasi 33.000 compreso accessori. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 25350 I

A.A.A.A.A. FORO ULPIANO prontaentrata, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno, WC separato, termonafta, ascensore affittasi referenziando 53.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 25350 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO matrimoniale, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, termonafta, affittasi 17.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 25350 I

A. SIGNORILI tristanze, bagno, riscaldamento, affittansi: Pindemonte, Timeus, Viale. AGEP, Passo Goldoni 2. 44993 I

AICA, tel. 37703, affitta appartamenti 2-5 stanze, accessori moderni, posizionissime, affitti aggiornati. 150 I

APPARTAMENTI varie grandezze e posizioni, ville, magazzini, negozi affittiamo senza spese: Torrebianca 24. 44987 I

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, bagno, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 44993 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, consegna luglio, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, corrente affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2405 I

APPARTAMENTO (Fiera) cucina, stanza, due stanzette 12 mila mensili, mensilità anticipate, affittasi. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 25357 I

APPARTAMENTO villa nuova 2 stanze accessori Barcola collina affittasi. Telefonare mattinata 94523. 65142 I

LOCALE corte chiaro. 35 mq. luce, forza. presso Piazza Venezia affittasi subito senza spese. 90924. 25356 I

MAGAZZINO interno, libero luglio, affittasi. Picciola, via Torrebianca 14. 44989 I

MAGAZZINO centrale affittasi 1o luglio. Tel. 92-106. 25349 I

VILLA Barcola Faro affittasi appartamento tre stanze garage piccolo compenso spese. Telefono 24577. 25145 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCASI prontingresso due stanze, stanzetta, cucina, bagno, oppure tre stanze, anche vecchio purché decoroso, zona Navali, Emo, Rosmini, Immobiliare Italia 61512. 176 L

CAMERA cucina anche periferia con orto cercano affitto anziani posto sicuro e pensione. Telefonare 29730. 25341 L

APPARTAMENTINO con bagno cerco affitto, indicare condizioni: Cassetta 44999 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

BANCO falegname vendesi occasionissima. Telefonare mattinata 94523. 65142 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30558. 44994 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camera letto, pranzo, cucine. Telefonare 28485. 25352 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 12.000, tessuti 16.000. Lettini, seggioloni, girellini. Parasole, Tarabochia 6. 65158 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavabo 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, stuoie, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65159 NN

A. MATRIMONIALE 8 porte lussuosa vera occasione vendesi. Coroneo 39, falegname. 65153 NN

CAMERA cucina vendesi usate. Telefonare 65056. 25346 NN

CUCINE «Formica» vero stile vendonsi anche rate. Fonderia 10, falegnameria interno. 45007 NN

STANZA letto, una persona, bellissima forte con suola nuova 40 mila vendesi causa trasloco. Telefonare 36-994. 25345 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12: Fiat 1100/103 lusso nuova, 1400 '55, '54, '51, 1100/103 Familiare, Belvedere, 1100/103 '58, '57, '55, '54, 600, 1100 TV '57, '56, Opel Rekord, Dauphine in garanzia, Alfa 1900, 1100 E, Simca Aronde, Aurelia B 10, 500 nuova. Cambi. Favorevoli lunghe rateazioni. 45002 Q

ALFA Romeo 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 45006 Q

APPIA 1954, 1100/103, 1100/E, 1400 codine, 1400 1952. Bosco 20 44969 Q

AURELIA B 10 unico proprietario perfetto stato vendesi officina Cernuschi, Fabio Severo 56. 44977 Q

FIAT 103 e 600, perfette, nate Trieste, acquistiamo da unico proprietario. Offerte Cassetta 44983 Q, UPI.

«500» C perfetta, motore, carrozzeria, gomme, fanali regolamentari vendesi, Galleria 18, lavanderia. 45003 Q

«600» '55 ottimo stato vendesi esclusi intermediari. Indirizzo UPI. 25358 Q

1100 A circolante, 110.000, vendesi. Telefonare 96754, giorni feriali. 68 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolici centro avviato 1.900.000 cedesi causa impegni. Telefono 23143. 44995 R

BOTTEGHINO frutta verdura causa partenza vendesi. Telefonare 55851 feriali. 44973 R

DROGHERIA avviata, completamente rimessa a nuovo, in ottima posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2411 R

DROGHERIA zona periferica sviluppo cedesi o darebbesi consegna cauzionando. Telefonare pomeriggio 36087. 44988 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo, lussuoso, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4 2410 R

PRESTITI piccoli impiegati operai concede FIDIM, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5925 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 45001 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. INIZIATA costruzione edificio condominio, zona BAIAMONTI, appartamenti economici, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, finiture impianti accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM, Battisti 4. 701 S

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, Impresa ICECA, copertura avvenuta, stabile sette piani, centraltermica, rifiniture lusso, due, tre, quattro stanze, disponibili piani alti. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna dicembre, da 1-2 stanze, soggiorno, ambienti vasti, grandi poggioli tutti panoramici. VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito) copertura avvenuta, stabile con centraltermica, ultimi quattro alloggi disponibili da 1-2 stanze, bagni, poggioli. RITTMEYER unico disponibile quattro stanze, stanzino, doppi servizi, rifiniture lusso, due ascensori, consegna imminente. GHIRLANDAIO stabile nuovo, piano settimo, terrazza, poggiolo, centraltermica, ascensore, rifiniture lusso, tre stanze, soggiorno, cucinino, armadi muro, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. GRETTA ultime prenotazioni villette con vista mare e giardino. Terreni diverse zone Casetta 4 appartamenti. Box Visione progetti ed informazioni Impr. Costruzioni, tel. 31645. 25353 S

A. CENTRALISSIMO, signorile, 5 stanze, stanzetta, riscaldamento, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25351 S

A. OPICINA, villa signorile, nuova costruzione, 5 stanze, riscaldamento, garage, giardino, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 44993 S

A. PINDEMONTE, signorili, soleggiatissimi, 2-3-4 stanze, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25351 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, Scorcola, Romagna prenotansi facilitazione mutuo. Altri da 1.800.000 a 4.500.000 diverse zone, anche Aldisio, altri prenotansi via Doda in costruzione. Via S. Lazzaro 11. 1235 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze tutti comforts moderni paraggi Battisti e Garibaldi vende Impresa. Telefonare 31034. 25359 S

APPARTAMENTI, casa corso costruzione, ottima posizione, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2415 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 2416 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 800 mila, altro stanza, cucina 500 mila vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 2406 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, 1 stanza, stanzetta, due stanze, cucina, spazzacucina, cantina, bagno, poggiolo, giardino in comune, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI zona Porto industriale, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2414 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, posizione, signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2404 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC con doccia, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2407 S

APPARTAMENTO nuovo, in palazzina, zona balneare, consegna entro dieci giorni, due stanze, cucina, pranzo-soggiorno, bagno, due poggioli, vendesi a Grado. Rivolgersi: Agenzia d'Affari cav. Ilario Zuberti, via Marconi 3, «Villa Sonia», Grado, tel. 82-85. 1776 S

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 2420 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, stanzetta, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

APPARTAMENTO zona Gretta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, cantina, armadi a muro, poggiolo 8 metri vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2401 S

CASETTA, Roiano alta, 4 vani servizi, vasto terreno coltivato, giardino, accesso auto, vendesi occasione. ATEC, Goldoni 1. 84 S

EDIFICIO, 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dal mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 25316 S

LOCALE condominio casa nuova, adatto mercerie, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2402 S

LOCALE 240 mq., casa nuova, adatto deposito vini, vendesi in condominio dilazioni pagamento o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

OPICINA vendesi casetta bicamere cucina, cortile, semimobiliato 1.500.000 causa partenza, Autostrada Banne 180. 25355 S

SOLEGGIATO paraggi Battisti, 5 stanze accessori termonafta, vendesi, telefono 95982. 45005 S

TERRENI panoramici serviti acqua, luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198 giorni feriali. 25316 S

TERRENO edificabile coltivabile con casa vendesi prezzo convenientissimo inintermediari. Cassetta 25344 S UPI.

TERRENO alberato centro Opicina 1500 mq. vendesi. Telefono 95982. 45005 S

TERRENO 2000 mq. panoramico zona Revoltella vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2413 S

VASTO locale centrale, permutasi con terreno adatto costruzione. Tel. 55-4-92. 2412 S

VILLA S. Luigi, giardino, tre stanze, due stanzini, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Telefono 61361 e 95982. 45006 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 2409 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni, posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano (*)
- 6.40 D Venezia - Torino - Roma
- 7.14 A Monfalcone (***)
- 8.45 R Venezia-Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.55 R Cervignano-Venezia
- 13.32 A Cervignano-Venezia
- 14.52 D Venezia Milano - Parigi (xxx)
- 16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
- 17.03 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia (xxx)
- 22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
- 9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
- 10.22 R Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
- 11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
- 13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 13.57 A Cervignano
- 15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
- 17.05 D Venezia Portogruaro - Cervignano
- 18.10 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bologna-Venezia (*)
- 19.08 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.20 R Roma Milano - Mestre (*)
- 22.35 A Venezia-Monfalcone
- 23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.16 A Udine
- 6.18 D Udine - Tarvisio
- 6.24 A Udine
- 7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Calalzo (*)
- 14.26 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.37 A Udine
- 19.10 D Udine
- 20.16 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.27 A Udine
- 21.37 A Udine

ARRIVI

- 7.15 A Udine
- 8.00 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.30 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
- 19.43 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
- 23.20 A Udine
- 23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
- 0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 6.58 A Poggioreale
- 8.32 D Poggioreale-Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 13.37 A Poggioreale
- 16.04 D Lubiana Belgrado
- 17.58 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
- 7.05 A Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 13.18 D Belgrado Lubiana
- 17.20 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 20.06 D Lubiana-Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale